



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Guida 2004/2005

a cura di

Aldo Petrucci

Tommaso Greco

Giovanni Lazzeri



Questa *Guida* intende offrire allo studente un aiuto valido e tempestivo. La sua realizzazione per l'inizio dell'anno accademico 2004-2005 è stata possibile grazie all'impegno tenace e intelligente dei curatori, cui va il ringraziamento della Facoltà e mio personale.

Confido che dalla lettura emerga l'immagine di una Facoltà di Giurisprudenza capace di aprirsi alle novità della riforma degli ordinamenti didattici nel rispetto delle proprie irrinunciabili radici.

Il Preside
Prof. Marco Goldoni

Indice

Presentazione	p. 9
La Facoltà di Giurisprudenza Pisana. Cenni storici	10
Informazioni di carattere generale	
Calendario didattico	15
Consiglio di Facoltà	16
Presidenza e Corsi di Laurea	18
Dipartimenti e biblioteche	19
Strutture	19
Orari di ricevimento dei docenti	20
Rappresentanti degli studenti	24
Prova di lingua	25
Patente europea del computer	26
Socrates/Erasmus	28
Sala Informatica	31
Corsi di lingua inglese giuridico-politica	32
Iniziative extra-curricolari	33
I corsi di laurea della Facoltà di Giurisprudenza	
<i>Corso di Laurea in Scienze giuridiche</i>	37
Ordinamento didattico	40
Propedeuticità	43
<i>Corso di Laurea in Diritto Applicato</i>	44
Ordinamento didattico	47
Propedeuticità	50
<i>Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza</i>	52
Ordinamento didattico	54
Programmi d'esame	
<i>SCIENZE GIURIDICHE</i>	
Diritto costituzionale I (Corso A), Prof. F. Dal Canto	65
Diritto costituzionale I (Corso B), Prof.ssa E. Malfatti	65
Diritto costituzionale I (Corso C), Prof. E. Rossi	65
Diritto privato I (Corso A), Prof.ssa E. Navarretta-Prof.ssa E. Palmellini	66
Diritto privato I (Corso B), Prof. U. Breccia	66
Diritto privato I (Corso C), Prof.ssa G. Ceccherini	66
Economia politica (Corso A), Prof. G. Niccodemi	67
Economia politica (Corso B), Prof. E. Bennati	68
Economia politica (Corso C), Prof. F. Ranchetti	69
Filosofia del diritto (Corso A), Prof. D. Corradini H. Broussard	70
Filosofia del diritto (Corso B), Prof. E. Ripepe	70
Filosofia del diritto (Corso C), Prof. F. Bonsignori	72
Istituzioni di diritto romano (Corso A), Prof. C. Venturini	73
Istituzioni di diritto romano (Corso B), Prof. V. Angelini	74
Istituzioni di diritto romano (Corso C), Prof. A. Petrucci	75

Diritto costituzionale II (Corso A), Prof. G. Volpe	76
Diritto costituzionale II (Corso B), Proff. R. Romboli-P. Passaglia	76
Diritto dell'Unione Europea (Corso A), Prof. A.M. Calamia	77
Diritto dell'Unione Europea (Corso B), Prof. S. Zappalà	77
Diritto penale (Corso A), Prof. G. De Francesco	79
Diritto penale (Corso B), Prof. A. Gargani	79
Diritto privato II (Corso A), Proff. M. Paladini-E. Pellecchia	80
Diritto privato II (Corso B), Prof.ssa F. Giardina-Prof.ssa M.L. Loi	81
Sistemi giuridici comparati (Corso A), Prof. R. Tarchi	81
Sistemi giuridici comparati (Corso B), Prof. P. Passaglia	81
Storia del diritto medievale e moderno (medievale) (Corso A), Prof. U. Santarelli	82
Storia del diritto medievale e moderno (medievale) (Corso B), Prof. M. Montorzi	83
Diritto amministrativo (Corso A), Prof. F. Merusi	85
Diritto amministrativo (Corso B), Prof. A. Azzena	85
Diritto commerciale (Corso A), Prof. A. Piras	86
Diritto commerciale (Corso B), Prof. R. Teti	86
Diritto del lavoro (Corso A), Prof. O. Mazzotta	87
Diritto del lavoro (Corso B), Prof. M. Papaleoni	88
Istituzioni di diritto processuale (Corso A), Proff. F.P. Luiso-E. Marzaduri	90
Istituzioni di diritto processuale (Corso B), Proff. E. Marzaduri-F.P. Luiso	90

DIRITTO APPLICATO

Filosofia e sociologia del diritto, Proff. L. Baccelli-T. Greco	93
Istituzioni di diritto pubblico, Proff. A. Pertici-R. Tarchi	95
Istituzioni di diritto privato, Prof. M. Zana	97
Istituzioni di economia politica, Prof. N. Giocoli	98
Storia del diritto medievale e moderno (medievale), Prof. U. Santarelli	99
Storia del diritto romano, Prof. C. Venturini	100
Diritto amministrativo, Proff. A. Fioritto-C. D'Antone	100
Diritto commerciale, Prof. R. Teti	101
Diritto del lavoro, Prof. A. Niccolai	102
Diritto dell'Unione Europea, Prof. P. Bianchi	103
Istituzioni di diritto processuale, Prof.ssa M.A. Zumpano	104
Diritto penale, Prof. A. Martini	104
Cooperazione giudiziaria, Proff. R. Barsotti-E. Marzaduri	105
Diritto commerciale avanzato, Prof. R. Teti	106
Diritto degli enti locali, Prof. P. Carrozza	106
Diritto dell'economia, Prof. M. Giusti	107
Diritto dell'impresa agraria, Prof. M. Goldoni	109
Diritto della previdenza e della sicurezza sociale, Prof. M. Papaleoni	110
Diritto finanziario, Prof. F. Batistoni Ferrara	111
Diritto penale parte speciale, Prof. A. Di Martino-Prof.ssa E. Venafro	112
Diritto penitenziario, Prof. L. Bresciani	113
Diritto regionale, Prof.ssa V. Messerini- Prof.ssa E. Malfatti	114

Diritto sindacale e delle relazioni industriali, Prof. O. Mazzotta	115
Diritto tributario, Prof. F. Batistoni Ferrara	116
Economia aziendale, Prof.ssa R. Ferraris Franceschi	117
Giustizia amministrativa, Prof. A. Azzena	118
Ordinamento giudiziario italiano e comparato, Proff. F. Dal Canto-R. Romboli	119
Organizzazione aziendale, Prof.ssa R. Ferraris Francheschi	120
Scienza delle finanze, Prof.ssa B.F. Mersi	120
 <i>OPZIONALI</i>	
Diritto ambientale, Proff. R. Tarchi-V. Messerini-M. Goldoni	123
Diritto bancario, Prof.ssa E. Bani	124
Diritto canonico, Prof. P. Moneta	125
Diritto comune, Prof. M. Montorzi	126
Diritto dell'arbitrato, Prof.ssa. M.A. Zumpano-Prof. F.P. Luiso	127
Diritto della famiglia, Prof. F.D. Busnelli	128
Diritto della navigazione, Prof. P. Rossi	129
Diritto ecclesiastico, Prof. P. Consorti	130
Diritto fallimentare, Prof. C. Cecchella	131
Diritto industriale, Prof. F. Barachini	132
Diritto internazionale privato, Prof.ssa B. Poletti Di Teodoro	133
Diritto parlamentare, Prof.ssa V. Messerini	134
Diritto privato comparato, Prof. G. Comandè	135
Diritto romano, Prof. A. Petrucci	136
Giustizia costituzionale, Proff. A. Pertici-R. Romboli	136
Medicina legale, Prof. R. Domenici	137
Storia degli ordinamenti degli antichi stati italiani, Prof.ssa G. Volpi	139
Storia del diritto medievale e moderno (moderno), Prof. E. Spagnesi	140
Storia del pensiero economico, Prof. R. Faucci	141
Storia del diritto romano, Prof. C. Venturini	141
Teoria generale del diritto, Prof. F. Bonsignori	142
 <i>LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA</i>	
Diritto internazionale e diritto materiale europeo, Proff. R. Barsotti-A.M. Calamia	147
Diritto processuale civile (Corso A), Prof. S. Menchini	147
Diritto processuale civile (Corso B), Prof. C. Cecchella	147
Filosofia del diritto (corso avanzato), Prof. E. Ripepe	148
Legislazione penale complementare, Proff. A. Martini-T. Padovani	149
Procedura penale (Corso A), Proff. E. Marzaduri-L. Bresciani	150
Procedura penale (Corso B), Prof. S. Salidu	150
Storia del diritto, Proff. A. Petrucci-A. Landi	151
 Formazione post-Laurea	
Scuola di specializzazione per le professioni legali	155
Dottorati di ricerca	157
Master in "Diritto e amministrazione universitaria"	158
Master in "Giurista dell'economia e manager pubblico"	163
Elenco alfabetico degli insegnamenti	167

Presentazione

Le origini della Facoltà di Giurisprudenza sono antichissime e quasi coincidono con l'anno di fondazione dell'Università. Da allora l'insegnamento del diritto e la ricerca sono stati sempre all'avanguardia e tuttora mantengono un livello tale da fare di quella pisana una delle più prestigiose Facoltà di Giurisprudenza europee. Per questo motivo, ancora oggi, la Facoltà di Giurisprudenza di Pisa rappresenta un punto di riferimento non solo per gli studenti toscani, ma anche per studenti che risiedono in altre regioni d'Italia.

Dopo l'introduzione del nuovo sistema universitario, la scelta della Facoltà di Giurisprudenza è stata quella di articolare l'offerta formativa di primo livello introducendo due Corsi di Laurea triennale: in 'Scienze Giuridiche' e in 'Diritto Applicato'.

Il Corso di Laurea in Scienze Giuridiche costituisce il canale diretto per coloro che intendono proseguire gli studi per le professioni cosiddette "forensi" (avvocato, notaio, magistrato), offrendo comunque una formazione che consente l'inserimento anche nelle altre attività tradizionalmente riservate a chi abbia compiuto studi giuridici.

Il Corso di Laurea in Diritto Applicato, pur consentendo anch'esso l'accesso alla laurea specialistica, offre specifiche opportunità di occupazione in ambiti di lavoro pubblici e privati diversi da quelli tradizionali (consulente del lavoro, giurista di impresa, giurista della pubblica amministrazione, operatore giudiziario). Agli studenti di tale corso, accanto a una solida cultura di base, collegata allo studio delle scienze giuridiche, viene fornita anche la conoscenza della tecnica e della pratica del diritto, tipiche dei menzionati ambiti professionali.

L'offerta formativa è completata dal Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza, che rappresenta la condizione essenziale per l'accesso alle carriere tradizionali di avvocato, magistrato e notaio. Inoltre, è offerta un'ulteriore possibilità di perfezionamento degli studi attraverso numerosi dottorati di ricerca, nonché attraverso la Scuola di Specializzazione per le professioni legali. Sono stati istituiti due masters di primo livello.

Più di quanto sia avvenuto in passato, la Facoltà intende rivolgere particolare attenzione allo stretto collegamento esistente tra la preparazione accademica e la formazione nel contesto lavorativo attraverso rapporti stabili e strutturati con la realtà professionale e produttiva, anche mediante tirocini formativi da svolgersi all'interno di enti pubblici e privati e attraverso una politica di incentivazione e tutorato nei confronti degli studenti lavoratori, che prevede infatti lezioni serali.

La Facoltà mette a disposizione degli studenti aule studio, una sala informatica, un laboratorio linguistico e le biblioteche dei Dipartimenti.

La Facoltà di Giurisprudenza, insieme ad altre Facoltà, partecipa ai corsi di laurea tenuti presso l'Accademia Navale di Livorno, nell'ambito di un accordo complessivo tra Università di Pisa e Accademia. La Facoltà inoltre collabora alle attività didattiche dei corsi di laurea in Scienze per la pace e Scienze del turismo.

La Facoltà di Giurisprudenza Pisana – Cenni storici

Se rivendicare una primogenitura, o sbandierare l'antichità delle proprie origini, potesse avere ancora un senso, ammesso che ne abbia mai avuto uno, una presentazione della Facoltà pisana di Giurisprudenza non potrebbe non cominciare col mettere in rilievo il fatto che lo studio e l'insegnamento del diritto, notoriamente presenti a Pisa fin dalla nascita dell'Ateneo, precedono in realtà, e non di poco, quella stessa nascita.

Prima ancora che nel 1343, con la bolla *In supremae dignitatis* di Clemente VI, venisse formalmente consacrata l'esistenza in essa di uno *Studium generale*, Pisa era infatti sede di una scuola giuridica di altissimo livello, come è testimoniato dal fatto che da alcuni anni vi insegnava, tra gli altri, quel Bartolo da Sassoferrato che fu il più grande giurista del suo tempo e uno dei più grandi di ogni tempo. Ma si trattava di una scuola, o *Studium*, di tradizione già molto antica, che doveva risalire a "prima, e molto prima, e più secoli prima", secondo l'espressione adoperata da Flaminio Dal Borgo nella sua *Dissertazione epistolare sull'origine della Università di Pisa* (1765), di quell'anno 1339 che vide l'inizio della rinascita cittadina. È significativo che Gioacchino Volpe negli *Studi sulle istituzioni comunali a Pisa* (1902) abbia potuto indicare nella seconda metà del XII secolo "il tempo dei grandi giuristi pisani". Pisani di nascita, di formazione, o d'adozione furono, per restare ai maggiori, Bulgaro, uno dei quattro dottori che affiancarono a Bologna Irnerio, il grande canonista Uguccone, e Burgundio, la cui traduzione dei passi greci del *Digesto* consentì alla cultura europea di superare la rassegnata impotenza di fronte a una lingua ignota ai più, ben compendiata nella frase "graecum est, non legitur". Né si deve dimenticare che proprio a Pisa era custodito come un tesoro, quale del resto era, il più antico e completo manoscritto del *Digesto* disponibile in Occidente (la *Littera pisana*, in seguito nota anche come *Littera florentina*). Si trattasse del frutto di un bottino di guerra o di un acquisto promosso proprio da Burgundio, la presenza del testo a Pisa, e la particolare considerazione della quale esso vi era circondato costituiscono una significativa riprova dell'importanza attribuita dai pisani al mondo del diritto e alla stessa giurisprudenza; e sarebbe del resto difficile pensare che potesse mancare il retroterra di una solida cultura giuridica locale a quella sorta di codificazione del diritto marittimo a suo tempo realizzata dalla repubblica marinara pisana, non a torto rivendicata da chi, come Flaminio Dal Borgo nell'opera già citata, sottolineò con orgoglio che "Pisa, quand'era Pisa, fu quella che diè le leggi alla Navigazione".

Pur con qualche soluzione di continuità, la tradizione degli studi giuridici nell'ateneo pisano rimase nel tempo una tradizione illustre, con periodi di autentico splendore. Basterà ricordare come a Pisa abbiano avuto cattedra e a Pisa abbiano dato lustro alcuni dei più famosi giuristi del Rinascimento, come Filippo Decio, Giasone Del Maino, Bartolomeo Socini, o dell'Illuminismo, come Pompeo Neri, Bernardo Tanucci, Pasquale Maria Lampredi. Il contributo fondamentale al buon nome dell'Università di Pisa, venuto dall'alto livello che caratterizzava l'insegnamento del diritto, è del resto ampiamente confermato dai dati relativi alle immatricolazioni e alle lauree nel periodo ricompreso tra il Cinquecento e il Settecento, che dimostrano come la stragrande maggioranza degli

studenti che accorrevano a Pisa da tutta Italia vi seguivano appunto gli studi giuridici.

Ancora nell'Ottocento insegnarono nella Facoltà giuridica pisana alcuni dei massimi studiosi del tempo: penalisti come Carmignani e Carrara, maestri di quella che fu detta la "scuola classica", ed Enrico Ferri, principale avversario di essa; economisti come Francesco Ferrara, privatisti come Carlo Emilio Gabba o Davide Supino, processualisti come Lodovico Mortara, romanisti come Filippo Serafini, Muzio Pampaloni, Francesco Buonamici. Quanto ai decenni successivi, anche a non voler considerare il ruolo avuto da personalità quali Giuseppe Toniolo o Giovanni Gentile, troppi sono i docenti che hanno illustrato la Facoltà giuridica pisana per poterne elencare i nomi. Basti pensare che in un'opera come *Scienza giuridica italiana. Un profilo storico 1860-1950* (Milano, 2000), nella quale uno studioso autorevole come Paolo Grossi ha ricostruito le linee di sviluppo seguite dalla dottrina italiana nel periodo preso in esame, un posto centrale, e forse il posto centrale, è occupato appunto da giuristi che, per riconoscimento unanime, hanno vissuto la propria stagione scientifica migliore proprio negli anni del loro insegnamento pisano.

**INFORMAZIONI
DI CARATTERE GENERALE**

CALENDARIO DIDATTICO - A.A. 2004-2005

Precorsi

Dal 9 al 22 settembre 2004

Primo semestre

Lezioni: dal 23 settembre al 30 ottobre 2004 (5 ½ settimane)

Prove intermedie dal 2 al 6 novembre 2004

Lezioni: dall' 8 novembre al 15 dicembre 2004 (5 ½ settimane)

Secondo semestre

Lezioni: dal 17 febbraio al 23 marzo 2005 (5 settimane)

Prove intermedie: dal 29 marzo al 2 aprile 2005

Lezioni: dal 5 aprile al 14 maggio 2005 (6 settimane)

Appelli d'esame

Dal 6 al 22 settembre 2004 (1 appello)

Dal 16 al 22 dicembre 2004 (1 appello)

Dal 10 gennaio al 16 febbraio 2005 (3 appelli)

Dal 23 maggio al 31 luglio 2005 (3 appelli)

Appelli di laurea

Vecchio e nuovo ordinamento

Dal 18 al 31 ottobre 2004 (con esclusione dei giorni 21 e 22)

Dal 11 al 18 dicembre 2004

Vecchio ordinamento

dal 17 al 23 febbraio 2005

dal 04 al 09 aprile 2005

dal 19 al 25 maggio 2005

dal 17 giugno al 02 luglio 2005

dal 17 al 31 ottobre 2005

dal 12 al 17 dicembre 2005

(Le date degli appelli di laurea per il Nuovo Ordinamento saranno rese note prossimamente).

CONSIGLIO DI FACOLTÀ

PRESIDE

MARCO GOLDONI

VICEPRESIDE

ROBERTO BARSOTTI

DOCENTI

ANGELINI VIRGINIO
AZZENA ALBERTO
BACCELLI LUCA
BANI ELISABETTA
BARACHINI FRANCESCO
BARSOTTI ROBERTO
BATISTONI FERRARA FRANCO
BELLESI ANTONIO
BENEDETTI VITTORIO
BENNATI ELEONORA
BONSIGNORI FRANCO
BORSACCHI STEFANO
BOSETTI FRANCESCO
BRECCIA UMBERTO
BRESCIANI LUCA
BRUSCUGLIA LUCIANO
BUONCRISTIANI DINO
CALAMIA ANTONIO M.
CAPANELLI DANIELE
CARROZZA PAOLO
CECHELLA CLAUDIO
CECCHERINI GRAZIA
CECCHETTI RAFFAELLO
CONSORTI PIERLUIGI
CORRADINI DOMENICO
DAL CANTO FRANCESCO
D'ANTONE CARMELO
DE FRANCESCO GIOVANNANGELO
FAUCCI RICCARDO
GARGANI ALBERTO
GIARDINA FRANCESCA
GIOCOLI NICOLA
GIOVANNINI GRAZIANO
GIUSTI MAURO
GOLDONI MARCO
GRECO TOMMASO
LANDI ANDREA
LOI MARIA LEONARDA
LOLLI ILARIA
LUISO FRANCESCO PAOLO
MALFATTI ELENA
MARIANI MICHELE
MARTINI ADRIANO
MARZADURI ENRICO
MAZZOTTA ORONZO
MENCHINI SERGIO
MERSI BIANCA FIAMMA
MERUSI FABIO
MESSERINI VIRGINIA
MESSINA MASSIMO
MONETA PAOLO
MONTORZI MARIO
NAVARRETTA EMANUELA
NICCODEMI GINO
PALMERINI ERICA
PAPALEONI MARCO
PARDINI STEFANO
PASSAGLIA PAOLO
PELLECCHIA ENZA
PERTICI ANDREA
PETRUCCI ALDO
PIRAS ANTONIO
PIZZANELLI GIULIANO
PIZZORUSSO ALESSANDRO
POLETTI DI TEODORO BRUNILDE
PROCCHI FEDERICO
RANCHETTI FABIO
REDI MARCO
RIGHI LUCA
RIPEPE EUGENIO
ROMBOLI ROBERTO
ROSSI PATRIZIO
SALIDU SALVATORE
SANNA STEFANO
SANTARELLI UMBERTO
SANTILLI ALDO
SIRSI ELEONORA
SPAGNESI ENRICO
SPERTI ANGIOLETTA
TARCHI ROLANDO
TERRENI CLAUDIA
TETI RAFFAELE
TILLI GIUSEPPE
TURRI RENZO
VENAFRO EMMA
VENTURINI CARLO
VOLPE GIUSEPPE
VOLPI GIULIANA
ZANA MARIO
ZAPPALÀ SALVATORE
ZUMPANO MARIANGELA

ALTRI DOCENTI TITOLARI DI INSEGNAMENTI NELLA FACOLTÀ

BIANCHI PAOLO
BUSNELLI FRANCESCO DONATO
COMANDÉ GIOVANNI
DOMENICI RANIERI
FERRARIS FRANCESCHI ROSELLA
FIORITTO ALFREDO

GADDUCCI FABIO
NICCOLAI ALBERTO
PADOVANI TULLIO
PALADINI MAURO
ROSSI EMANUELE

PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

LAZZERI GIOVANNI
LEONI ROSALINA
PULITANÒ GIUDITTA ANTONIETTA

SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

ORAZINI LUCIA

RAPPRESENTANTI STUDENTI

BOLDRINI MARCO
BRILLANTE FRANCESCO
COSENTINO PIETRO
D'ELIA GIOVANNI
DI PIETRO CLAUDIO
DITTO ANTONIO
FROSINI AZZURRA
IANNI PIERPAOLO

IMBRAGUGLIO SANDRO
MARZANO GREGORIO
MOLINO MICHELE
NERI STEFANO
ORSINI FRANCESCA MARIA
RIZZI MARCO
SARDI FRANCESCO
TRIPALDI FRANCESCO

PRESIDENZA – CORSI DI LAUREA

PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ

Via Curtatone e Montanara 15 (Palazzo della Sapienza)

Fax 2212813

<i>Bidelli</i>		TEL. 2212864
<i>Segretario Amministrativo</i>	<i>Sig.ra Lucia Orazini</i> orazini.morteo@jus.unipi.it	TEL. 2212816
	<i>Sig. Giovanni Lazzeri</i> lazzeri@jus.unipi.it	TEL. 2212814
<i>Collaboratori</i>	<i>Sig. Massimiliano degli Innocenti</i> dinnocenti@jus.unipi.it	TEL. 2212817
	<i>Sig. Gianpaolo Chighine</i> chighine@jus.unipi.it	TEL. 2212815
	<i>Sig.ra Claudia Abbandoni</i> abbandoni@mail.jus.unipi.it	TEL. 2212883
<i>Rapporti Internazionali</i>	<i>Sig. Giuliana Sbrana</i> sbrana@ddp.unipi.it	TEL 2212812
<i>Sala informatica</i>		TEL. 2212868
<i>Sala linguistica</i>		TEL. 2212863

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE

Presidente Prof. Umberto Santarelli

e.mail: santarelli@ddpriv.unipi.it

CORSO DI LAUREA IN DIRITTO APPLICATO

Presidente Prof.ssa Francesca Giardina

e.mail: fgiardina@ddpriv.unipi.it

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

Presidente Prof. Giovannangelo De Francesco

e-mail: defrancesco@ddp.unipi.it

MANAGER DIDATTICO

Dott.ssa Laura Ciuccoli

e.mail: l.ciuccoli@adm.unipi.it

TEL. 2212860

SEGRETERIA STUDENTI

VIA BUONARROTI 2

Segretario: Sig.ra Claudia Giannessi

TEL. 2213111

DIPARTIMENTI E BIBLIOTECHE

DIPARTIMENTO DI DIRITTO PRIVATO “UGO NATOLI”

VIA CURTATONE E MONTANARA, 15 TEL. 050/2212800 - FAX 050/2212830
(PALAZZO DELLA SAPIENZA)

Direttore: Prof. Mario Zana

Vice Direttore: Prof. Oronzo Mazzotta

Segretario Amministrativo: Sig.ra Daniela Vallini

Sede DIRITTO ROMANO E STORIA DEL DIRITTO TEL. 050/2212821

Sede DIRITTO DEL LAVORO TEL. 050/2212828

Sede DIRITTO AGRARIO TEL. 050/2212800

DIPARTIMENTO DI DIRITTO PUBBLICO

PIAZZA DEI CAVALIERI 2 TEL. 050/913811 – FAX 050/502428

Direttore: Prof. Alessandro Pizzorusso

Vice Direttore Prof. Francesco Dal Canto

Segretario: Sig.ra Chiara Battistini

SEZ. DIRITTO INTERNAZIONALE

VIA S. GIUSEPPE 22 TEL. 050/562178

DIPARTIMENTO ISTITUZIONI IMPRESA E MERCATO

VIA RIDOLFI, 10 TEL. 050/2216232

Direttore: Prof.ssa Giovanna Colombini

Vice Direttore: Prof. Andrea Bartalena

Segretario: Dr. Tiziano Manetti

Sede GIURISPRUDENZA TEL. 050/2212838

VIA CURTATONE E MONTANARA 15 (PALAZZO DELLA SAPIENZA)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE

VIA RIDOLFI, 10 TEL. 050/2216321 - FAX 050/598040

Sede GIURISPRUDENZA TEL. 050/2212844 - FAX 050/2212853

Direttore: Prof. Pier Mario Pacini

Vice Direttore: Prof. Giuseppe Conti

Segretario: Dr.ssa Paola Giovannetti

STRUTTURE

Palazzo La Sapienza

Via Curtatone e Montanara, 15

56126 Pisa

Tel. 050.2212864

Polo Didattico “A. Carmignani”

Piazza dei Cavalieri

56126 Pisa

Tel. 050.2213390

Sala Informatica

Via Curtatone e Montanara, 15

56126 Pisa

Tel. 050.2212877

ORARI DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI

DOCENTE	SEDE	ORARIO
Angelini Virginio	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Martedì, 14-15.00 Mercoledì 14-15.00
Azzena Alberto	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 17 Mercoledì, 11.30
Baccelli Luca	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 11 Mercoledì 9.30
Bani Elisabetta	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì, 13.00 (laureandi) Giovedì, 10.30
Barachini Francesco	Dip. Impresa e Mercato	Lunedì 12-14 Martedì 12-13
Barsotti Roberto	Dip. di Diritto Pubblico Sez. Internazionale	Mercoledì, 11.00
Batistoni Ferrara Franco	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 10.30-12.00 Giovedì, 17.00-19.00
Bellesi Antonio	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Lunedì, 18.00
Benedetti Vittorio	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì e Mercoledì, 11.00 Venerdì, 10.00
Bennati Eleonora	Dip. di Scienze Economiche	Martedì, 10.30-13.00 Giovedì 10,30-13.00
Bianchi Paolo	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 12.00
Bonsignori Franco	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì e Mercoledì, 17.00 Giovedì, 15.00
Borsacchi Stefano	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Lunedì, 15.30-16.00 Mercoledì ,15.00-16.00
Bosetti Francesco	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì e Mercoledì, 16.00
Brescia Umberto	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì, 12,00-14.00 Mercoledì, 13-14 (laureandi) Mercoledì, 12-13 (tutorato)
Bresciani Luca	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 18.00
Bruscuglia Luciano	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	
Buoncrisiani Dino	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 11.00
Busnelli Francesco D.	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì, 15.00
Calamia Antonio M.	Dip. di Diritto Pubblico Sez. Internazionale	Mercoledì, 15.00
Capanelli Daniele	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Mercoledì, 16.00-17.00 Giovedì, 16.00-17.00
Carrozza Paolo	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 14.30
Cecchella Claudio	Dip. di Diritto Pubblico	Giovedì, 13.00
Ceccherini Grazia	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì, 11.00-12.00 Giovedì, 10.30
Cecchetti Raffaello	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì, 15.30 Venerdì, 18.30
Comandé Giovanni	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Fino al 22 febbraio: Mercoledì, 16.00. Dal 22 febbraio 2005: martedì e mercoledì dopo la lezione.
Consorti Pierluigi	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì, 12.00 e su appun- tamento
Corradini Domenico	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì, 12.00

Dal Canto Francesco	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 12.00
D'Antone Carmelo	Dip. di Diritto Pubblico	Venerdì, 9.30
De Francesco Giovannangelo	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 16.00
Di Martino, Alberto	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 18.15 e su appuntamento: adm@sssup.it
Dominici Ranieri	Dip. di Biomedicina / Med. Legale	Martedì, 9.30– 11 Venerdì, 9.30– 11 (tel. 0502218500)
Fauci Riccardo	Dip. di Scienze Economiche	Lunedì, 10.30-12.30 Giovedì, 10.30-12.30
Ferraris Franceschi Rosella	Dip. di Scienze Economiche	Lunedì, 12.00 Mercoledì, 12.00
Gargani Alberto	Palazzo della Sapienza	Martedì, 18.00. Per i laureandi: su appuntamento.
Giardina Francesca	Presidenza dei Corsi di Laurea	Lunedì, 16.00 Martedì, 16.00
Giocoli Nicola	Dip. di Scienze Economiche	Martedì, 9.00-13.00 Giovedì, 9.00-13.00
Giovannini Graziano	Dip. di Diritto Pubblico	Venerdì, 12.00
Giusti Mauro	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 10.30
Goldoni Marco	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Giovedì, 8.30
Greco Tommaso	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 11.00-12.30 Martedì, 14.00-15.30
Landi Andrea	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Martedì, 11.00-13.00
Loi Maria Leonarda	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì, 11.30
Lolli Ilaria	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 11.00
Luiso Francesco P.	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 9.00
Malfatti Elena	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì, 16.00
Mariani Michele	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Lavoro	Lunedì, 15.30
Martini Adriano	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 15.15 Mercoledì, 15.45
Marzaduri Enrico	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 17.00-18.00
Mazzotta Oronzo	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Lavoro	Mercoledì, 15.00
Menchini Sergio	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 12.00
Mersi Bianca F.		Lunedì, 11.00-13.00 Giovedì, 10.00-11.30
Merusi Fabio	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 10.30
Messerini Virginia	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 12.00
Messina Massimo	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Lunedì, 11.30-13.00 Martedì, 15.00-16.00
Moneta Paolo	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì, 15.00
Montorzi Mario	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Mercoledì, 12.30-13.30
Navarretta Emanuela	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì, 10.30-11.30 Martedì, 11.00-12.00 Giovedì, 11.30
Niccodemi Gino	Dip. di Scienze Economiche	Lunedì, 15.30-17.30 Mercoledì, 9.00-11.00
Nicolai Alberto	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Lavoro	Mercoledì, 15.00
Paladini Mauro	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì, 12.00
Palmerini Erica	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì, 11.00

Padovani Tullio	Dip. di Diritto Pubblico	
Papaleoni Marco	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Lavoro	Martedì, 12.30
Pardini Stefano	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì, 10.30-12.00 Giovedì, 10.30-12.00
Passaglia Paolo	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 12.00 Martedì, 12.00
Pellecchia Enza	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì, 10,30
Pertici Andrea	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 15
Petrucci Aldo	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Martedì, 10.30-12.30 Mercoledì, 10.30-12.30
Piras Antonio	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Lunedì 12-14 Martedì 12-13
Pizzanelli Giuliano	Dip. di Scienze Economiche	Lunedì, 11.00-13.00 Martedì, 16.00-18.00
Pizzorusso Alessandro	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì, 10.30
Poletti Di Teodoro Brunilde	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì, 15.00 (laureandi) Mercoledì, 15.00
Procchi Federico	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Lunedì, 11.30-13.00 (studenti) Giovedì, 11.30-13.00 (laureandi) Giovedì, 14.30-15.30 (tutorato)
Ranchetti Fabio	Dip. di Scienze Economiche	Martedì, 16.00-18.00
Redi Marco	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 9.30-11.00 Mercoledì, 9.30-11.00
Righi Luca	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 15.00
Ripepe Eugenio	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 12.30-13.30 Martedì, 10.30-13.30
Romboli Roberto	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 10.00
Rossi Emanuele	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 11.30
Rossi Patrizio	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Giovedì, 16.00
Salidu Salvatore	Dip. di Diritto Pubblico	Venerdì, 16.00
Sanna Stefano	Dip. di Scienze Economiche	Lunedì, 10-13 Martedì, 10-13 e per appuntamento (050/2212844)
Santarelli Umberto	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Lunedì, 15.00-17.00 Mercoledì, 11.00-13.00
Santilli Aldo	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Lunedì, 15.00-16.30 Mercoledì, 15.00-16.30
Sirsi Eleonora	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì, 11.00 Mercoledì, 11.30 Venerdì, 10.30-12.30
Spagnesi Enrico	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Lunedì, 14.30-15.30 Mercoledì, 14.30-15.30
Sperti Angioletta	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 16.00
Tarchi Rolando	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì, 10.00
Terreni Claudia	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Lunedì, 11.30 Giovedì, 9.30
Teti Raffaele	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Mercoledì, 11.30
Tilli Giuseppe	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Lunedì, 15.30-16.30 Giovedì, 11.00-12.00
Turri Renzo	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 10.30
Venafro Emma	Dip. di Diritto Pubblico	Giovedì, 16.30
Venturini Carlo	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Lunedì, 11.30 Giovedì, 9.30

Volpe Giuseppe	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Mercoledì, 10.00
Volpi Giuliana	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Lunedì, 12.00 Martedì, 12.00 Mercoledì, 11.30
Zana Mario	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì, ore 9.00 Martedì, ore 9.00 (tutorato e laureandi)
Zappalà Salvatore	Dip. di Diritto Pubblico Sez. Internazionale	Mercoledì, 11.00-13.00 Mercoledì, 15.00-17.00 (laureandi)
Zumpano Mariangela	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 10.00

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Consiglio di Facoltà

Boldrini Marco	3398502320	m_boldrini@hotmail.com	Az. Universitaria
Brillante Francesco	3409441585	ice.h@libero.it	Sinistra per Giur.
Cosentino Pietro	3281392650	Pietro2121@libero	Sinistra per Giur.
D'Elia Giovanni	3282029068	gioxd@email.it	Sinistra per Giur.
Di Pietro Claudio	3383273667	claudiodip@yahoo.it	Sinistra per Giur.
Ditto Antonio	3492968674	ninoditto@yahoo.it	Sinistra per Giur.
Frosini Azzurra	3485646209		Az. Universitaria
Ianni Pierpaolo	0585786306		Voce agli studenti
Imbraguglio Sandro	3398173509	imbragugliosandro@virgilio.it	Sinistra per Giur.
Marzano Gregorio	3475983623	gregoriomarzano@hotmail.com	Sinistra per Giur.
Molino Michele	05043051		Az. Universitaria
Neri Stefano	0586819032		Collettivo di Giur.
Orsini Francesca Maria	050855501		Az. Universitaria
Rizzi Marco	3382074999	rizzigoal@hotmail.com	Sinistra per Giur.
Sardi Francesco	3391460875		Az. Universitaria
Tripaldi Francesco D.	3384626243	mimmotripaldi@yahoo.it	Sinistra per Giur.

Diritto applicato

Capone Michela	0571/418844		Az. Universitaria
Cosentino Pietro	3281392650	pietrocosentino@libero.it	Sinistra per Giur.
Fiumicelli Davide	3491643345	davidefium@yahoo.it	Sinistra per Giur.
Pellegrini Gabriele	0583/997425		Az. Universitaria
Solforetti Davide	3288151017		Sinistra per Giur.

Scienze Giuridiche

Brillante Francesco	3409441585	Ice.h@libero.it	Sinistra per Giur.
D'Elia Giovanni	3282029068	gioxd@yahoo.it	Sinistra per Giur.
Fornai Eleonora	3497102567	Gianni.fornai@virgilio.it	Sinistra per Giur.
Frosini Azzurra	3485646203		Az. Universitaria
Mamone Carmelo	3200606498	carmelomamone@yahoo.it	Sinistra per Giur.
Olivieri Rossella	3384904455		Sinistra per Giur.
Pirrello Biagio Maria			Az. Universitaria
Rossetti Alice			Sinistra per Giur.

Laurea Specialistica

I rappresentanti degli studenti non sono ancora stati eletti per il Consiglio della Laurea Specialistica. Ci si può rivolgere comunque a:

Cosentino Pietro	3281392650	pietrocosentino@libero.it	Sinistra per Giur.
D'Elia Giovanni	3282029068	gioxd@yahoo.it	Sinistra per Giur.
Frosini Azzurra	3485646203		Az. Universitaria

I rappresentanti degli studenti eletti nella Lista "Sinistra per... Giurisprudenza" si riuniscono ogni Giovedì alle 17:50, in Sapienza:

e-mail: beppeallegge@yahoo.it.

I rappresentanti eletti nella lista "Azione Universitaria – Studenti per le libertà" si riuniscono ogni Mercoledì alle 18.00, in Sapienza.

PROVA DI LINGUA

Gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea in Diritto Applicato e in Scienze Giuridiche devono sostenere una prova di idoneità linguistica che consente, se superata, di acquisire cinque crediti formativi.

Gli studenti possono scegliere la lingua straniera sulla quale intendono essere esaminati. La scelta può essere effettuata tra: inglese, francese, tedesco, spagnolo.

Se si è in possesso di una certificazione linguistica internazionale (si può vedere l'elenco delle certificazioni accettate sul sito internet dei corsi di laurea), è possibile presentare una richiesta di riconoscimento dei crediti formativi utilizzando un apposito modulo da presentare presso la Presidenza dei Corsi di Laurea. Se la certificazione viene accettata non è necessario sostenere la prova di idoneità. Se la certificazione non viene accettata o non si è in possesso di nessun tipo di certificato, è necessario sostenere la prova di idoneità presso il Centro Linguistico Interdipartimentale (CLI).

Le prove sono informatizzate e l'iscrizione si effettua *on line* tramite il portale www.cli.unipi.it oppure presso gli sportelli della Segreteria didattica del Centro Linguistico Interdipartimentale che si trovano in Via S. Maria, n. 42.

Le informazioni relative alle modalità di svolgimento della prova, agli appelli e alle iscrizioni nonché le indicazioni utili per la preparazione e il superamento dell'esame, sono reperibili sul sito del CLI:

www.cli.unipi.it/certificazioni.

PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER

La Patente Europea del Computer (European Computer Driving License, ECDL) è una certificazione riconosciuta a livello internazionale e sostenuta dall'Unione Europea che definisce la capacità di usare il computer e attesta che il possessore ha acquisito l'insieme minimo delle abilità necessarie per poter lavorare con il PC – in modo autonomo e in rete – nell'ambito di un'azienda, di un ente pubblico, di un'impresa o di uno studio professionale.

La Patente Europea si compone di sette moduli distinti.

- 1) Concetti di base della tecnologia dell'informazione.
- 2) Gestione dei documenti: organizzare e gestire file e cartelle; lavorare con le icone e le finestre; usare semplici strumenti di editing; conoscere le opzioni di stampa.
- 3) Elaborazione testi: creare, formattare, e rifinire un documento; usare funzionalità aggiuntive come la creazione di tabelle, l'introduzione di grafici e di immagini in un documento; ordinare la stampa di un documento per l'invio ad una lista di destinatari.
- 4) Fogli elettronici: creare e formattare un foglio di calcolo elettronico; utilizzare le funzioni aritmetiche e logiche di base; importare oggetti nel foglio e rappresentare in forma grafica dei dati in esso contenuti.
- 5) Basi di dati: creare una semplice base di dati usando un pacchetto software standard; estrarre informazioni da una base di dati esistente usando gli strumenti di interrogazione, selezione e ordinamento disponibili e di generare i rapporti relativi.
- 6) Presentazioni: creare presentazioni per diversi tipi di audience e di situazioni; usare le funzionalità di base disponibili per comporre il testo; inserire grafici ed immagini; aggiungere effetti speciali.
- 7) Reti informatiche: usare Internet per la ricerca di dati e documenti nella rete; usare le funzionalità di un browser; utilizzare i motori di ricerca; eseguire stampe da web; usare la comunicazione per mezzo della posta elettronica.

Per maggiori informazioni sul contenuto dei moduli, si può consultare il sito <http://www.humnet.unipi.it/cisiau/>

Esistono due livelli di certificazione ECDL:

- Patente ECDL Start che si consegue con il superamento di quattro moduli sui sette indicati;
- Patente ECDL Full che si consegue con il superamento di tutti e sette i moduli indicati.

Acquisizione dei crediti di informatica

1) *Ritiro della skill card*: recandosi presso il CISIAU – che si trova in via del Collegio Ricci – è possibile, esibendo il libretto universitario e un documento di identità valido, ottenere gratuitamente la skill card, ossia una carta dove verranno registrate le prove relative ai quattro moduli della Patente Start.

2) *Modalità di svolgimento della prova*: per ogni modulo della Patente è prevista una prova d'esame che può essere svolta presso il CISIAU secondo le modalità stabilite sul sito www.humnet.unipi.it/cisiau/. Per conseguire i crediti formativi e la Patente Start è necessario aver superato i quattro moduli previsti. Trattandosi di prove di idoneità non è previsto il voto.

3) *Registrazione della prova*: una volta superati i quattro moduli previsti e conseguita la Patente Start, per la registrazione dell'idoneità informatica, è necessario inoltrare presso gli uffici della Presidenza del Corso di Laurea una richiesta utilizzando l'apposito modulo e allegando la fotocopia della skill card e del Diploma ECDL Start. L'idoneità informatica viene registrata dalle Segreterie studenti nella carriera di ciascuno studente senza la registrazione sul libretto universitario.

Come prepararsi alla prova di informatica

Per la preparazione dell'esame è possibile utilizzare i seguenti strumenti:

- Corso di informatica organizzato dalla Facoltà e tenuto dal Prof. Fabio Gadducci. La frequenza del corso è consigliata solo a coloro che non sono in grado di sostenere autonomamente le prove d'esame relative ai quattro moduli della Patente Start. Dopo aver frequentato il corso, la prova dovrà essere comunque sostenuta presso il CISIAU secondo le modalità descritte.
- Manuale didattico *Guida completa al conseguimento della Patente Europea del Computer*, Plus, Pisa.

SOCRATES/ERASMUS

Secondo gli Accordi Bilaterali esistenti fra l'Università di Pisa e altre Università europee nel quadro generale del programma Socrates, sarà possibile per gli studenti della nostra Facoltà compiere soggiorni di studio all'estero e ottenere il riconoscimento del lavoro svolto.

Intorno alla fine di febbraio di ogni anno esce un bando generale di Ateneo per la formazione della graduatoria, con scadenza del termine per la presentazione della domanda intorno alla fine del mese di aprile. La domanda deve essere fatta secondo le disposizioni contenute nel bando.

L'inserimento nei corsi, la loro valutazione e la convalida dei relativi esami avverrà sulla base del sistema ECTS (European Credit Transfert System) applicato dall'Università di Pisa. Tale sistema prevede che lo studente debba iscriversi presso l'Università di origine e pagare le tasse dovute, mentre non è tenuto a pagare le tasse presso l'Università estera. Prevede inoltre che le Università coinvolte adottino criteri uniformi per la misurazione del peso didattico dei corsi (crediti), e recepiscano i voti secondo tabelle di conversione fra loro concordate.

È possibile anche soggiornare all'estero per preparare la tesi di laurea.

Lo studente può usufruire della borsa Socrates *una sola volta* nella propria carriera universitaria.

Durata del soggiorno all'estero

Gli studenti potranno trascorrere all'estero un periodo di studi di durata non superiore a 9 mesi.

Chi può fare domanda:

- Studenti del vecchio ordinamento (laurea quadriennale) che abbiano superato almeno 6 esami, tra cui Istituzioni di Diritto Privato I e Istituzioni di Diritto Pubblico.
- Studenti del nuovo ordinamento (laurea triennale) che siano iscritti al I o al II anno e abbiano superato:
 - o per gli iscritti al I anno almeno 1 esame non sostituibile (fondamentale);
 - o per gli iscritti al II anno almeno 3 esami, di cui 2 non sostituibili (fondamentali).
- Studenti del nuovo ordinamento iscritti alla laurea specialistica.

Quanti e quali esami si possono sostenere

Per tutte le sedi non di lingua inglese, si possono sostenere:

- per un periodo di 9 mesi fino a 4 esami, di cui non più di 2 non sostituibili;

- per un periodo di 6 mesi fino a 3 esami, di cui non più di 2 non sostituibili.

Per le sedi di lingua inglese, si possono sostenere:

- per un periodo di 9 mesi fino a 4 esami sostituibili;
- per un periodo di 6 mesi fino a 3 esami sostituibili.

I piani di studio presentati dagli studenti sia del vecchio che del nuovo ordinamento sono soggetti alle regole di propedeuticità vigenti al momento di fruizione della borsa e a quelle relative agli insegnamenti non sostituibili per i diversi indirizzi scelti.

Per candidarsi lo studente dovrà presentare domanda all'Ufficio Rapporti Internazionali della Facoltà di Giurisprudenza (Sig.ra Giuliana Sbrana), nei termini stabiliti dal bando Socrates. La formazione della graduatoria avverrà mediante una selezione dei candidati basata su criteri di merito. Tali criteri, stabiliti dal Consiglio di Facoltà, prenderanno in considerazione, oltre alla preparazione linguistica del candidato, i parametri fondamentali del suo *curriculum* di studente (anno di corso, numero degli esami superati, media dei voti riportati, ecc.).

Per maggiori informazioni rivolgersi al coordinatore Socrates/Erasmus, Prof. Franco Bonsignori, presso l'*Ufficio Rapporti Internazionali* - Facoltà di Giurisprudenza - Via Curtatone e Montanara, 15 – Tel. +39 050 2212812; Fax +39 050 2212813; e-mail: rapp.int@jus.unipi.it

Dove è possibile studiare

La Facoltà di Giurisprudenza offre per il programma Socrates/Erasmus una struttura organizzativa consistente in una rete di relazioni istituzionali con numerose Università europee di riconosciuto prestigio.

Accordi bilaterali a.a. 2004-2005

UNIVERSITA'	STUDENTI	DOTTORANDI	MESI
BELGIO			
LOUVAIN LA NEUVE	2		9
LOUVAIN LA NEUVE – SCUOLA DI CRIMINOLOGIA	2		6
FRANCIA			
AIX-MARSEILLE	4	1	9
PARIS II	4	1	9
RENNES	2		9
TOULON	4	1	9

GERMANIA			
FREIBURG	2		10
NORVEGIA			
BERGEN	2		10

POLONIA			
OLSZTYN	1		6

PORTOGALLO			
LISBOA	2		9
PORTO	2		9

REGNO UNITO			
BIRMINGHAM	2		9
SOUTHAMPTON	2		9

SPAGNA			
BARCELLONA	2		9
BARCELLONA AUTONOMA	3	1	9
BILBAO	2		10
BURGOS	2		9
CADIZ-JEREZ	5	4	9
GRANADA	2		9
MADRID AUTONOMA	4	1	9
MADRID CARLOS III	3	1	9
MADRID COMPLUTENSE	3	1	9
MADRID UNED	2		9
OVIEDO	6	1	9
SANTIAGO	2		9
SEVILLA	5	1	9
VALLADOLID	2		10
VIGO	2	2	9

UNGHERIA			
BUDAPEST	2		9

SALA INFORMATICA

Regolamento

1. Sono ammessi alla sala dei *computers* e all'utilizzo dei macchinari ivi operanti, purché forniti del necessario tesserino di legittimazione:

- gli studenti della Facoltà che partecipino a lezioni con ausilio informatico che si tengano nell'ambito della sala;
- gli studenti della Facoltà che intendano svolgervi ricerca scientifica per conto proprio e che provino, sulla base di una lettera di presentazione e di garanzia di un professore della Facoltà, la loro necessità di accedere all'utilizzo delle risorse presenti in rete;
- i laureandi, dietro presentazione di apposita lettera del relatore.

2. Nel concorso simultaneo di più richieste d'ammissione sono preferite nell'ordine le domande presentate da laureandi e, in ulteriore e progressiva successione, quelle degli studenti con maggiore anzianità di corso.

3. È salvaguardato il diritto delle associazioni studentesche di Facoltà ad accedere all'uso della sala *computers*.

4. Sarà in ogni caso sempre possibile al personale addetto allontanarne gli utenti che siano manifestamente incapaci di gestire con correttezza e competenza il loro accesso alla rete, ovvero tengano condotte lesive dell'integrità fisica e dell'efficienza informatica dei *computers* stessi o delle loro pertinenze funzionali.

5. Gli utenti ammessi all'utilizzo dei *computers* dovranno:

a) astenersi dal fumo e da ogni comportamento rumoroso o che sia comunque lesivo della riservatezza e della tranquillità dello studio e del lavoro degli altri utenti;

b) limitare il proprio uso delle risorse di rete all'accesso ai soli siti che siano per contenuto, materia ed argomento immediatamente attinenti ai loro interessi di studio, di ricerca scientifica, di perfezionamento e di formazione culturale;

c) limitare normalmente il loro accesso individuale alla rete a periodi che non superino il limite di 60 minuti nell'arco di una giornata; sono ammesse tuttavia deroghe circostanziate, compatibilmente con le esigenze degli altri utenti, e quando l'utente documenti espressamente al personale addetto un suo adeguato motivo di prolungata ricerca in rete;

d) mantenere il più rigoroso rispetto dell'integrità dei macchinari a loro affidati e del relativo corredo funzionale sia di software, sia di hardware;

e) astenersi dall'effettuare ed asportare copie di programmi e sistemi operativi che siano comunque tutelati dalla normativa vigente sul copyright;

f) segnalare immediatamente al personale e all'assistente di sala ogni tipo d'anomalia sia del funzionamento dei macchinari, sia dell'efficienza e della regolarità dei programmi, sia infine del comportamento degli altri utenti dei *computers*.

Orario di apertura: A settimane alterne, la mattina (8.00-14.00) o il pomeriggio (13,30-19-30) (telefonare al n. 050.2212877).

CORSI DI LINGUA INGLESE GIURIDICO-POLITICA

Da qualche anno la Facoltà di Giurisprudenza promuove corsi di lingua inglese giuridico-politica in collaborazione con il C.L.I. (Centro Linguistico Interdipartimentale) riservati a studenti della Facoltà di Giurisprudenza con una conoscenza della lingua a livello intermedio/avanzato. Tali corsi si svolgono nel periodo ottobre-marzo e sono articolati in tre cicli consecutivi di lezioni:

1° ciclo (autunno - proiezione e discussione di materiali filmici)

2° ciclo (autunno/inverno)

3° ciclo (primavera – a integrazione del corso sono previste alcune lezioni seminariali tenute da docenti provenienti da Università inglesi).

Costo di ciascun ciclo: euro 51,65.

Al termine di ciascun ciclo verrà rilasciato un certificato di frequenza.

Agli studenti del nuovo ordinamento che frequenteranno i corsi verranno riconosciuti i crediti formativi.

Gli interessati dovranno sostenere dei colloqui con i lettori di lingua inglese per la determinazione del livello di conoscenza linguistica e la formazione delle classi.

Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione al colloquio rivolgersi all'Ufficio Rapporti Internazionali – Facoltà di Giurisprudenza (sig.ra Giuliana Sbrana: tel. 050 920812 – fax 050 920813 – e-mail: rapp.int@jus.unipi.it).

INIZIATIVE EXTRA-CURRICULARI

Oltre ai seminari e alle varie altre iniziative che si svolgono nell'ambito dei singoli corsi, si tengono nella Facoltà di Giurisprudenza alcuni cicli di incontri, tra i quali sono diventati appuntamenti ormai tradizionali, le *Lecture* coordinate dal Prof. Alessandro Pizzorusso, dedicate alla presentazione e alla discussione – presenti gli autori – di alcune delle più significative opere di carattere giuridico di recente pubblicazione, e le *Conversazioni in Sapienza*, organizzate da un gruppo di docenti della Facoltà, che si prefiggono di promuovere una riflessione sugli aspetti etici e sociali di tematiche di carattere giuridico politico e istituzionale.

Negli scorsi anni accademici, le *Lecture* hanno avuto come filo conduttore tematiche come: *Cultura giuridica e cultura senza aggettivi* (1990-91); *Scienza giuridica e società contemporanea* (1991-92); *Dalla politica del diritto al diritto della politica* (1992-93); *Della tolleranza, della mitezza e di altre virtù* (1993-94); *Passato e avvenire del diritto in Italia e nel mondo* (1994-95); *La crisi politica italiana e il ruolo della Costituzione* (1995-96); *Orizzonti della cultura giuridica alle soglie del XXI secolo* (1996-97); *Riforme della Costituzione e cultura giuridica* (1997-98); *Dilemmi della bioetica* (1998-99); *Il diritto e i diritti* (1999-2000); *Dalla giustizia al diritto e ritorno* (2000-2001); *Italia, Europa, umanità* (2001-2002); *La legalità e le sue diverse manifestazioni* (2002-2003); *La "tradizione giuridica occidentale" ed altri temi* (2003-2004).

Le *Conversazioni in Sapienza* – che quest'anno saranno dedicate al tema *Poteri, libertà e regole*, e si svolgeranno nel periodo compreso tra il 28 febbraio e il 18 aprile 2005 – sono state dedicate invece a: *Diritto e persona di fronte ai problemi della bioetica* (1995-96); *L'istituto familiare: radici, valori e prospettive* (1996-97); *"Ognuno per sé e il mercato per tutti? Libertà e regole in economia* (1997-98); *Interrogativi sul diritto "giusto"* (1998-99); *Soluzione dei conflitti e tutela dei diritti umani* (1999-2000); *Un solo mondo, un solo diritto?* (2000-2001); *Diritto, processo, giudizio* (2001-2002); *Responsabilità e colpa* (2002-2003); *Uomo, natura, ambiente* (2003-2004).

Una più recente, ma già consolidata, tradizione è quella che vede cominciare l'anno accademico della Facoltà con una **Lezione inaugurale** affidata a illustri studiosi di altre università. La Lezione inaugurale dell'anno accademico 2003-2004 è stata tenuta dal Prof. Paolo Grossi; quella dell'anno accademico 2004-2005 sarà tenuta dal Prof. Gustavo Zagrebelsky.

CORSI DI LAUREA
DELLA FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE

Itinerari giuridici fra tradizione ed innovazione

Il Corso di Laurea in Scienze Giuridiche, pur mutuando gran parte del patrimonio didattico della tradizionale laurea in Giurisprudenza, è stato articolato in modo da assicurare al futuro giurista la preparazione e la flessibilità necessarie a svolgere in modo adeguato la propria funzione professionale.

In considerazione della rapida evoluzione che caratterizza la società contemporanea, il Corso di Laurea si prefigge lo scopo di conciliare le esigenze di una formazione culturale critica e consapevole con l'acquisizione di una preparazione duttile, indispensabile per far fronte alle molteplici istanze emergenti nel continuo divenire delle professioni giuridiche.

Uno sforzo in tal senso è pertanto preordinato al duplice scopo di garantire un agile accesso tanto alle professioni legali "tradizionali" (peraltro interessate da una stagione di rilevanti mutamenti), quanto ai nuovi profili professionali emergenti nel settore giuridico.

Nasce da qui l'esigenza di articolare il percorso formativo su un triennio dedicato ad un compiuto ed approfondito studio del diritto nel suo aspetto istituzionale, che trova un naturale (ancorché non obbligatorio) completamento nel successivo biennio di specializzazione. I laureati in Scienze Giuridiche potranno quindi completare il loro corso di studi iscrivendosi, senza alcun debito formativo, al Corso biennale di Laurea Specialistica in Giurisprudenza la cui frequenza è indispensabile per quanti intendano dedicarsi alle "classiche" professioni legali, intraprendendo la strada della Magistratura, dell'Avvocatura o del Notariato.

Nell'ambito del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche, si è tuttavia inteso fornire fin dall'inizio tutte quelle nozioni e conoscenze ritenute utili e strumentali per garantire ai laureati, già all'esito del triennio formativo, l'accesso ai vari sbocchi professionali, in larga parte coincidenti con quelli in passato propri della Laurea quadriennale in Giurisprudenza. In sostanza il Corso di Laurea in Scienze Giuridiche tende a dare ai propri laureati una formazione giuridica quanto più possibile vasta e criticamente provveduta, che consenta ad ognuno l'autonoma e corretta acquisizione di quelle specifiche nozioni che appariranno necessarie per lo svolgimento delle funzioni a cui sarà chiamato nei diversi ambiti professionali nei quali si troverà a operare.

I laureati in Scienze Giuridiche potranno quindi svolgere tutte le attività professionali, tanto nel settore pubblico, quanto in quello privato attualmente affidate ai laureati in Giurisprudenza, ad eccezione delle professioni di magistrato, avvocato e notaio che, come sopra specificato, richiedono necessariamente il conseguimento della Laurea Specialistica.

Organizzazione didattica

L'organizzazione didattica prevede una ripartizione degli insegnamenti in semestri. Al termine di ciascun semestre sono previsti periodi di sospensione dell'attività didattica onde consentire agli studenti di sostenere gli esami di profitto. In fase di programmazione didattica possono essere previste per singoli corsi prove intermedie, orali o scritte, su singole parti del programma di insegnamento. Il quadro delle attività formative contempla, oltre alle tradizionali lezioni, anche esercitazioni, seminari e conferenze.

Il superamento di ogni esame di profitto consente l'acquisizione dei crediti corrispondenti, per un totale di 60 crediti per ogni anno di corso.

Al fine di favorire una graduale introduzione allo studio delle scienze giuridiche, la Facoltà organizza prima dell'inizio dell'anno accademico precorsi facoltativi la cui frequenza è vivamente raccomandata.

La prova finale per il conseguimento del titolo

A partire da luglio 2004 è entrato in vigore il nuovo art. 15 del Regolamento didattico del Corso di Laurea che prevede la scelta tra:

- a) redazione di un elaborato scritto su un argomento scelto dal candidato, sotto la guida di un relatore, docente della materia (c.d. "tesina"). In tal caso occorre barrare, nella domanda di laurea da presentare in segreteria studenti, la casella "Elaborato scritto" indicando nell'apposito spazio il nome del docente relatore; *oppure*
- b) una prova scritta su temi inerenti ad una disciplina prescelta dallo studente e sulla quale sia stata concordata, con un relatore docente della materia, una preparazione specifica. In tal caso occorre barrare, nella domanda di laurea da presentare in segreteria studenti, la casella "Prova scritta" (tema) indicando nell'apposito spazio il nome del docente relatore.

N.B. In entrambi i casi è necessario specificare nello spazio vuoto sottostante anche la lingua straniera sulla quale si intende sostenere la verifica finale.

Ad esaurimento è ancora prevista la possibilità di sostenere la previgente prova finale (tema scritto su gruppi omogenei di materie). In tal caso occorre barrare, nella domanda di laurea da presentare in segreteria studenti, la casella "Prova scritta su gruppi omogenei di discipline" indicando la lettera (A/B/C/D) corrispondente al settore in cui si vorrà essere esaminati:

<i>settore A</i>	<i>settore B</i>	<i>settore C</i>	<i>settore D</i>	<i>settore E</i>
Filosofia del diritto; Storia del diritto; Sistemi giuridici comparati	Diritto Privato I; Istituzioni di diritto romano; Diritto del lavoro	Economia; Diritto Commerciale; Diritto Privato II	Diritto Costituzionale I; Diritto dell'Unione europea; Diritto Amministrativo	Diritto Penale; Istituzione di diritto processuale; Diritto Costituzionale II

A chi rivolgersi per saperne di più

La Presidenza del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche si trova nel Palazzo della Sapienza. Si avvale dell'opera di un Presidente e di un manager didattico (tel. 050/2212860).

Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito della Facoltà di Giurisprudenza: www.jus.unipi.it.

ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE

1. *Denominazione del Corso di Studio:* “Scienze Giuridiche”

2. *Classe di appartenenza:* Scienze Giuridiche - n. 31

3. *Obiettivi formativi:*

Il Corso è inteso a fornire solide basi culturali e adeguate nozioni istituzionali, in relazione a tutti gli ambiti fondamentali delle scienze giuridiche ed al settore economico, privilegiando soprattutto gli strumenti metodologici di comprensione e di apprendimento.

La preparazione prevista è intesa anche a consentire l'accesso ad esiti professionali specifici, perché assicura le conoscenze di base indispensabili ed i metodi per l'acquisizione successiva delle nozioni specialistiche. Il corso, inoltre, costituisce formazione preferenziale per le carriere direttive della Pubblica Amministrazione e delle aziende pubbliche e private, e per il conseguimento della laurea specialistica richiesta per la professione di avvocato e per le funzioni di notaio e magistrato.

Sono considerati, infine, complementi indispensabili della figura professionale sia la capacità di esprimersi – in forma scritta ed orale – in una delle principali lingue, oltre a quella italiana, parlate nell'Unione europea, sia la competenza a comunicare e gestire l'informazione con mezzi e metodi telematici e informatici.

Per l'accesso al Corso di studi sono richiesti elementi culturali di base in uno di questi ambiti disciplinari: storico, filosofico, economico o giuridico. Precorsi organizzati dalla Facoltà saranno a disposizione degli studenti, per integrare la loro cultura di base. Tali precorsi sono obbligatori per coloro che non siano in possesso di sufficienti elementi culturali in nessuno dei settori di cui sopra.

4. *Prospetto delle attività formative*

n.	Natura dell'attività formativa	Insegnamenti	Settori Scientifico disciplinari di riferimento	CFU
I ANNO				
1	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Costituzionale I	IUS/08	9
2	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Privato I	IUS/01	9
3	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Istituzioni di Diritto Romano	IUS/18	9
4	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Economia Politica	SECS - P/01	9
5	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Filosofia del Diritto	IUS/20	9
6	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale	IUS	6
	Laboratori	Altre attività (Lingua 5 – Informatica 4)		9
				60

	II ANNO			
7	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Sistemi Giuridici Comparati	IUS/21	9
8	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Unione Europea	IUS/14	9
9	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Costituzionale II	IUS/08	9
10	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Penale	IUS/17	9
11	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Privato II	IUS/01	9
12	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Storia del Diritto Italiano	IUS/19	9
13		A scelta dello stud. (Art. 10 n.1 lett. d)		6
				60
	III ANNO			
14	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Amministrativo	IUS/10	9
15	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Commerciale	IUS/04	9
16	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto del Lavoro	IUS/07	9
17	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Istituzioni Diritto Processuale	IUS/15 – IUS/16	9
18	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale	IUS	6
19		A scelta dello stud. (Art. 10 n.1 lett. d)		6
	Soggiorni, tirocini	Altre attività		2
		Prova finale + Verifica lingua straniera (7+3)		10
				60

5. Prova finale per il conseguimento del titolo

Elaborato scritto su un argomento scelto dal candidato sotto la guida del docente della materia. L'elaborato viene successivamente discusso davanti ad una Commissione di docenti.

Il regolamento del Corso di Laurea determina in dettaglio le modalità di svolgimento della prova e della discussione, in modo da assicurare la corrispondenza dell'impegno richiesto al numero dei crediti assegnato.

ESTRATTI DAL REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE

Art. 11 (*Cambiamento del corso di insegnamento o della Commissione di esame*)

Gli studenti che, per gravi e comprovati motivi, intendano effettuare un cambiamento del corso di insegnamento, debbono inoltrare al Preside apposita domanda entro i 7 giorni successivi all'inizio delle lezioni. Le domande saranno sottoposte al vaglio della Commissione didattica, che esprimerà il proprio parere entro i 10 giorni successivi.

Gli studenti che intendano cambiare commissione di esame devono farne apposita richiesta al Preside. La domanda deve essere corredata dal parere favorevole dei professori titolari dei corsi interessati.

Art. 15 (*Prova finale per il conseguimento del titolo*)

Per il conseguimento della Laurea in Scienze Giuridiche è necessario il superamento di una tra due prove finali a scelta dello studente:

- la redazione di un elaborato su un argomento scelto dal candidato, sotto la guida di un relatore, docente della materia. L'elaborato sarà discusso davanti ad una Commissione nominata dal Preside, composta da cinque membri, di cui almeno tre professori ufficiali del Corso; la discussione avrà svolgimento pubblico.
- una prova scritta su temi inerenti a una disciplina prescelta dallo studente e sulla quale sia stata concordata, con un relatore docente della materia, una preparazione specifica e di adeguato approfondimento. L'elaborato scritto sarà valutato da una Commissione, nominata dal Preside, composta da cinque docenti universitari della Facoltà, di cui almeno tre professori ufficiali del Corso. L'elaborato e le tematiche sottostanti saranno successivamente oggetto di una discussione pubblica di fronte alla Commissione stessa.

Qualunque sia la prova prescelta, la Commissione giudicatrice non potrà attribuire, in aggiunta al punteggio risultante dal *curriculum* del candidato, più di dieci sui centodieci punti complessivi di cui dispone; la lode potrà essere concessa solo all'unanimità.

PROPEDEUTICITÀ (Scienze Giuridiche)

Materia	Propedeuticità
Cooperazione giudiziaria	Istituzioni di diritto processuale; Diritto penale
Diritto agrario	Diritto privato II
Diritto ambientale	Diritto costituzionale II
Diritto amministrativo	Diritto privato I, Diritto costituzionale II
Diritto bancario	Economia politica, Diritto privato I, Diritto costituzionale II
Diritto canonico	Nessuna
Diritto commerciale	Economia politica, Diritto privato II
Diritto commerciale avanzato	Diritto commerciale
Diritto comune	Storia del diritto medievale e moderno (medievale)
Diritto costituzionale I	Nessuna
Diritto costituzionale II	Diritto costituzionale I
Diritto degli enti locali	Diritto amministrativo
Diritto del lavoro	Economia politica, Diritto privato II
Diritto dell'economia	Diritto costituzionale II; economia politica
Diritto dell'impresa agraria	Diritto privato II
Diritto dell'Unione Europea	Diritto costituzionale I
Diritto della famiglia	Diritto privato II
Diritto della navigazione	Diritto privato I
Diritto ecclesiastico	Diritto costituzionale I, Diritto privato I
Diritto industriale	Economia politica, Diritto privato II
Diritto internazionale privato	Diritto privato II; Diritto costituzionale I
Diritto parlamentare	Diritto costituzionale II
Diritto penale	Diritto privato I, Diritto costituzionale I
Diritto penale speciale	Diritto penale
Diritto penitenziario	Diritto penale, Istituzione di diritto processuale
Diritto privato comparato	Diritto privato II
Diritto privato I	Nessuna
Diritto privato II	Diritto privato I, Diritto costituzionale I
Diritto pubblico dell'economia	Diritto costituzionale II, Economia politica
Diritto regionale	Diritto costituzionale II
Diritto romano	Istituzioni di diritto romano
Diritto tributario	Diritto privato I, Diritto costituzionale II
Economia politica	Nessuna
Filosofia del diritto	Nessuna
Giustizia amministrativa	Diritto amministrativo
Giustizia costituzionale	Diritto costituzionale II
Istituzioni di diritto processuale	Diritto privato I, Diritto costituzionale II
Istituzioni di diritto romano	Nessuna
Medicina legale	Diritto penale
Ordinamento giudiziario italiano e comparato	Diritto costituzionale II
Scienza delle finanze	Economia politica
Sistemi giuridici comparati	Diritto privato I, Diritto costituzionale I
Storia degli ordinamenti degli antichi stati italiani	Storia del diritto medievale e moderno (medievale)
Storia del diritto medievale e moderno (medievale)	Diritto privato I, Diritto costituzionale I, Istituzioni di diritto romano
Storia del diritto medievale e moderno (moderno)	Storia del diritto medievale e moderno_(medievale)
Storia del diritto romano	Nessuna
Storia del pensiero economico	Economia politica
Teoria generale del diritto	Filosofia del diritto

CORSO DI LAUREA IN DIRITTO APPLICATO

Chi è il laureato in Diritto Applicato?

Un giurista nuovo, dotato di competenze professionali al passo con i tempi e con le necessità imposte da una società complessa: questo è, in sintesi, il profilo del laureato in Diritto Applicato. Ai giuristi nuovi non basta una solida cultura di base, da sempre collegata allo studio delle scienze giuridiche, è necessaria la conoscenza della tecnica e della pratica del diritto. Per questo il Corso di Laurea in Diritto Applicato offre, accanto all'irrinunciabile supporto teorico, un percorso formativo con una forte vocazione pratica che non trascura, anzi valorizza, l'indispensabile padronanza degli strumenti informatici e linguistici. Il risultato è destinato ad incontrare le più pressanti domande del mondo del lavoro, tanto diffuse, quanto finora senza adeguata risposta. Al laureato in Diritto Applicato che intenda continuare gli studi è consentito, con le modalità stabilite dai regolamenti didattici, l'accesso alle lauree specialistiche della Facoltà di Giurisprudenza.

Com'è strutturato il Corso di Laurea in Diritto Applicato?

Durante il **primo anno** si acquista, attraverso le materie fondamentali della più classica formazione culturale (storia, filosofia, sociologia, economia) e giuridica (diritto privato e pubblico), una solida preparazione scientifica di base.

Durante il **secondo anno** il percorso formativo conduce lo studente ad affrontare le aree del diritto più vicine al mondo del lavoro e alle esigenze del mercato (diritto commerciale, diritto del lavoro), senza trascurare la necessaria conoscenza dei contenuti essenziali del diritto dell'Unione Europea e senza dimenticare le discipline tradizionali del diritto penale e processuale.

Il **terzo anno** è decisivo per orientare e specificare le scelte dello studente: quattro diversi *curricula* delineano altrettanti profili di giurista, tutti fortemente caratterizzati da una propensione specialistica. All'interno di ciascun *curriculum* il Corso di Laurea in Diritto Applicato offre, come garanzia di un forte legame con il mondo del lavoro, l'opportunità di tirocini formativi presso enti pubblici o privati o presso studi professionali.

Giurista d'impresa, consulente del lavoro, giurista della Pubblica Amministrazione, operatore giudiziario sono i nuovi giuristi che escono dal Corso di Laurea in Diritto Applicato, tutti fortemente attrezzati per rispondere ad una crescente domanda di qualificata preparazione giuridica in settori vitali del mondo del lavoro, dove la conoscenza della *law in action* appare indispensabile.

Al **giurista della Pubblica Amministrazione** viene offerta una preparazione specifica, oltre che nell'area della giustizia amministrativa, nei settori del diritto regionale e del diritto degli enti locali; informazioni che si coordinano e si completano con lo studio dei fondamenti del diritto dell'economia e del diritto finanziario o della scienza delle finanze.

Al **giurista d'impresa** il terzo anno di Corso offre le necessarie conoscenze di diritto commerciale e, più in generale, di diritto dell'economia (con integrazioni basilari di economia aziendale e di diritto tributario), oltre che di diritto agrario (con particolare riguardo all'impresa agraria).

Al **consulente del lavoro** il terzo anno offre un'adeguata preparazione nel settore degli studi corrispondente (diritto del lavoro, diritto della previdenza e della sicurezza sociale, diritto sindacale e delle relazioni industriali), arricchita da opportune conoscenze di organizzazione aziendale e da un approfondito studio del diritto commerciale e del diritto tributario.

Per l'**operatore giudiziario** gli approfondimenti specifici si riferiscono, oltre che all'ordinamento giudiziario italiano e comparato, alla giurisdizione amministrativa, al diritto penale e al diritto penitenziario.

Quali sbocchi professionali offre il Corso di Laurea in Diritto Applicato?

Tutti i *curricula* descrivono già, con evidenza, gli sbocchi professionali aperti ai laureati in Diritto Applicato. Si tratta di settori del mondo del lavoro che attendono giuristi in grado di operare, con le loro specifiche competenze, fuori e prima delle aule dei Tribunali, giuristi che prevedono e prevengono il sorgere delle liti o compongono un conflitto in corso, giuristi non "chirurghi" ma "medici".

La figura del **giurista della Pubblica Amministrazione** colma una vistosa lacuna nel quadro della formazione professionale del giurista in Italia, dove da sempre è mancata una risposta alla domanda di personale qualificato all'interno degli apparati della Pubblica Amministrazione. Si tratta di una esigenza da lungo tempo sentita e soddisfatta in altri ordinamenti europei (si pensi alla grande tradizione francese nella preparazione dei pubblici funzionari). Il *curriculum* prepara un giurista in grado di redigere atti amministrativi, di svolgere compiti di gestione e di organizzazione negli uffici della Pubblica Amministrazione, di fornire attività di supporto ad eventuali contenziosi amministrativi.

Il **giurista d'impresa** è destinato ad operare nei settori in continua espansione del diritto dell'economia (attività d'impresa, ma anche servizi assicurativi e creditizi, gestione dell'intermediazione dei valori mobiliari): non offre le sue competenze alle varie strutture organizzative dall'esterno, ma è in grado di orientarle e dirigerle dall'interno. Questo laureato in Diritto Applicato è un laureato-*manager*, capace di organizzare e dirigere i servizi e le attività aziendali (esercitando una funzione gestoria e direttiva) e di fornire una preziosa consulenza nell'interpretazione e applicazione delle regole di governo dell'economia (funzione consultiva).

Il **consulente del lavoro** è preparato a svolgere un'ampia serie di prestazioni professionali a favore dei più diversi organismi produttivi: è in grado, ad esempio, di assicurare il corretto svolgimento dei necessari adempimenti previdenziali e tributari, di controllare l'assolvimento degli obblighi inerenti alla sicurezza sul lavoro, di contribuire all'organizzazione del personale, di intervenire nelle relazioni sindacali al fine di prevenire o comporre eventuali conflitti. Nell'insieme si tratta di un'opera di consulenza giuridica assai complessa, che può comprendere anche profili di gestione finanziario-contabile.

All'**operatore giudiziario**, infine, si aprono numerose strade, tutte legate all'attività degli organi giurisdizionali: cancelliere, ufficiale giudiziario, collaboratore dell'amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile, funzionario di pubblica sicurezza. Si tratta del giurista più vicino ai Tribunali, ma che ancora, in linea con lo spirito della formazione offerta dal Corso di Laurea in Diritto Applicato, non svolge la tradizionale opera di gestione di una lite.

A chi rivolgersi per saperne di più

La Presidenza del Corso di Laurea in Diritto Applicato si trova nel Palazzo della Sapienza. Si avvale dell'opera di un Presidente e di un manager didattico (tel. 050/2212860).

Esiste anche un sito Internet consultabile all'indirizzo www.jus.unipi.it.

ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN DIRITTO APPLICATO

1. Denominazione del Corso di Studio: “Diritto applicato”

- (Giurista d'impresa)
- (Operatore Giudiziario)
- (Consulente del lavoro)
- (Giurista della Pubblica Amministrazione)

2. Classe di appartenenza: Scienze dei Servizi Giuridici - n. 2

3. Obiettivi formativi

Il Corso è volto ad assicurare – in un ampio ambito di settori giuridici – un’adeguata preparazione di base, che consente - con le integrazioni eventualmente necessarie – l’accesso alla Laurea specialistica, indispensabile per gli esiti professionali tradizionali della Facoltà di Giurisprudenza (avvocato, notaio, magistrato).

Attraverso l’articolazione in curricula e l’insegnamento di nozioni settoriali, mirate concretamente a specifici esiti professionali operativi, dà accesso agevolato alle seguenti carriere:

- Giurista d’impresa (con riguardo soprattutto alle possibili collaborazioni del giurista nell’attività imprenditoriale, essenzialmente privata);
- Operatore giudiziario (Cancelliere area funzionale B - ex Assistente giudiziario; Cancelliere area funzionale C - ex Collaboratore di cancelleria, ex Funzionario di cancelleria; Direttore di cancelleria; Ufficiale giudiziario);
- Consulente del lavoro;
- Giurista della Pubblica Amministrazione (funzionari e cariche direttive nelle aziende e negli uffici pubblici).

Sono considerati, infine, complementi indispensabili della figura professionale sia la capacità di esprimersi – in forma scritta ed orale – in una delle principali lingue, oltre a quella italiana, parlate nell’Unione europea, sia la competenza a comunicare e gestire l’informazione con mezzi e metodi telematici e informatici.

Per l’accesso al Corso di studi sono richiesti elementi culturali di base in uno di questi ambiti disciplinari: storico, filosofico, economico o giuridico. Precorsi organizzati dalla Facoltà saranno a disposizione degli studenti, per integrare la loro cultura di base. Tali precorsi sono obbligatori per coloro che non siano in possesso di sufficienti elementi culturali in nessuno dei settori di cui sopra.

4. Prospetto delle attività formative

n.	Natura dell'attività formativa	Insegnamenti	Settori Scientifico disciplinari di riferimento	CFU
I ANNO				
1	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Istituzioni di Diritto Privato	IUS/01	12
2	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Economia politica (9) + Statistica (3) + <i>Economia aziendale (1)</i>	SECS - P/01 SECS - S/01 SECS - P/07	13
3	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Filosofia del Diritto (9) + Sociologia Giuridica (3)	IUS/20 SPS/12	12
4	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Istituzioni di Diritto Pubblico	IUS/09	12
5	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Storia del Diritto Medioevale e Moderno o Storia del Diritto Romano	IUS/19 o IUS/18	9
	Laboratori	<i>Altre attività (Lingua straniera)</i>		2
				60
II ANNO				
6	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Amministrativo	IUS/10	9
7	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Commerciale	IUS/04	9
8	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto del Lavoro	IUS/07	9
9	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto dell'Unione Europea	IUS/14	9
10	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Penale	IUS/17	9
11	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Istituzioni di Diritto Processuale	IUS/15 IUS/16	9
12	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	A scelta dello stud. (art. 10 n.1 lett. d)		6
				60
III ANNO CURRICULUM IN:				
<i>PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</i>				
13	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Giustizia Amministrativa	IUS/10	6
14	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto dell'Economia	IUS/05	6
15	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Regionale	IUS/08	6
16	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Finanziario o Scienza delle Finanze	IUS 05 o SECS-P/03	6
17	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Enti locali	IUS/08	6
	<i>Lezioni</i>	<i>Informatica</i>	<i>INF/01</i>	<i>1</i>
18	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale	IUS	6
19	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	A scelta dello stud. (art. 10 n.1 lett. d)		6
	Soggiorni, tirocini, laboratori	Altre attività (Stage 2, Lingua 3, Informatica 3)		8
		Prova finale + Verifica lingua straniera (7+2)		9
				60

	GIURISTA DI IMPRESA			
13	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto dell'Economia	IUS/05	6
14	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Commerciale avanzato	IUS/04	6
15	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Impresa Agraria	IUS/03	6
16	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Tributario	IUS 12	6
17	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Economia Aziendale	SECS - P/07	6
	<i>Lezioni</i>	<i>Informatica</i>	<i>INF/01</i>	<i>1</i>
18	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale	IUS	6
19	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	A scelta dello stud. (art. 10 n.1 lett. d)		6
	Soggiorni, tirocini, laboratori	Altre attività (Stage 2, Lingua 3, Informatica 3)		8
		Prova finale + Verifica lingua straniera (7+2)		9
				60
	CONSULENTE DEL LAVORO			
13	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto d. previdenza e sic. sociale	IUS/07	6
14	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Commerciale avanzato	IUS/04	6
15	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Tributario	IUS/12	6
16	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Sindacale e delle Relazioni Industriali	IUS/07	6
17	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Organizzazione Aziendale	SECS - P/10	6
	<i>Lezioni</i>	<i>Informatica</i>	<i>INF/01</i>	<i>1</i>
18	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale	IUS	6
19	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	A scelta dello stud. (art. 10 n.1 lett. d)		6
	Soggiorni, tirocini, laboratori	Altre attività (Stage 2, Lingua 3, Informatica 3)		8
		Prova finale + Verifica lingua straniera (7+2)		9
				60
	OPERATORE GIUDIZIARIO			
13	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Giustizia Amministrativa	IUS/10	6
14	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Cooperazione Giudiziaria	IUS/13	6
15	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Penale speciale	IUS/17	6
16	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Ordinamento Giudiziario italiano e comparato	IUS/15 – IUS/16	6
17	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Penitenziario	IUS/17	6
	<i>Lezioni</i>	<i>Informatica</i>	<i>INF/01</i>	<i>1</i>
18	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale	IUS	6
19	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	A scelta dello stud. (art. 10 n.1 lett. d)		6
	Soggiorni, tirocini, laboratori	Altre attività (Stage 2, Lingua 3, Informatica 3)		8
		Prova finale + Verifica lingua straniera (7+2)		9
				60

5. Prova finale per il conseguimento del titolo

Elaborato scritto su un argomento o connesso all'attività di stage o scelto dal candidato sotto la guida del docente della materia. L'elaborato viene successivamente discusso davanti ad una Commissione di docenti. Il regolamento del Corso di Laurea determina in dettaglio le modalità di svolgimento della prova e della discussione, in modo da assicurare la corrispondenza dell'impegno richiesto al numero dei crediti assegnato.

ESTRATTO DAL REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN DIRITTO APPLICATO

Art. 15 (*Prova finale per il conseguimento del titolo*)

Per il conseguimento della Laurea in Diritto Applicato è necessario il superamento di una tra due prove finali a scelta dello studente:

- la redazione di un elaborato su un argomento scelto dal candidato, sotto la guida di un relatore, docente della materia. L'elaborato sarà discusso davanti ad una Commissione nominata dal Preside, composta da cinque membri, di cui almeno tre professori ufficiali del Corso; la discussione avrà svolgimento pubblico.
- la prosecuzione dell'attività di *stage* svolta durante l'ultimo anno di corso, in sedi adeguate al *curriculum* prescelto, cui seguirà la stesura di un elaborato scritto che inquadri i risultati dell'attività svolta durante lo *stage* all'interno di un'approfondita indagine teorica sugli istituti di riferimento. L'elaborato sarà redatto sotto la direzione e il controllo di un relatore, docente della materia nel cui ambito si inserisce l'esperienza di *stage* svolta dallo studente, e sarà discusso di fronte ad una Commissione, nominata dal Preside, composta da cinque docenti universitari della Facoltà, di cui almeno tre professori ufficiali del Corso. La discussione avrà svolgimento pubblico.

Qualunque sia la prova prescelta, la Commissione giudicatrice non potrà attribuire, in aggiunta al punteggio risultante dal *curriculum* del candidato, più di dieci sui centodieci punti complessivi di cui dispone; la lode potrà essere concessa solo all'unanimità.

PROPEDEUTICITÀ (Diritto Applicato)

Materia	Propedeuticità
Cooperazione giudiziaria	Istituzioni di diritto processuale; Diritto penale
Diritto agrario	Istituzioni diritto privato
Diritto ambientale	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto amministrativo	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico
Diritto bancario	Istituzioni economia politica, Istituzioni diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico
Diritto canonico	Nessuna
Diritto commerciale	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di economia politica

Diritto commerciale avanzato	Diritto commerciale
Diritto comune	Storia del diritto medievale e moderno
Diritto degli enti locali	Diritto amministrativo
Diritto del lavoro	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di economia politica
Diritto dell'economia	Istituzioni di diritto pubblico; Istituzioni di economia politica
Diritto dell'impresa agraria	Istituzioni di diritto privato
Diritto dell'Unione europea	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto della famiglia	Istituzioni diritto privato
Diritto della navigazione	Istituzioni di diritto privato
Diritto della previdenza e della sicurezza sociale	Diritto del lavoro
Diritto ecclesiastico	Istituzioni di diritto pubblico, Istituzioni di diritto privato
Diritto finanziario	Istituzioni di diritto pubblico; Istituzioni di economia politica
Diritto industriale	Istituzioni di economia politica, Istituzioni di diritto privato
Diritto internazionale privato	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico
Diritto parlamentare	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto penale	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico
Diritto penale speciale	Diritto penale
Diritto penitenziario	Diritto penale, Istituzioni di diritto processuale
Diritto privato comparato	Istituzioni di diritto privato
Diritto pubblico dell'economia	Istituzioni di diritto pubblico, Istituzioni di economia politica
Diritto regionale	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto romano	Storia diritto romano
Diritto sindacale e delle relazioni industriali	Diritto del lavoro
Diritto tributario	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico
Economia aziendale	Istituzioni di economia politica
Filosofia e sociologia del diritto	Nessuna
Giustizia amministrativa	Diritto amministrativo; Istituzioni di diritto processuale
Giustizia costituzionale	Istituzioni di diritto pubblico
Istituzioni di diritto privato	Nessuna
Istituzioni di diritto processuale	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico
Istituzioni di diritto pubblico	Nessuna
Istituzioni di economia politica	Nessuna
Medicina legale	Diritto penale
Ordinamento giudiziario italiano e comparato	Istituzioni di diritto pubblico
Organizzazione aziendale	Istituzioni di economia politica
Scienza delle finanze	Istituzioni di economia politica
Storia degli ordinamenti degli antichi stati italiani	Storia del diritto medievale e moderno (medievale)
Storia del diritto medievale e moderno (medievale)	Nessuna
Storia del diritto medievale e moderno (moderno)	Storia del diritto medievale e moderno (medievale)
Storia del diritto romano	Nessuna
Storia del pensiero economico	Istituzioni di economia politica
Teoria generale del diritto	Filosofia del diritto

LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

Presentazione

Il Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza si colloca nell'ottica di una progressione degli studi concepita come espressione particolarmente significativa e qualificante dell'organizzazione didattica postulata dalla riforma universitaria. Esso rappresenta ed incarna una duplice dimensione, nel segno dell'offerta della più ampia gamma di possibilità a disposizione degli studenti. Da una parte, infatti, il Corso di Laurea Specialistica non mira a costituire un completamento necessario del corso di studi relativo alle discipline giuridiche; nel senso che già le stesse lauree triennali configurano dei percorsi conoscitivi in linea con un significativo novero di sbocchi professionali nel contesto della società attuale. Dall'altra parte, tuttavia, il Corso di laurea specialistica mira a soddisfare i desideri e le aspettative di quanti aspirino ad approfondire ulteriormente lo studio delle materie giuridiche attingendo le basi necessarie per poter affrontare lo svolgimento di alcune professioni più "tradizionali" quali quelle di avvocato, magistrato o notaio.

È necessario precisare, nondimeno, quanto a quest'ultimo profilo, che il perseguimento di simili obiettivi risulta concepito secondo criteri di accentuata modernità nell'impostazione del corso e nei contenuti delle materie che ne fanno parte: già nel primo anno, previsto come comune a tutti gli studenti, emergono attività formative fino ad oggi estranee, in tutto o in parte, ai precedenti modelli didattici (si pensi soltanto alla materia della legislazione penale complementare o alle cognizioni linguistiche e informatiche). Nel secondo anno simili caratteristiche risultano accentuatamente potenziate dalla previsione di distinti *curricula* volti ad offrire un ricco ed articolato orientamento professionale (si pensi, tra le altre, alle singole discipline di diritto comparato, al diritto dell'ambiente, alla normazione dell'Unione Europea, ai settori giuridici in varia guisa collegati al mondo dell'economia e del lavoro e molti altri ancora).

Nel suo insieme il Corso di Laurea Specialistica non rappresenta, dunque, un'esperienza didattica autonoma e separata rispetto a quella che contraddistingue i corsi triennali.

Il vento del nuovo che investe le lauree triennali si comunica alla stessa Laurea Specialistica, in modo tale che le materie precedentemente affrontate possano riproporsi, svilupparsi, articolarsi nel contesto del biennio di Giurisprudenza: facendo sì, in definitiva, che il magistrato o l'avvocato del futuro possano giovare di apporti conoscitivi interdisciplinari, sempre più necessari per gestire un mondo di relazioni sociali ed una multiformità di problematiche a livello pratico-applicativo non comparabili – grazie anche all'imponente processo di globalizzazione – con quelli riscontrabili fino ad un recente passato.

Deve, infine, osservarsi che l'accesso alla laurea specialistica non risulta precluso, giusta i principi accolti nella riforma, a studenti provenienti da corsi di studio non incardinati nella Facoltà di Giurisprudenza; nonostante che un simile accesso implichi la necessità di una valutazione in linea con le particolari mo-

dalità previste dal regolamento didattico, non può tuttavia negarsi come, anche sotto quest'ultimo profilo, la laurea specialistica venga a porsi come un disegno di più ampio respiro nella prospettiva di un accrescimento degli stimoli culturali propri di una società moderna ed avanzata.

Con quale laurea ti puoi iscrivere

Per l'ammissione al Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza è necessario:

- essere in possesso della laurea o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente;
- aver acquisito almeno 140 crediti formativi universitari, riconosciuti come validi secondo le modalità stabilite dal regolamento didattico del Corso di Laurea;
- possedere una preparazione personale giudicata adeguata, in base ai criteri ed ai procedimenti di verifica precisati nel regolamento didattico del Corso di Laurea.

Come è organizzato il corso

Il corso si prefigge la finalità di fornire approfondite conoscenze metodologiche e specialistiche.

A tal fine, dopo un primo anno comune a tutti gli studenti, è prevista l'articolazione in sei *curricula*, concepiti per impartire una formazione adeguata a differenziati esiti (privatistico, pubblicistico, processualistico, internazionalistico, teorico-metodologico, impresa e diritto dell'economia).

La preparazione più propriamente professionale è integrata dall'acquisizione di abilità informatiche e da attività formative da seguire in ambienti operativi connessi ai divisati obiettivi di lavoro (stages, tirocini, ecc.).

Cosa puoi fare dopo il conseguimento della laurea specialistica

Come già accennato in precedenza, il Corso è concepito come necessariamente preparatorio allo svolgimento delle professioni di avvocato, notaio e magistrato nonché dei ruoli di dirigente della Pubblica Amministrazione a livello statale e locale, interno ed internazionale (diplomatico, funzionario delle organizzazioni internazionali e così via dicendo).

A chi rivolgersi per saperne di più

La Presidenza del Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza si trova nel Palazzo della Sapienza. Si avvale dell'opera di un Presidente e di un manager didattico (tel. 050/2212860).

Esiste anche un sito Internet consultabile all'indirizzo www.jus.unipi.it.

**ORDINAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA
IN “GIURISPRUDENZA”**

1. Denominazione del Corso di Studio: Laurea Specialistica “Giurisprudenza”

- (Indirizzo privatistico)
- (Indirizzo pubblicistico)
- (Indirizzo processualistico)
- (Indirizzo internazionalistico e dell’Unione europea)
- (Indirizzo teorico - metodologico)
- (Indirizzo impresa e diritto dell’economia pubblica e privata)

2. Classe di appartenenza: LAUREA SPECIALISTICA “GIURISPRUDENZA” - n. 22/S.

3. Obiettivi formativi

Il Corso si prefigge la finalità di fornire approfondite conoscenze metodologiche e specialistiche, espressamente mirate all’esercizio delle professioni legali tradizionali (avvocato, notaio, magistrato ecc.), delle funzioni proprie dei ruoli di dirigente della Pubblica Amministrazione, a livello statale e locale, interno e internazionale (diplomatico, funzionario di organizzazioni internazionali, ecc.).

A tal fine è prevista l’articolazione in sei indirizzi, concepiti per impartire una formazione adeguata a differenziati esiti (privatistico, pubblicistico, processualistico, internazionalistico, teorico-metodologico, impresa e diritto dell’economia).

La preparazione più propriamente professionale è integrata dall’acquisizione di abilità informatiche e da attività formative da seguire in ambienti operativi connessi ai divisati obiettivi di lavoro (c.d. altre attività formative).

Per l’accesso al corso è richiesta la laurea triennale in Scienze giuridiche (senza necessità di alcuna integrazione), o in Diritto applicato (per quest’ultima, a seconda dei contenuti formativi del *curriculum* prescelto, può rendersi necessaria una integrazione dei crediti riconosciuti).

4. Prospetto delle attività formative

4.a Attività del corso triennale
[omissis]

4.b Attività del corso biennale

Natura dell'attività formativa	Insegnamenti	Settori Scientifico-disciplinari di riferimento	CFU
I ANNO			
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Filosofia del diritto (settore) oppure Storia del diritto [Storia del diritto medievale e moderno (3cfu) e Diritto romano e Diritti dell'antichità (3cfu)]	IUS/20 IUS/19 - IUS/18	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto internazionale (6cfu) e Diritto materiale dell'unione europea (3cfu)	IUS/13 IUS/14	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto processuale civile	IUS/15	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto processuale penale	IUS/16	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Legislazione penale complementare	IUS/17	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale		6
	Attività formativa a scelta dello studente		6
	Altre attività (Lingua)		5
	Altre attività (Stage, Informatica, etc.)		4
			60

II ANNO			
1) INDIRIZZO PRIVATISTICO			
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto civile	IUS/01	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto privato comparato (6cfu) e Diritto privato comparato e nuove tecnologie (3cfu)	IUS/02	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto del lavoro (settore)	IUS/07	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto commerciale (settore)	IUS/04	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale		6
	TESI		24
			60

Esiti professionali: tutti quelli legali classici, già indicati sub 3 (“obiettivi formativi”), con specializzazione nel settore privatistico (es. avvocato civilista, magistrato della giurisdizione civile, etc.).

2) INDIRIZZO PUBBLICISTICO			
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto costituzionale (settore)	IUS/08	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto amministrativo (settore) (6cfu) e Diritto amministrativo (monografico) (3cfu)	IUS/10	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto finanziario	IUS/12	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto pubblico comparato (6cfu) e Diritto penale comparato (3cfu)	IUS/21 IUS/17	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale		6
	TESI		24
			60

Esiti professionali: tutti quelli legali classici, già indicati sub 3 (“obiettivi formativi”), con specializzazione nel settore del Diritto pubblico e orientamento professionale per la Pubblica Amministrazione.

3) INDIRIZZO PROCESSUALISTICO			
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto processuale civile (settore)	IUS/15	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto processuale penale (settore)	IUS/16	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Giustizia costituzionale (6cfu) e Tutela internazionale dei diritti (3cfu)	IUS/08 IUS/13	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Giustizia amministrativa (6cfu) e Processo tributario (3cfu)	IUS/10 IUS/12	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale		6
	TESI		24
			60

Esiti professionali: tutti quelli legali classici, già indicati sub 3 (“obiettivi formativi”), con orientamento specifico per le professioni forensi e per l’attività giudiziale.

4) INDIRIZZO INTERNAZIONALISTICO E DELL’UNIONE EUROPEA			
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto della cooperazione internazionale (6cfu) e Tutela internazionale dei diritti (3cfu)	IUS/13	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto dell’Unione europea (settore)	IUS/14	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto internazionale privato e processuale	IUS/13	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto agroalimentare (6cfu) e Diritto dello sviluppo sostenibile (3cfu)	IUS/03 IUS/09	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale		6
	TESI		24
			60

Esiti professionali: tutti quelli legali classici, già indicati sub 3 (“obiettivi formativi”), con specializzazione per le attività politiche, amministrative e libero-professionali internazionali (carriera diplomatica e consolare, funzionario di organizzazioni internazionali, consulente per attività giuridiche internazionali).

5) INDIRIZZO TEORICO - METODOLOGICO			
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Filosofia del diritto (settore)** oppure Storia del diritto [Storia del diritto medievale e moderno (3cfu) e Diritto romano e Diritti dell’antichità (3cfu)]**	IUS/20 IUS/19– IUS/18	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Storia del diritto (monografico)	IUS/19 – IUS 18	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Teoria generale del diritto (6cfu) e Storia delle dottrine politiche (3cfu)	IUS/20 SPS/02	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Storia del pensiero economico	SECS - P/04	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale		6
	TESI		24
			60

Esiti professionali: tutti quelli legali classici, già indicati sub 3 (“obiettivi formativi”), con una preparazione mirata soprattutto all’attività di ricerca ed all’analisi dei fondamenti politici e delle dinamiche di organizzazione economico - sociale proprie dei sistemi giuridici.

6) INDIRIZZO IMPRESA E DIRITTO DELL' ECONOMIA PUBBLICA E PRIVATA			
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto commerciale (settore)	IUS/04	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto del lavoro (settore)	IUS/07	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto pubblico dell'economia (6cfu) e Diritto penale dell'economia (3cfu)	IUS/05 IUS/17	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Economia aziendale (3cfu) e Diritto tributario (6cfu)	SECS - P/07 IUS/12	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale		6
	TESI		24
			60

Esiti professionali: tutti quelli legali classici, già indicati sub 3 (“obiettivi formativi”), con caratterizzazione formativa centrata sulle competenze del giurista dell’impresa pubblica e privata (funzionario di enti economici, consulente del lavoro, esperto di contrattualistica).

** Quanto agli esami di Filosofia del diritto (settore) e Storia del diritto lo studente dovrà sostenere quello, tra i due, non sostenuto al primo anno.

5. Prova finale per il conseguimento del titolo

Elaborazione e discussione, nel corso di un esame finale, di un lavoro scritto su un argomento monografico, relativo ad una materia scelta dal candidato (la prova corrisponde sostanzialmente all’esame di laurea del previgente ordinamento).

[omissis]

ESTRATTI DAL REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

Art. 2

(Requisiti di ammissione al Corso di studio)

1. Per l'ammissione al Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza occorre:

- essere in possesso della laurea o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente;
- aver acquisito almeno 140 crediti formativi universitari, riconosciuti come validi secondo le modalità di seguito stabilite;
- possedere una preparazione personale giudicata adeguata, in base ai criteri ed ai procedimenti di verifica precisati nei commi successivi.

2. Al riconoscimento dei crediti formativi universitari si procede in base ai seguenti criteri:

- i 180 crediti acquisiti attraverso la laurea triennale in Scienze Giuridiche di questa Facoltà sono riconosciuti integralmente ed automaticamente, senza ulteriore valutazione;
- i 180 crediti acquisiti mediante la laurea triennale in Diritto applicato di questa Facoltà sono riconosciuti integralmente ai fini dell'iscrizione, ma – successivamente a quest'ultima – devono essere sottoposti a specifica valutazione, per verificare i crediti eccedenti il minimo dei 140 indispensabili per l'ammissione. A tal fine, il candidato dovrà presentare, all'atto dell'iscrizione, il piano degli esami sostenuti nel corso triennale. Un'apposita Commissione della Facoltà determinerà i crediti mancanti, da recuperare – nel rispetto delle regole di propedeuticità stabilite dalla Commissione stessa – durante il biennio specialistico;
- i crediti acquisiti in corsi di laurea presso altre Facoltà (di questo o di diverso Ateneo), possono essere riconosciuti – totalmente o parzialmente – attraverso i seguenti criteri e procedure. Il candidato all'ammissione dovrà presentare copia sia del piano di studi della laurea triennale già conseguita, sia del piano di studi prescelto per la laurea specialistica; sulla base di tale documentazione, la Commissione determinerà gli eventuali debiti formativi, da recuperare - nel rispetto delle regole di propedeuticità stabilite dalla Commissione stessa - durante il biennio specialistico.

3. Quanto all'adeguatezza della preparazione personale, potrà essere accertata:

a) in base agli studi universitari già compiuti, valutati dalla Commissione, avendo riguardo ai programmi dei corsi seguiti ed alla data dei relativi esami conclusivi. L'eventuale obsolescenza dei contenuti conoscitivi acquisiti sarà determinata facendo riferimento alle pertinenti previsioni del regolamento didattico d'Ateneo, secondo il disposto dell'art. 5, c.6, D.M. 3.11.1999 n. 509;

b) in caso di esito negativo della valutazione di cui alla lett. a), o quando risulti impossibile effettuarla per carenza o insufficienza dei necessari dati cono-

scitivi, attraverso un colloquio individuale con il candidato, al fine di realizzare la verifica diretta della preparazione personale.

Art. 3

(Criteri di valutazione dei crediti e dei debiti formativi da soddisfare durante il Corso)

1. Per la determinazione dei crediti riconoscibili (oltre il minimo dei 140 richiesti per l'ammissione) ai laureati in Diritto Applicato di questa Facoltà, la Commissione di cui al precedente art. 2, c.2, si atterrà ai seguenti criteri:

- gli insegnamenti dei curricula del Corso di Laurea in Diritto Applicato, purché appartenenti al medesimo settore scientifico-disciplinare e purché caratterizzati da identico numero di crediti, potranno essere considerati equivalenti agli insegnamenti degli indirizzi del Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza;
- i relativi crediti così riconosciuti saranno dedotti dai crediti connessi agli insegnamenti considerati equivalenti negli indirizzi della Laurea specialistica, entro i limiti consentiti dall'Ordinamento di quest'ultima, approvato a livello ministeriale.

2. Rimane fermo, comunque, l'obbligo di soddisfare il debito formativo strutturalmente inerente all'assetto ordinamentale del Corso di Diritto Applicato, ai fini dell'ammissione al Corso di Giurisprudenza.

Art. 17

(Conseguimento del titolo di dottore in Giurisprudenza – Esame finale)

1. Per conseguire la laurea in Giurisprudenza lo studente deve aver acquisito 300 crediti, ivi compresi quelli già conseguiti e riconosciuti validi per il corso di laurea specialistica, superando l'esame finale di laurea.

2. Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver superato tutti gli esami previsti dall'ordinamento didattico del corso specialistico ed aver conseguito tutti i crediti da esso previsti, ad eccezione di quelli riservati alla prova finale. Nel computo del numero di esami non si terrà conto di eventuali esami relativi alle attività a libera scelta dello studente.

3. L'esame finale consiste nella discussione pubblica di una tesi, elaborata in modo originale dal candidato sotto la guida di un relatore, di fronte ad una commissione di sette docenti universitari – professori o ricercatori della Facoltà – dei quali almeno cinque siano professori di ruolo. La commissione può essere integrata, per ogni singolo candidato, fino ad un massimo di altri due membri, che siano docenti universitari od esperti italiani o stranieri di alta qualificazione scientifica o professionale. La commissione è nominata dal Preside di Facoltà e presieduta di norma dal Presidente del Consiglio di Corso di laurea, sempreché il Rettore o il Preside non siano inclusi nella commissione, oppure da altro professore all'uopo designato nell'atto di nomina.

4. Nella valutazione del candidato si terrà conto del suo *curriculum* di studi e del risultato dell'esame finale. Quanto al *curriculum*, se il candidato ha sostenuto e superato un numero di esami superiore al previsto, può scegliere – fra gli esami opzionali – quelli che intende far valere ai fini della media; per la determinazione di quest'ultima, la votazione di trenta e lode equivale a trentuno. Quanto al risultato dell'esame finale, nella valutazione dello scritto e della rela-

tiva discussione ciascun membro della commissione non potrà attribuire un punteggio superiore a dieci sui centodieci punti complessivi di cui dispone. La votazione finale viene determinata come media aritmetica del totale dei voti attribuiti dai membri della commissione, con eventuale arrotondamento all'intero superiore. L'esame finale è superato se la votazione complessiva non è inferiore a sessantasei; la lode può essere concessa solo all'unanimità.

PROGRAMMI

**CORSO DI LAUREA
IN SCIENZE GIURIDICHE**

DIRITTO COSTITUZIONALE I

Prof. F. Dal Canto (corso A)

Prof.ssa E. Malfatti (corso B)

Prof. E. Rossi (corso C)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso è inteso a fornire un'introduzione critica al diritto costituzionale.

I temi trattati saranno i seguenti: istituti giuridici fondamentali; la nozione di stato moderno e le sue varietà; le forme di stato e di governo; le fasi essenziali della storia costituzionale d'Italia; i principi fondamentali della Costituzione; i diritti di libertà; l'organizzazione costituzionale (esclusi il potere giudiziario e la giustizia costituzionale).

Testi consigliati

1) P. CARETTI, U. DE SIERVO, *Istituzioni di diritto pubblico*, Giappichelli, Torino, 2004, VII ed., pagg. 1-293 e pagg. 429-483.

2) J. LUTHER, E. MALFATTI, E. ROSSI (a cura di), *I principi fondamentali della Costituzione italiana. Lezioni*, Editrice Plus, Pisa, 2002.

In alternativa:

1) R. BIN, G. PITRUZZELLA, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, 2004, V ed., pagg. 1-247, pagg. 311-327, pagg. 453-531.

2) J. LUTHER, E. MALFATTI, E. ROSSI (a cura di), *I principi fondamentali della Costituzione italiana. Lezioni*, Editrice Plus, Pisa, 2002.

Per la preparazione dell'esame è necessaria la conoscenza attenta e critica della Costituzione italiana, con particolare riferimento alle disposizioni cui ineriscono gli argomenti trattati nel corso.

Può essere altresì opportuna la conoscenza diretta di alcuni atti normativi ai quali rinviano i testi consigliati. Fra le raccolte di testi e documenti di diritto costituzionale impiegabili a tal fine, e che pertanto potranno essere utilizzate per la *consultazione*, si segnalano:

M. AINIS, T. MARTINES (a cura di), *Piccolo codice costituzionale*, Led, Milano, ult. ed.

M. BASSANI, V. ITALIA, C.E. TRAVERSO (a cura di), *Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale*, Giuffrè, Milano, ult. ed.

E. BETTINELLI (a cura di), *L'ordinamento repubblicano*, La Goliardica Pavese, Pavia, ult. ed.

Infine, quale utile sussidio per la comprensione del lessico giuridico impiegato nei testi d'esame si può consultare *Lexicon, I nuovi strumenti di studio. Parole e idee guida, Diritto pubblico e costituzionale*, Edizioni Simone, ult. ed.

La particolarità della materia oggetto di studio richiede la conoscenza aggiornata delle vicende politico-istituzionali italiane ed europee. A tal fine è vi-

vamente consigliata la lettura di almeno un giornale quotidiano di importanza nazionale.

Non è previsto lo svolgimento di prove intermedie.

DIRITTO PRIVATO I

Prof.ssa E. Navarretta - Prof.ssa E. Palmerini (Corso A)

Prof. U. Breccia (corso B)

Prof.ssa G. Ceccherini (Corso C)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso ha come obiettivi principali sia l'apprendimento delle nozioni generali del diritto privato (così da costituire un'introduzione allo studio dell'intera materia) sia l'approfondimento di alcuni temi di primario rilievo.

Un ordine di argomenti propedeutico verte sul diritto in generale con particolare riguardo al settore del diritto privato (ordinamenti giuridici; diritto pubblico e diritto privato; fonti e norme nel diritto privato; diritto privato nel tempo e nello spazio; interpretazione e analogia). Questi temi sono stati trattati nelle ore dedicate ai pre-corsi.

Il corso tratta in via diretta le seguenti materie, ciascuna delle quali presuppone la conoscenza della parte introduttiva.

Soggetti (persone fisiche; formazioni sociali).

Situazioni dei soggetti (diritti; obblighi; altre figure giuridicamente rilevanti).

Contratto in generale (nel quadro dei fatti e degli atti giuridici).

Obbligazioni in generale (nascita; modificazioni; attuazione e inattuazione; estinzione; responsabilità patrimoniale e garanzie).

Articolazione del corso

Le lezioni, che si terranno dal 23 settembre 2004 al 16 dicembre 2004, sono integrate dal seminario e dalle esercitazioni, con discussioni teorico-pratiche di temi attuali e con l'ausilio della simulazione di casi giudiziari. Una prova intermedia, scritta ovvero orale, da definire di comune accordo con gli studenti, si terrà nel periodo compreso tra il 2 e il 6 novembre.

Testi consigliati

Un manuale per la preparazione dell'esame è stato curato dai docenti del Dipartimento di diritto privato di Pisa (BRECCIA, BRUSCUGLIA, BUSNELLI, GIARDINA, GIUSTI, LOI, NAVARRETTA, POLETTI, ZANA, *Diritto privato, Parte Prima*, Utet, Torino, 2003). Le lezioni seguono la traccia del testo e si soffermano su punti essenziali così da rendere più agevole lo studio dell'intera materia. Altre letture saranno indicate in occasione delle discussioni seminariali. Per un confronto, del tutto facoltativo, si possono di volta in volta consultare alcune sintesi ancor più generali (per esempio: ZATTI-IUDICA, *Linguaggio e regole del diritto privato*, ult. ed., Cedam, Padova). Gli studenti devono seguire le lezioni e devono studiare i singoli argomenti con l'ausilio di un'edizione del codice civile

che sia aggiornata all'anno 2004 e comprenda i testi delle principali leggi relative alle materie d'esame (per esempio: edizione Cedam; edizione Giuffrè; edizione Zanichelli).

ECONOMIA POLITICA

Prof. G. Niccodemi (corso A)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso si propone di fornire gli indispensabili strumenti conoscitivi ai fini, oltre che della comprensione dei principali fenomeni dell'economia contemporanea, di una prima riflessione sulla natura della scienza economica e dei suoi rapporti con le altre scienze sociali. Lo strumentario tecnico è ridotto al minimo e il taglio rapportato alle prevedibili esigenze della facoltà di Giurisprudenza.

Argomenti

1. Cenni all'evoluzione storica del pensiero economico da Smith a Keynes.
2. Le basi e gli strumenti dell'economia politica.
3. I fondamenti della teoria della domanda e dell'offerta. L'equilibrio. L'elasticità.
4. La microeconomia. Il comportamento del consumatore
5. La teoria dell'offerta. L'impresa, i costi e la produzione.
6. Le forme di mercato. La concorrenza perfetta. Il monopolio.
7. Il mercato dei fattori produttivi.
8. Nozioni di economia del benessere.
9. La macroeconomia. La contabilità del reddito nazionale.
10. Il moltiplicatore e la spesa pubblica.
11. Le banche e il sistema monetario .
12. La politica monetaria e la politica fiscale.
13. Inflazione e disoccupazione.
14. L'economia aperta
15. Cenni al sistema monetario internazionale e all'unificazione economica dell'Europa.

Articolazione del corso

Gli studenti interessati ad approfondire temi particolari possono concordare con il docente i testi di riferimento.

L'esame si svolgerà in forma orale. Durante il corso delle lezioni, nel periodo di sospensione delle lezioni previsto dal calendario accademico, sarà proposta una prova intermedia (facoltativa) che, presumibilmente, verterà sugli argomenti da uno a otto sopra indicati.

Testi consigliati:

D. BEGG, S. FISCHER, R. DORNBUSCH, *Economia*, McGraw-Hill, Milano 2001 capp. 1-3 (pagg. 3-52); capp. 5-9 (pagg. 69-184); cap. 12 (pagg. 217-235); cap. 14 (pagg. 263-276); cap. 17 (pagg. 317-320); capp. 18-27 (pagg. 331-517); capp. 29-30 (pagg. 551-584).

ECONOMIA POLITICA *Prof.ssa E. Bennati (corso B)*

Obiettivi del corso

Il corso si propone di fornire in modo elementare le basi necessarie per l'analisi dei principali problemi economici di oggi. Particolare attenzione sarà rivolta al ruolo del mercato e al ruolo dello stato nel dibattito teorico e nelle scelte di politica economica. A tale scopo si analizzerà la capacità del "libero mercato" di permettere un uso efficiente delle risorse e di essere un ottimo coordinatore delle scelte individuali (dei consumatori e delle imprese). Si analizzeranno anche i limiti di tale mercato, il ruolo dello stato nell'economia, la natura e l'efficacia delle politiche fiscali e monetarie. Per l'approfondimento di tali temi studieremo la storia del debito pubblico in Italia, l'ultima legge finanziaria e le compatibilità con il patto di stabilità dell'unione economica e monetaria europea.

Argomenti

I) Storia del pensiero economico: dall'economia classica alla scuola delle aspettative razionali;

II) Introduzione alla teoria economica e alla microeconomia: 1) oggetto e strumenti della teoria economica; 2) il modello base della concorrenza perfetta: domanda, offerta e mercato; 3) il comportamento del consumatore e la teoria della domanda; 4) il comportamento dell'impresa e la teoria dell'offerta; 5) il mercato del lavoro e dei capitali; 6) concorrenza perfetta, monopolio e politiche per la concorrenza; 7) introduzione all'economia del benessere.

III) Macroeconomia: 1) nozioni introduttive e elementi di contabilità nazionale; 2) domanda aggregata, offerta aggregata ed equilibrio macroeconomico; 3) la moneta, l'attività bancaria e i mercati finanziari; 4) la politica fiscale e la politica monetaria; 5) il modello domanda-offerta aggregata e le curve IS-LM; 6) la disoccupazione e l'inflazione; 7) le scuole macroeconomiche; 8) l'economia aperta: bilancia dei pagamenti e regimi dei tassi di cambio; 9) il sistema monetario internazionale e l'integrazione europea.

Articolazione del corso

L'esame si svolgerà in forma orale. È prevista una prova intermedia di microeconomia, accessibile a tutti gli studenti interessati, che si svolgerà nella settimana di sospensione delle lezioni. Gli studenti che superano tale prova sono esonerati dal portare all'orale gli argomenti di programma corrispondenti.

Testi consigliati

D. BEGG, S. FISCHER, R. DORNBUSCH, *Economia*, McGraw Hill, 2002. Introduzione: Capitoli 1-3, pp. 3-51; Microeconomia: capitoli 5-9, pp. 69-184; capitolo 12, pp. 227-235; capitolo 13, pp. 241-255; capitolo 14, pp. 263-279; capitolo 15, pp. 291-299; capitoli 16 e 17, pp. 301-320; Macroeconomia: capitoli 18-28, pp. 331-547; Economia mondiale: capitoli 29 e 30, pp. 551-584.

ECONOMIA POLITICA

Prof. F. Ranchetti (corso C)

Obiettivi del corso

Il corso intende offrire un'introduzione generale all'economia politica, presentando le nozioni elementari e gli strumenti fondamentali della teoria economica contemporanea, con attenzione anche alla loro genesi storica e ai rapporti tra l'economia e il diritto. Obiettivo principale del corso è quello di aiutare lo studente ad apprendere un linguaggio preciso e un metodo rigoroso per poter ragionare in modo intelligente e critico sulle più importanti e interessanti questioni che riguardano la nostra vita e la nostra società e che formano l'oggetto dell'economia politica. Particolare importanza verrà data alla attiva partecipazione degli studenti.

Argomenti principali

1. Aspetti microeconomici dell'attività di scambio e produzione.

Il mercato: offerta e domanda. La teoria del consumo. La teoria della produzione. Teoria dell'impresa e forme di mercato. L'economia dell'informazione. I mercati dei fattori e la distribuzione del reddito. Benessere, efficienza ed equità.

2. Fallimenti del mercato e intervento pubblico. Diritto ed economia.

Le esternalità. I beni pubblici. La tassazione. Le politiche per la concorrenza. La regolamentazione e la deregolamentazione. Le privatizzazioni.

3. Aspetti macroeconomici dell'attività economica.

Elementi di contabilità nazionale. Il controllo dell'attività economica nel lungo e nel breve periodo. La moneta, il sistema bancario e i mercati finanziari. Disoccupazione e inflazione. Problemi macroeconomici in economia aperta nell'età dell'Euro.

4. Lineamenti di storia dell'economia politica.

L'economia politica classica. La critica di Karl Marx. Il marginalismo e la teoria dell'equilibrio economico generale. Il pensiero di Keynes e la macroeconomia contemporanea.

Testi consigliati

Per i punti 1, 2 e 3:

FRANK-BERNANKE, *Principi di economia*, McGraw-Hill, 2004

(sito web: http://www.ateneonline.it/frank_bernanke)

Per il punto 4:

INGRAO - RANCHETTI, *Il mercato nel pensiero economico*, Hoepli, 1996 (un capitolo a scelta dello studente tra i seguenti: Turgot, Smith, Ricardo, Cournot, Marx, Jevons, Walras, Marshall, Edgeworth, Wicksteed, Pareto, Sraffa, Keynes, Hayek, Hicks).

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame consiste in una parte scritta e in una parte orale. Durante il corso si terrà una prova intermedia (facoltativa), il cui superamento permetterà una riduzione del programma su cui verte la prova conclusiva.

FILOSOFIA DEL DIRITTO
Prof. D. Corradini H. Broussard (Corso A)

Programma del corso

Il corso non ha niente a che fare con le tradizionali storie della filosofia del diritto. E attraverso lezioni e conversazioni e seminari di carattere monografico, si propone di offrire gli strumenti per una meditazione critica sul diritto: “*oltre il sipario del diritto, là dove pulsa la vita reale*”. Con particolare attenzione, in prospettiva storica e economica e simbolica, al diritto dei poveri e degli emarginati. E con non minore attenzione per i diritti dell'uomo e per i *principi generali* che reggono il diritto europeo ed extraeuropeo e che spesso sono *principi fondamentali* del geodiritto.

Testi d'esame

- F. MENICHETTI, *Ideologie e politica nell'età giolittiana*, Tep Editrice, Pisa;
- D. CORRADINI H. BROUSSARD, *Ismael. L'economia e il diritto dei poveri*. Tep Editrice, Pisa;
- H. KOLODY, *Viaggio nello specchio*, Tep Editrice, Pisa;
- NALDINI, *Frammenti greci*, Tep Editrice, Pisa 2005.

Senza predisporre alcuna modalità di accertamento della frequenza, gli studenti frequentanti potranno riferire, a loro insindacabile scelta, sui contenuti delle lezioni.

FILOSOFIA DEL DIRITTO
Prof. E. Ripepe (Corso B)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso presuppone un'adeguata conoscenza delle principali tematiche di carattere storico-politico che sono oggetto dei programmi delle scuole medie superiori, e mira a far acquisire, oltre che consapevolezza critica delle questioni nodali tradizionalmente al centro della riflessione sul diritto e sullo Stato, anche la capacità di affrontare specifici problemi sforzandosi di prendere posizione in modo argomentato e coerente. In considerazione di questo, il corso sarà articolato in due parti distinte: la prima dedicata ad una disamina di alcuni degli orientamenti in tema di giustizia, diritto e politica, che hanno avuto maggiore incidenza nella cultura occidentale; la seconda incentrata sull'analisi di tematiche di particolare rilievo o di particolare attualità, alla luce di altrettante ipotesi interpretative messe in questo modo alla prova.

I temi affrontati nelle lezioni della prima parte del corso saranno oggetto di una prova scritta facoltativa. Gli studenti che la avranno sostenuta con esito positivo potranno chiedere che dei risultati conseguiti si tenga conto in sede d'esame. A partire dalla fine di febbraio sarà inoltre organizzato un ciclo di seminari su *Poteri, libertà e regole*. Coloro che li avranno frequentati potranno ri-

ferire in sede d'esame sugli argomenti trattati in almeno quattro di essi, invece che sui volumi a scelta, che sono indicati tra i testi consigliati.

Gli argomenti della prima parte del corso saranno i seguenti:

Riflessioni su diritto, morale e politica nella cultura greca e in quella romana - Il tema della giustizia nel primo cristianesimo, nella Patristica (con particolare riferimento a s. Agostino) e nella Scolastica (con particolare riferimento a s. Tommaso) - Marsilio come espressione e culmine dell' "età di mezzo" - Fondamenti teorici dell'assolutismo in Machiavelli e in Bodin - Grozio e il giusnaturalismo moderno - Diritto e ragione: Hobbes, Pufendorf, Locke - Potere e diritto in Spinoza e in Tomasio - Rousseau, la libertà e la legge - Kant e il diritto come libertà regolata - Diritto, ragione, storia: Hegel - La concezione marxiana del diritto - Montesquieu: "spirito delle leggi" e specificità delle culture - Illuminismo, codificazione, critica della codificazione - La scuola storica del diritto - Diritto e filosofia positivista - La messa in discussione della giurisprudenza come scienza - Il positivismo giuridico inglese: Bentham e Austin - La teoria normativistica di Hans Kelsen - Dopo Kelsen.

La seconda parte del corso sarà dedicata al tema "Primato della politica versus Rule of Law?", e comprenderà i seguenti argomenti:

La questione della crisi del diritto e dello Stato - Giustizia, diritto e Stato moderno - Secolarizzazione e diritto costituzionale - Sulla tutela dei diritti fondamentali - Uguaglianza e diversità - Antropologia culturale e diritto.

Testi consigliati

Per quanto concerne la prima parte del corso, gli studenti potranno utilizzare gli appunti presi personalmente a lezione (non quelli eventualmente fatti circolare, che sulla base dell'esperienza fatta in passato sono da ritenere del tutto inaffidabili), oppure RIPEPE, *Appunti di storia della filosofia giuridica* a cura di T. Greco e L. Milazzo, SEU, Pisa 2004. Il testo al quale potranno ricorrere quanti vogliano ampliare o approfondire le tematiche affrontate nel corso è la *Storia della filosofia del diritto* di Guido Fassò (3 vv.), a cura di C. Faralli, Laterza, Roma-Bari 2001.

Per quanto concerne la seconda parte del corso, il testo di riferimento è RIPEPE, *Riforma della Costituzione o assalto alla Costituzione? (e altre riflessioni in pubblico)*, CEDAM, Padova 2000.

Gli studenti che non intendano rispondere in sede d'esame sugli argomenti trattati nei seminari potranno sostituire ad essi quelli contenuti in un testo scelto tra i seguenti: *Un solo mondo, un solo diritto?*, a cura di F. Bonsignori e T. Greco, PLUS, Pisa, in corso di stampa; *Diritto, responsabilità, giudizio*, a cura di E. Ripepe e L. Milazzo, PLUS, Pisa, in corso di stampa (limitatamente alle parti che saranno indicate all'inizio del corso).

Vecchio ordinamento

Ferma restando per gli studenti la possibilità di optare per il programma previsto nell'anno accademico di immatricolazione, il programma dell'esame di *Filosofia del diritto (11 crediti)* relativo al *corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza* (c.d. vecchio ordinamento) rimane naturalmente quello comunica-

to a suo tempo. I testi consigliati non differiscono da quelli sopra indicati per gli studenti iscritti al corso di laurea in Scienze giuridiche; ma sia il testo *Riforma della Costituzione o assalto alla Costituzione?* sia il volume a scelta dovranno essere studiati per intero.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Prof. F. Bonsignori (Corso C)

Obiettivi e programma del corso

Il corso tratta le principali tematiche della filosofia del diritto e si propone di sviluppare un'adeguata conoscenza di esse sotto il profilo sia dei contenuti che degli strumenti critici e metodologici atti ad affrontarli. Consta di una parte storico-istituzionale e di una parte tematica. La parte storico-istituzionale presenta l'evoluzione del pensiero giusfilosofico dalla nascita del giusnaturalismo moderno ai nostri giorni, attraverso l'esame dei principali indirizzi e dei più importanti autori. La parte tematica affronta alcune questioni particolarmente dibattute nella cultura giuridica e politica e si propone un loro approfondimento critico.

È prevista l'organizzazione delle seguenti attività didattiche integrative: un ciclo di incontri-dibattiti sul tema *Poteri, libertà e regole* che avrà luogo nelle prime settimane del II semestre; alcuni seminari tematici, i cui argomenti e le cui modalità verranno comunicati durante le lezioni. Gli studenti potranno riferire in sede d'esame sugli argomenti svolti nelle attività didattiche integrative.

Gli esami si svolgeranno in forma orale al termine del corso. Per affrontare in modo adeguato lo studio della materia è opportuna la conoscenza delle nozioni di storia politica e culturale richieste per il conseguimento del diploma di scuola media superiore.

Testi consigliati

Per i temi trattati nella parte storico-istituzionale, è opportuno ricorrere, oltre agli appunti delle lezioni, a testi di storia della filosofia del diritto che abbiano anche una funzione propedeutica. A tale proposito si consiglia il seguente volume: E. RIPEPE, *Appunti di storia della filosofia giuridica*, Pisa, SEU (in corso di pubblicazione). Per chi voglia integrare e approfondire la preparazione può essere utile la lettura dei seguenti volumi: G. FASSÒ, *Storia della filosofia del diritto*, voll. 2-3, a cura di C. Faralli, Laterza, Bari 2001; M. BARBERIS, *Breve storia della filosofia del diritto*, Il Mulino, Bologna 2004; F. TODESCAN, *Metodo, diritto, politica. Lezioni di storia della filosofia del diritto*, Monduzzi, Bologna 1998 (parti III e IV).

Per i temi trattati nella parte tematica si consigliano i seguenti volumi:

F. BONSIGNORI, *Le regole e il potere. Filosofie del diritto e della politica*, Giappichelli, Torino 2003; un testo a scelta tra *Un solo mondo, un solo diritto?*, a cura di F. Bonsignori e T. Greco, Plus, Pisa (in corso di pubblicazione); *Diritto, responsabilità, giudizio*, a cura di E. Rippepe e L. Milazzo, Plus, Pisa (in corso di pubblicazione). Gli studenti potranno riferire solo su una parte del testo a scelta, la quale verrà definita durante le lezioni. Gli studenti che porteranno agli esami i

contenuti delle attività didattiche integrative saranno dispensati dal riferire sui temi trattati nel testo a scelta.

Ulteriori letture potranno essere consigliate dal docente a chi ne faccia richiesta.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Prof. C. Venturini (Corso A)

Obiettivi e programma del corso

Il corso ha due finalità coincidenti. In primo luogo, si propone infatti di presentare agli studenti del primo anno un panorama sintetico ma quanto più possibile completo degli istituti di diritto privato romano, provvisti in diversi casi di persistente attualità, illustrando la loro origine e la loro evoluzione. Nel medesimo tempo, mira anche ad offrire un primo approccio a tematiche di più immediato interesse romanistico, attraverso l'esame diretto di fonti e l'approfondimento di problematiche specifiche.

La prima esigenza verrà perseguita nelle lezioni procedendo in modo sistematico all'esposizione del diritto delle persone, dei diritti reali, delle obbligazioni, degli ordinamenti processuali succedutisi nel tempo e del diritto ereditario.

Alla seconda sarà dedicata una parte speciale, che avrà ad oggetto cenni sulla storia del processo penale: essa verrà curata anche in appositi seminari.

Testi consigliati

Tenendo conto delle varie esigenze e della difficoltà che la frequenza (o il reperimento dei relativi appunti) presenta per alcuni studenti, sono stati comunque previsti due programmi alternativi d'esame:

A) Programma I

Parte generale: R. MARTINI, *Appunti di diritto privato romano*, Cedam, Padova 2000 (pagine 1-225), integrato dagli appunti dalle lezioni e dei seminari.

Parte speciale: C. VENTURINI, *Processo penale e società politica nella Roma repubblicana*, Ed. Pacini, Pisa: capitolo I (pagine da 13 a 84) + un capitolo a scelta tra il capitolo II (pagine da 87 a 154); III (pagine da 159 a 200); IV (pagine da 207 a 235); V (pagine 239-285); VI (pagine 289-337).

B) Programma II

D. DALLA-R. LAMBERTINI, *Istituzioni di diritto romano*, Giappichelli, Torino 1996 (pagine 12-44; 47-133; 137-193; 197-213; 217-300; 303-424; 427-481, per un totale di 450 pagine).

Non è previsto lo svolgimento di prove intermedie.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Prof. V. Angelini (Corso B)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso si propone di offrire agli studenti del primo anno un quadro completo sulle origini e sulla evoluzione degli istituti di diritto privato romano, sottolineando l'influenza degli stessi sulle moderne codificazioni, con puntuali riferimenti agli istituti del diritto privato attuale.

Si articolerà in due parti: la prima dedicata, attraverso l'analisi di testi di giuristi ed in particolare delle *Istituzioni* di Gaio, alle fonti di produzione del diritto: particolare attenzione sarà riservata agli assetti costituzionali succedutisi nel tempo, all'attività giurisprudenziale, alla nascita ed allo sviluppo del processo privato.

La seconda parte riguarderà l'esposizione del diritto delle persone, dei diritti reali, delle obbligazioni e degli ordinamenti processuali: la parte relativa al diritto ereditario sarà limitata alla analisi dei principali istituti.

Il corso sarà affiancato da seminari integrativi che avranno ad oggetto, in particolare, la storia del processo criminale. L'orario verrà comunicato mediante avviso presso il Dipartimento.

Testi consigliati

Avuto riguardo alle esigenze degli studenti sono stati previsti due programmi d'esame alternativi.

Programma A)

1. Parte generale

R. MARTINI, *Appunti di diritto privato romano*, Cedam, Padova 2000 (pp. 1-225), integrato dagli appunti delle lezioni e dei seminari.

2. Parte speciale:

C. VENTURINI, *Processo penale e società politica nella Roma repubblicana*, Ed. Pacini, Pisa :

- capitolo I (da pag.13 a pag.84)

oltre ad un capitolo a scelta tra:

- capitolo II (da pag. 87 a pag. 154)

- capitolo III (da pag. 159 a pag. 200)

- capitolo IV (da pag. 207 a pag. 235)

- capitolo V (da pag. 239 a pag. 285)

- capitolo VI (da pag. 289 a pag. 337)

Gli argomenti della parte speciale formeranno oggetto specifico dei seminari.

oppure in alternativa:

Programma B)

D. DALLA - R. LAMBERTINI, *Istituzioni di diritto romano*, Ed. Giappichelli, Torino 1996 (pagine 12 - 44 ; 47 - 133; 137 - 193 ; 217 - 300 ; 303 - 424 ; 427 - 481 = per un totale di pagine 450).

Non sono previste prove intermedie.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Prof. A. Petrucci (Corso C)

Obiettivi del corso

Il corso ed i suoi seminari integrativi sono diretti a fornire le conoscenze elementari del diritto privato romano, all'interno delle formazioni economico-sociali sviluppatesi dalle origini a Giustiniano ed all'influenza da esso esercitata sulle codificazioni moderne italiana e dei Paesi europei ed extraeuropei.

Programma

Fonti del diritto, Persone e Famiglia; Successioni ereditarie; Cose, Proprietà e Diritti reali; Obbligazioni; Donazione; Processo privato e Diritto delle imprese.

Testi di supporto per la preparazione dell'esame

Per gli studenti frequentanti le lezioni:

M. MARRONE, *Lineamenti di diritto privato romano*, Giappichelli, Torino 2001;

P. CERAMI - A. DI PORTO - A. PETRUCCI, *Diritto commerciale romano. Profilo storico*, 2^a ed., Giappichelli, Torino 2004, Parte prima per intero.

Su indicazione del docente parti del programma potranno essere sostituite con gli appunti delle lezioni.

Per gli studenti non frequentanti le lezioni:

M. MARRONE, *Lineamenti di diritto privato romano*, Giappichelli, Torino 2001;

P. CERAMI - A. DI PORTO - A. PETRUCCI, *Diritto commerciale romano. Profilo storico*, 2^o ed., Giappichelli, Torino 2004, Parte prima per intero ed un capitolo a scelta della Parte seconda o della Parte terza.

Non sono previste prove intermedie.

DIRITTO COSTITUZIONALE II

Prof. G. Volpe (Corso A)

Programma del corso

Il corso avrà per oggetto i seguenti temi:

- L'amministrazione della giustizia.
- Le fonti del diritto. Nozioni generali. Le fonti dell'ordinamento italiano: la costituzione; lo Stato; le fonti delle autonomie; le fonti comunitarie.
- La giustizia costituzionale
- I diritti e le libertà

Testo consigliato

R. BIN-G. PITRUZZELLA, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, ultima edizione (le parti del volume relative ai temi sopradetti).

Nello svolgimento del corso, peculiare rilievo sarà dato al tema della costituzione europea, per l'approfondimento del quale si consiglia il seguente volume:

J. ZILLER, *La nuova costituzione europea*, Il Mulino, Bologna, ultima edizione.

Il testo, tradotto in italiano, del *Progetto di Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa* è rinvenibile al seguente sito internet:

www.associazionedeicostituzionalisti.it

Non è previsto lo svolgimento di prove intermedie

DIRITTO COSTITUZIONALE II

Proff. R. Romboli - P. Passaglia (Corso B)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso verterà sui seguenti argomenti: il sistema delle fonti del diritto, i diritti di libertà, la magistratura e la giustizia costituzionale.

Saranno esaminate le più recenti innovazioni a livello di riforme costituzionali (voto degli italiani all'estero, nuovo art. 51 Cost., immunità dei titolari di cariche dello Stato, giusto processo, nuovo titolo V della parte seconda della Costituzione, il rientro in Italia dei Savoia), le principali leggi ordinarie di attuazione della Costituzione (disciplina radiotelevisiva, famiglie di fatto, parità scolastica, la difesa della patria, le immunità dei parlamentari e dei titolari delle alte cariche dello Stato, la delegificazione, il referendum previsto dall'art. 138 Cost. ed il conflitto di interessi), alcuni progetti ancora in discussione (professionalità del giudice, composizione della Corte costituzionale) ed infine saranno esaminati, nei loro elementi essenziali, la Costituzione europea e la precedente Carta di Nizza, poi ricompresa nella prima.

Durante il corso, nel periodo consentito dalla Facoltà, è prevista una prova scritta con valore di verifica intermedia.

Testi consigliati

CARETTI-DE SIERVO, *Istituzioni di diritto pubblico*, 7^a ediz., Giappichelli, 2004, capp. XII, XIII, XIV e XV (in libreria ad ottobre).

PANIZZA, ROMBOLI (cur.), *L'attuazione della Costituzione. Recenti riforme e ipotesi di revisione*, 2° ediz., Pisa, 2004.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Prof. A.M. Calamia (corso A)

Obiettivi e programma del corso

Il corso è rivolto sia allo studio del diritto comunitario esistente, sia agli sviluppi connessi alla nuova Costituzione europea. Un modulo di insegnamento sarà rivolto al Diritto della concorrenza ed in particolare al nuovo regolamento attuativo degli articoli 81 e 82.

È prevista dopo la fine della parte generale un prova intermedia facoltativa con modalità che saranno comunicate tempestivamente.

Testi consigliati

Parte generale

- A. CALAMIA, *Compendio di diritto comunitario*, Giuffrè, la cui pubblicazione è prevista per il mese di aprile 2005.

In sostituzione, ovvero in caso di ritardo nella pubblicazione, si consiglia:

- G. GAIA, *Diritto dell'Unione europea*, Laterza, 2004.

Parte speciale

- A.M. CALAMIA, *La nuova disciplina della concorrenza nel diritto comunitario*, Giuffrè, 2004.

È richiesta la conoscenza dei trattati e dei regolamenti base in materia di concorrenza.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Prof. S. Zappalà (Corso B)

Obiettivi e programma del corso

Il corso è suddiviso in due parti. La prima, a carattere generale (Istituzioni e fonti dell'Unione europea), verterà sulla struttura e sul funzionamento della Unione europea e sui rapporti tra ordinamento nazionale e diritto dell'Unione. In chiave di approfondimento tematico, la seconda parte (introduzione al diritto comunitario della concorrenza) sarà rivolta allo studio delle regole di concor-

renza della Comunità europea e delle relative procedure applicative, sia sul piano comunitario che su quello statale.

Argomenti

Parte generale – Istituzioni e fonti dell'Unione europea

La prima parte del corso è volta a fornire allo studente le conoscenze di base relative alla struttura e al funzionamento dell'Unione europea e a metterlo al corrente delle principali tendenze evolutive del sistema. Le nozioni impartite riguardano le disposizioni attualmente vigenti e pertanto fanno riferimento alle modifiche introdotte dal Trattato di Amsterdam. Saranno poi anche discusse le ultime variazioni legate al Trattato di Nizza e gli aspetti essenziali del dibattito svoltosi in seno alla Convenzione europea, e soprattutto i risultati della Conferenza intergovernativa di Roma sul nuovo Trattato Costituzionale.

Saranno affrontati i temi seguenti:

- dalle Comunità all'Unione: brevi cenni storici relativi alla nascita delle Comunità europee e alla creazione dell'Unione europea; l'attuale struttura dell'Unione (i c.d. pilastri); le istituzioni politiche e giudiziarie;
- le caratteristiche della Comunità europea: i meccanismi decisionali; le fonti del diritto comunitario; le competenze della Comunità; il sistema giurisdizionale; il rapporto tra fonti comunitarie e fonti statali; la tutela sul piano statale dei diritti riconosciuti ai singoli dall'ordinamento comunitario; la cittadinanza dell'Unione; le relazioni esterne della Comunità;
- gli aspetti istituzionali del secondo e del terzo pilastro dell'Unione: la politica estera e di sicurezza comune; la cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale;
- il futuro dell'Unione dai lavori della Convenzione europea e della Conferenza intergovernativa al Trattato Costituzionale: il percorso delle ratifiche.

Parte speciale – Introduzione al diritto comunitario della concorrenza

Il modulo ha ad oggetto l'introduzione ad uno dei principali settori del diritto comunitario materiale. In particolare, nel quadro del corso saranno affrontati i temi relativi al divieto di intese e pratiche concordate anticoncorrenziali, e agli abusi di posizione dominante.

Testi consigliati

A) Per la parte generale:

- G. GAJA, *Introduzione al diritto comunitario*, 8^a ed., Laterza, Roma-Bari 2003;

oppure

- P. MENGOZZI, *Istituzioni di diritto comunitario e dell'Unione europea*, Cedam, Padova 2003;

oppure

- G. TESAURO, *Diritto Comunitario*, 3^a ed, Cedam, Padova 2003.

È richiesto lo studio delle seguenti sentenze:

- Sentenze della Corte di Giustizia delle Comunità europee:
 - o Costa, 15.7.1964; Van Duyn, 4.12.1974; Simmenthal, 9.3.1978; Ratti, 5.4.1979; Foglia C. Novello I, 11.3. 1980; Foglia C. Novello II, 16.12. 1981; CILFIT, 6.10.1982; Marleasing, 13.11.1990; Francovich, 19.11.1991.
- Sentenze della Corte Costituzionale italiana:
 - o 14/1964; 183/1973; 232/1975; 170/1984.

Ai fini dell'apprendimento dei singoli moduli è necessaria la conoscenza del Trattato sull'Unione Europea e del Trattato sulla Comunità Europea (aggiornati al Trattato di Nizza). Si consiglia l'uso del seguente codice:

B. NASCIMBENE, *Comunità e Unione Europea. Codice delle istituzioni*, 3° Edizione, Giappichelli Editore, Torino 2003.

B) Per la parte speciale:

A.M. CALAMIA, *La nuova disciplina della concorrenza nel diritto comunitario*, Milano, Giuffrè, 2004.

Indispensabile è la conoscenza del Regolamento n. 1/2003.

Non sono previste prove intermedie.

DIRITTO PENALE

Prof. G. De Francesco (Corso A)

Prof. A. Gargani (Corso B)

Programma del corso

Il programma verte sull'insieme degli argomenti afferenti alla parte generale del diritto penale, nella sua tradizionale tripartizione: principi della legge penale, struttura del reato e forme di manifestazione, conseguenze giuridiche del reato.

Il testo di T. Padovani - L. Stortoni, concepito come integrazione del programma, si propone di chiarificare ulteriormente i rapporti tra parte generale e parte speciale del diritto penale, come condizione necessaria per uno sviluppo dell'apprendimento in vista dell'acquisizione delle conoscenze di base afferenti alle singole incriminazioni.

Testi consigliati

T. PADOVANI, *Diritto Penale*, VII ed., Giuffrè, Milano 2004;

T. PADOVANI - L. STORTONI, *Diritto penale e fattispecie criminose*, Il Mulino, Bologna, 2002 (le prime 41 pp.).

Non è previsto lo svolgimento di prove intermedie.

DIRITTO PRIVATO II
(Corso A)
Prof. M. Paladini (Modulo I)
Prof.ssa E. Pellicchia (Modulo II)

Obiettivi e programma del corso

Il corso si propone di far conseguire allo studente una preparazione istituzionale di diritto privato, negli argomenti non trattati nel corso di Diritto Privato I. Con particolare riferimento ad alcune parti del programma (fatti illeciti e contratti), il corso costituisce un approfondimento anche di temi generali (l'obbligazione, il contratto in generale) già affrontati nel corso di Diritto Privato I.

Il corso mira, altresì, all'approfondimento problematico degli argomenti, ponendo in risalto l'aspetto dell'applicazione delle norme e dell'interpretazione giurisprudenziale. Per tale ragione, all'atto dell'esame, il candidato dovrà dimostrare, oltre alla conoscenza delle nozioni di diritto privato studiate nel primo anno del corso di laurea, anche la capacità di orientarsi nella scelta, interpretazione e applicazione delle regole giuridiche ai casi pratici, che potranno essergli sottoposti.

Al fine di consentire allo studente di verificare il proprio percorso di apprendimento, è prevista una verifica intermedia, che si svolgerà sotto forma di brevi quesiti su argomenti svolti a lezione, nonché su esposizioni più articolate che possano dimostrare la capacità di ragionamento e di interpretazione del dato normativo.

Il Corso è articolato in due moduli, che hanno ad oggetto i seguenti argomenti:

Primo Modulo

- La famiglia e le successioni
- I beni giuridici, i diritti reali e il possesso
- I contratti
- La tutela dei diritti
- Nozioni di impresa, società e lavoro

Secondo Modulo

- I fatti illeciti e la responsabilità civile

Gli studenti possono usufruire di colloqui con i docenti e con i cultori della materia durante gli orari di ricevimento indicati presso la segreteria del Dipartimento di Diritto Privato "U. Natoli".

Testo consigliato

BRECCIA U.- BRUSCUGLIA L. - BUSNELLI F.D. - GIARDINA F. - GIUSTI A. - LOI M.L. - NAVARRETTA E. - PALADINI M. - POLETTI D. - ZANA M., *Diritto Privato*, parte seconda, Utet Torino (la cui pubblicazione è prevista nel mese di novembre).

Per coloro che intendono sostenere l'esame negli appelli di dicembre 2004, gennaio e febbraio 2005, si consiglia la frequenza delle lezioni, allo scopo di anticipare lo studio della materia d'esame, prima della diffusione del testo adottato. Non sono previste prove intermedie.

DIRITTO PRIVATO II

(Corso B)

Prof.ssa F. Giardina (Modulo I)

Prof.ssa M.L. Loi (Modulo II)

Programma del corso

Il Corso è articolato in due moduli che hanno ad oggetto i seguenti argomenti del diritto privato:

Primo Modulo

- I fatti illeciti e la responsabilità civile
- La proprietà, il possesso, i diritti reali minori e la comunione ordinaria
- I singoli contratti
- La tutela dei diritti
- Impresa, società e lavoro (cenni)

Secondo Modulo

- Il diritto della famiglia
- Il diritto delle successioni a causa di morte

Testo consigliato

U. BRECCIA, L. BRUSCUGLIA, F.D. BUSNELLI, F. GIARDINA, A. GIUSTI, M.L. LOI, E. NAVARRETTA, M. PALADINI, D. POLETTI, M. ZANA, *Diritto Privato*, Parte Seconda, Utet, Torino (in corso di pubblicazione)

Ai fini della preparazione dell'esame è indispensabile utilizzare il *Codice Civile* aggiornato all'anno in corso.

Non sono previste prove intermedie.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

Prof. R. Tarchi (Corso A)

Prof. P. Passaglia (Corso B)

Obiettivi ed argomenti del corso

L'insegnamento di *Sistemi giuridici comparati* tende ad inquadrare gli studi di diritto in un panorama culturale non limitato ad un solo paese e mira perciò ad abituare all'uso della comparazione fra ordinamenti diversi, statali e non statali, ed a quella che si sviluppa nell'ambito delle istituzioni dell'Unione europea.

Durante il corso verranno perciò affrontati i problemi generali della «macrocomparazione», per poi esaminare, in una prospettiva comparatistica, le forme di organizzazione giuridica e le forme di produzione giuridica. Un confronto tra metodo deduttivo e induttivo verrà operato mediante la disamina puntuale di una serie di decisioni fondamentali rese dai tribunali costituzionali e dalle corti supreme dei più importanti ordinamenti contemporanei.

Propedeuticità

Dato che il corso non ha per oggetto materie diverse da quelle che sono oggetto delle altre discipline giuridiche, ma tende a far comprendere come tali materie – o singoli istituti – possano essere analizzate con metodo comparatistico, è prescritto che l'esame possa essere sostenuto solo dopo il superamento dell'esame di *Istituzioni di diritto privato I* e di *Diritto costituzionale I*.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame, il testo di riferimento è A. PIZZORUSSO, *Sistemi giuridici comparati*, 2^a ed., Milano, Giuffrè, 1998, con particolare riguardo alle parti II, III, IV e V.

Il testo verrà integrato con casi e materiali indicati nel corso delle lezioni e dei seminari. Gli studenti che non avranno frequentato le lezioni potranno integrare la preparazione con l'esame dei casi e delle relative introduzioni contenuti nel volume a cura di R. TARCHI, *Corso di diritto comparato. Casi e materiali*, Milano, Giuffrè, 1999, limitatamente alla parte I, in tema di forme di stato o, in alternativa alla parte III, in tema di forme di governo.

Non è previsto lo svolgimento di prove intermedie.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (MEDIEVALE)

Prof. U. Santarelli (Corso A)

Obiettivi del corso

Gli obiettivi a cui mira il corso di Storia del Diritto medievale e moderno sono due: uno generale e uno speciale. Il primo, comune a tutte le discipline storico-giuridiche che si insegnano nelle Facoltà di Giurisprudenza, è quello di formare nel futuro giurista la coscienza della essenziale storicità del diritto, e conseguentemente la convinzione che la prospettiva storica è indispensabile per interpretare correttamente l'ordine giuridico vigente. Il secondo obiettivo, che è specifico di questa disciplina, è quello di studiare la storia dell'esperienza giuridica del Medioevo e dell'Età moderna, allo scopo di offrire – seppure soltanto per saggi – esempi di ricostruzioni storiche che servono a dar conto delle origini dell'ordine giuridico attuale e quindi a giustificare i principî che lo governano.

Programma

Parte generale

La storia del diritto nell'enciclopedia del sapere giuridico - La scienza giuridica come scienza (anche) storica - L'essenziale storicità del diritto - Norma, ordinamento, esperienza giuridica - Il periodizzamento come problema storiografico - Il passaggio dal primo al secondo Millennio: continuità e trasformazioni strutturali e culturali - Dall'impero della consuetudine all'esigenza della legge - Le legislazioni statutarie - La scienza giuridica medievale e la sua interpretazione "creativa" della Compilazione giustiniana - La legislazione della Chiesa nell'età del diritto canonico "classico" - L'ordine giuridico bassomedievale come sistema normativo.

Parte speciale

La nozione moderna di imprenditore (art. 2082 c.c.) nella prospettiva storica - Il mercante medievale e la sua funzione - Mercanti nella società mercantile - Il fallimento, i suoi diversi presupposti ed i suoi effetti personali e penali - Formazione dell'attivo (in particolare, l'azione revocatoria) e del passivo fallimentare - I criteri di ripartizione dell'attivo fallimentare: concorso e sistema dei "privilegi" - Il concordato fallimentare - La nozione codificata del contratto di società commerciale (art. 2247 c.c.) e la sua apparente chiarezza - La Compagnia medievale esemplata sulla famiglia ed i suoi esiti codificati - Un singolare contratto di finanziamento: la commenda - Il divieto delle usure e le sue remote radici storiche - L'interpretazione errata d'un passo evangelico e la conseguente connessione tra mutuo e divieto delle usure - Le conseguenze di questa connessione nel sistema delle società commerciali del Basso Medioevo - Gli esiti di questo processo storico nel sistema vigente delle società commerciali.

Testi consigliati

Per la *parte generale*: SANTARELLI, *Auctor juris homo*, I Parte, Edizione provvisoria, Giappichelli, Torino, 1997, (pp. 78). Da aggiungere la dispensa dal titolo *Sommario e appunti dalle lezioni di Storia del Diritto italiano* edita dal Servizio editoriale dell'Università di Pisa, pp. 90.

Per la *parte speciale*: SANTARELLI, *Mercanti e società tra mercanti*, III ed., Giappichelli, Torino 1998 (pp. 199) e SANTARELLI, *Sei lezioni sull'usura*, Pisa, Servizio editoriale dell'Università, 1995 (pp. 54).

Per i non frequentanti è necessaria la conoscenza del capitolo IV, pp. 79-159, di SANTARELLI, *L'esperienza giuridica basso-medievale*, Torino, Giappichelli, 1991.

Non è previsto lo svolgimento di prove intermedie.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (MEDIEVALE)

Prof. M. Montorzi (Corso B)

Obiettivi del corso

Il corso intende in primo luogo fornire allo studente una serie di informazioni e dati di riflessione problematica sullo sviluppo del sistema di esperienza giuridica attivo sul territorio italiano a partire dalla caduta dell'Impero romano, per arrivare sin sulle soglie dell'età moderna. Le lezioni si articoleranno, quindi, lungo un percorso che contemplerà sia l'esposizione dell'evoluzione storica degli ordinamenti normativi ed istituzionali succedutisi nel tempo in Italia, sia l'analisi degli eventi e dei prodotti salienti della storia della letteratura giuridica del Diritto Comune.

Programma

1. Esordio: individuazione di una disciplina
2. La “crisi” dell’impero romano
3. Il concetto di diritto volgare : *Vulgarismus*
4. Consuetudine
5. Dal fatto alla *rationabilitas*.
6. La normazione degli Imperatori bizantini
7. La Chiesa come fonte di norme giuridiche
8. La prassi negoziale
9. I “barbari”
10. Legislazione romano-barbarica
11. L’ambito di esperienza del diritto germanico
12. La personalità del diritto
13. Il sistema curtense
14. *Iurisdictio*
15. *Feudum*
16. Il monastero
17. Castelli
18. Comunità di rustici
19. Albori scientifici nell’XI secolo.
20. La scuola di Bologna
21. Crisi del metodo glossatorio
22. Il diritto della Chiesa
23. Il diritto delle città: gli statuti, le leggi, gli ordinamenti
24. Predicare normativamente la prassi
25. Dopo Bartolo da Sassoferrato
26. Tra Commentatori ed Umanesimo giuridico
27. Lo Stato signorile
28. Gli ordinamenti monarchici
29. L’evoluzione degli strumenti del giurista: nasce lo Stato, evolvono nuove tecniche di normazione. Nuovi modi di pensare il diritto

Testi consigliati per l’esame

Studenti frequentanti:

- Appunti dalle lezioni. Degli schemi delle lezioni sarà diffusa una copia al termine del corso; gli stessi saranno anche resi di pubblico dominio sul sito Internet <http://www.idr.unipi.it/iura-communia>.
- M. MONTORZI, *Fides in rem publicam. Ambiguità e tecniche del Diritto Comune*, Napoli 1984, p. 1-186 (ne è disponibile l’estratto).

Studenti non frequentanti:

- E. CORTESE, *Le grandi linee della storia giuridica medievale*, Roma 2000.
- M. MONTORZI, *Fides in rem publicam. Ambiguità e tecniche del Diritto Comune*, Napoli 1984, p. 1-186 (ne è disponibile l’estratto).

Non è previsto lo svolgimento di prove intermedie.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Prof. F. Merusi (corso A)

Obiettivi e argomenti del corso

Nell'ambito del corso, che ha lo scopo di fornire le nozioni di base del diritto amministrativo sostanziale, verranno trattati i seguenti argomenti:

- 1) la disciplina costituzionale dell'amministrazione;
- 2) profili generali dell'organizzazione amministrativa;
- 3) organizzazione degli enti pubblici;
- 4) le situazioni giuridiche soggettive nei confronti delle P.A. e le loro vicende;
- 5) il procedimento amministrativo;
- 6) il provvedimento amministrativo e gli accordi amministrativi;
- 7) le obbligazioni della P.A. e il diritto comune.

Testi consigliati

E. CASSETTA, *Compendio di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano, ult. ed., esclusa la giustizia amministrativa.

F. MERUSI - A. PASSARO, *Le autorità indipendenti*, Bologna, 2003.

Non è previsto lo svolgimento di prove intermedie.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Prof. A. Azzena (corso B)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso si incentrerà sui principali istituti del diritto amministrativo, offrendo dei medesimi un inquadramento anche di carattere storico e comparato, onde trasmettere agli studenti il senso della loro relatività e la misura dei cambiamenti in atto. Oltre all'analisi dei profili classici dell'azione amministrativa (enti, organi, modelli e relazioni organizzative) verrà dedicata particolare attenzione ai temi dell'attività (atti, procedimenti, attività consensuale) dei servizi e della responsabilità pubblica, che sono stati profondamente innovati dalle riforme degli anni '90.

La partecipazione al corso sarà agevolata dalla conoscenza di nozioni di teoria generale del diritto, di storia istituzionale e del diritto pubblico in generale.

Gli studenti che frequenteranno le lezioni saranno ammessi a sostenere una prova scritta intermedia valida ai fini della valutazione in sede di esame finale.

L'esame verterà sugli argomenti trattati nei testi consigliati.

Testi consigliati

A. AZZENA, *Aspetti salienti dell'attività delle pubbliche amministrazioni*, Monduzzi, Bologna, 1998, pp.46-82; 198-289; 339-385

da integrarsi con:

- F. BASSI, *Lezioni di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano 2000, pp.11-59; 167-308;

oppure con

- E. CASSETTA, *Compendio di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano 2002, da p. 9 (ordinamento giuridico e diritto amministrativo) a 211 (funzioni normative delle autorità indipendenti);

oppure con

- F. CARINGELLA, L. DELPINO, F. DEL GIUDICE, *Compendio di diritto amministrativo*, XIII edizione, Simone, Napoli 2003, da p. 19 (fonti di origine comunitaria) a p. 221 (autorità amministrative indipendenti); da 392 (i beni di interesse pubblico) a p. 448 (responsabilità da atto lecito); da p. 456 (funzioni e servizi pubblici) a p. 461 (la gestione dei servizi pubblici locali).

Si raccomanda l'uso di un codice aggiornato delle leggi amministrative consigliando uno dei seguenti:

PUBUSA, *Le principali leggi amministrative*, Giappichelli, Torino 2002;

ROVERSI MONACO-VANDELLI, *Codice Costituzionale e amministrativo*, Maggioli, Rimini 2002.

N.B. Le indicazioni relative a ciascuno dei testi consigliati dovranno essere aggiornate rispetto ad eventuali edizioni più recenti.

DIRITTO COMMERCIALE

Prof. A. Piras (Corso A)

Prof. R. Teti (Corso B)

Programma del corso

L'impresa. L'azienda. Le società. Le società di persone. Le società per azioni. Il diritto contabile e l'impresa. Le altre società di capitali. Scioglimento, liquidazione ed estinzione. Le società cooperative e le mutue assicuratrici. Trasformazione, fusione e scissione. Le forme di integrazione tra imprese. I gruppi di società.

Programma per gli iscritti al vecchio ordinamento

L'impresa. L'azienda. Le società. Le società di persone. Le società per azioni. Il diritto contabile e l'impresa. Le altre società di capitali. Scioglimento, liquidazione ed estinzione. Le società cooperative e le mutue assicuratrici. Trasformazione, fusione e scissione. Le forme di integrazione tra imprese. I gruppi di società. I titoli di credito.

Testo consigliato

AA.VV., *Diritto commerciale*, Monduzzi, 4° ed., 2004, con esclusione delle sezz. II e III del Capitolo II (pp. 37-54) e dei Capitoli XIV, XV e XVI (pp. 415-563).

Gli studenti iscritti al vecchio ordinamento potranno preparare l'esame sul testo sopra indicato, con esclusione delle sezz. II e III del Capitolo II (pp. 37-54) e dei Capitoli XIV e XV (pp. 415-513).

Non è previsto lo svolgimento della prova intermedia.

DIRITTO DEL LAVORO

Prof. O. Mazzotta (Corso A)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso, che intende fornire i necessari strumenti conoscitivi delle fonti della disciplina ed una opportuna guida metodologica per poterne affrontare la casistica applicativa, si articola secondo la tradizionale partizione fra (a) *diritto del lavoro in senso stretto (rapporto individuale)* e (b) *diritto sindacale*.

Nell'ambito del *diritto del lavoro in senso stretto* sarà in particolare oggetto di studio la dinamica del contratto di lavoro nei suoi aspetti fondamentali, fra i quali ricordiamo:

- Il tipo contrattuale e la subordinazione
- Le figure del datore di lavoro e del lavoratore
- La fase formativa (nelle sue componenti strutturali ed avendo riguardo all'intervento eteronomo di ordine pubblico)
- La fase esecutiva
- I poteri datoriali nell'amministrazione del rapporto
- Gli obblighi del datore di lavoro (obbligo di sicurezza e retribuzione)
- Le vicende modificative
- La sospensione del rapporto
- L'estinzione del rapporto
- Mercato del lavoro e occupazione
- Le garanzie dei diritti

Il *diritto sindacale* avrà prevalentemente ad oggetto:

- Le fonti
- La contrattazione collettiva
- Le associazioni sindacali
- Il diritto di sciopero e la serrata
- I diritti sindacali nei luoghi di lavoro

Testi consigliati

Per il *diritto del lavoro in senso stretto (rapporto individuale)*:

- O. MAZZOTTA, *Diritto del lavoro*, Giuffrè, II edizione, in corso di preparazione (con esclusione delle parti di trattazione con *carattere tipografico più piccolo*).

Per il *diritto sindacale*:

- G. PERA, *Diritto del lavoro*, Cedam, Padova 2003 (*limitatamente ai capitoli IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV*);

oppure

- GIUGNI, *Diritto sindacale*, Bari, Cacucci, 2001;
- BALLESTRERO, *Diritto sindacale*, Torino, Giappichelli, 2004.

In alternativa alle precedenti indicazioni, per l'intero programma (*diritto del lavoro e diritto sindacale*):

- G. PERA, *Diritto del lavoro*, Cedam, Padova 2003 (con esclusione dei capp. XXXV e XXXVI).

Resta comunque fermo che potrà essere necessario integrare, in corso d'anno, il precedente programma con la conoscenza degli *ulteriori e più rilevanti* provvedimenti normativi nel frattempo emanati. Allo scopo saranno fornite opportune indicazioni circa gli *Aggiornamenti* presso il Dipartimento.

È suggerita la conoscenza di un contratto collettivo.

È bene infine disporre di una raccolta di leggi sul lavoro *aggiornata*.

Se ne indicano alcune:

- PERA-POSO, ed. Giuffrè;
- CARINCI, ed. IPSOA;
- GALANTINO-BASENGHI, ed. Giappichelli;
- COGNAMIGLIO, ed. Zanichelli.

Organizzazione del corso

Oltre alle lezioni ed agli eventuali seminari è previsto lo svolgimento di una prova intermedia.

DIRITTO DEL LAVORO

Prof. M. Papaleoni (Corso B)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso intende fornire i necessari strumenti di conoscenza delle varie partizioni in cui si articola la materia, al fine di pervenire ad una adeguata conoscenza delle fonti, ed una opportuna guida metodologica per poterne affrontare la casistica applicativa.

A questi fini, i momenti essenziali dello studio si articoleranno nell'analisi dei seguenti aspetti fondamentali:

Principi costituzionali

Costituzione rapporto

Svolgimento e vicende modificative

Estinzione e risoluzione

Diritto sindacale (contrattazione collettiva, associazioni sindacali, sciopero e serrata, diritti sindacali nei luoghi di lavoro, tutela giurisdizionale)

Testi consigliati

(a) Per il *diritto del lavoro (rapporto individuale)*:

- O. MAZZOTTA, *Diritto del lavoro*, Giuffrè, Milano 2003.

oppure

- E. GHERA, *Diritto del lavoro*, Cacucci, 2000.
- CARINCI, DE LUCA TAMAJO, TOSI e TREU, *Diritto del lavoro*, Utet, Torino 1998.
- GHEZZI-ROMAGNOLI, *Diritto del lavoro*, Zanichelli, Bologna, con agg.

(b) Per il *diritto sindacale*:

- G. PERA, M. PAPALEONI, *Diritto del lavoro*, Cedam, 2003 (limitatamente ai capitoli IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV);

oppure

- CARINCI, DE LUCA TAMAJO, TOSI e TREU, *Diritto sindacale*, Utet, Torino.
- GHEZZI e ROMAGNOLI, *Diritto sindacale*, Zanichelli, Bologna.

In alternativa alle precedenti indicazioni per l'intero programma (*diritto del lavoro e diritto sindacale*):

G. PERA, M. PAPALEONI, *Diritto del lavoro*, VII ed., Padova, Cedam, 2003 (meno capp. II e III).

È suggerita la conoscenza di un contratto collettivo.

Considerata l'intensa produzione normativa, per i più recenti provvedimenti emanati si suggerisce di ricorrere ai commenti editi nelle riviste del settore, tra cui indicativamente:

Il d.leg. 10.9.2003, n. 276, su cui sono reperibili sintetici commenti presso la copisteria Dedalo nei pressi della Sapienza.

È bene disporre di una raccolta di leggi sul lavoro aggiornata.

Se ne indicano alcune:

- CARINCI ed. IPSOA;
- GALANTINO e BASENGHI ed. Giapichelli;
- PERA e POSO ed. Giuffrè;
- SCOGNAMIGLIO ed. Zanichelli;
- U. e F. TOFFOLETTO ed. Guida Lavoro.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PROCESSUALE

Proff. F.P. Luiso - E. Marzaduri (corso A)

Proff. E. Marzaduri – F.P. Luiso (corso B)

Obiettivi e programma del corso

Il corso si propone di avviare lo studente alla conoscenza istituzionale delle diverse discipline processuali, che formano specifico oggetto di altri insegnamenti, attraverso il riferimento alla Carte internazionali ed alla Costituzione. Il corso avrà ad oggetto: nel settore del processo penale la struttura del processo ed i diritti delle parti; nel settore del processo civile, la tutela dei diritti nelle varie forme, sia in sede giurisdizionale sia in sede non giurisdizionale.

È previsto lo svolgimento di una prova intermedia, nel periodo consentito dalla Facoltà.

Testi consigliati

G. UBERTIS, *Sistema del processo penale I, Principi generali*, UTET Torino, 2004.

LUISO, *Istituzioni di diritto processuale civile*, Giappichelli Torino 2003.

**CORSO DI LAUREA
IN DIRITTO APPLICATO**

FILOSOFIA E SOCIOLOGIA DEL DIRITTO

Proff. L. Baccelli - T. Greco

Obiettivi del corso

Il corso presuppone il possesso delle nozioni di storia politica e culturale richieste per il conseguimento del diploma di scuola media superiore. Mira a fornire una conoscenza adeguata dei principali concetti e dei principali paradigmi teorici che si sono succeduti nella vicenda della filosofia politica e giuridica occidentale e in quella, più recente, della sociologia del diritto, oltre che dei più significativi temi ed autori nella teoria contemporanea del diritto. Una parte speciale sarà dedicata al tema del repubblicanesimo protomoderno e della sua eredità teorica. Il corso è integrato da un seminario facoltativo dal titolo: *“Nessun cittadino è stato ferito”. Polizia, diritto, guerra nell’epoca contemporanea.*

Argomenti

A) Diritto, società, istituzioni: modelli teorici nella storia del pensiero

La *polis* e il diritto

I problemi della teoria giuridica medievale

Il giusnaturalismo moderno

Altre modernità

Storicismo e idealismo

B) La filosofia del diritto fra Ottocento e Novecento

Codificazioni e positivismo giuridico

Le teorie antiformaliste

Il normativismo

Il neogiusnaturalismo

Il realismo giuridico

Teorie giuridiche contemporanee

Politica e diritto nella globalizzazione

C) Paradigmi della sociologia del diritto

Il positivismo

Il diritto e le teorie socialiste

La sociologia comprendente

Il funzionalismo

La teoria sistemica

La teoria del discorso

D) L’eredità del repubblicanesimo

Interpretazioni della tradizione repubblicana

Cittadinanza e appartenenza

Dai doveri ai diritti

Realismo repubblicano

Lo Stato di diritto

E) *Concetti fondamentali della teoria giuridica*
Filosofia del diritto e sociologia del diritto
Giusnaturalismo e giuspositivismo
La norma giuridica
L'ordinamento giuridico
L'interpretazione
Ordine e conflitto
Il potere
Stato e sovranità

Testi d'esame

- 1) M. Barberis, *Breve storia della filosofia del diritto*, Il Mulino, Bologna 2004.
- 2) Un testo a scelta tra i seguenti:
 - a. Platone, *La Repubblica*, 327a-376c; 427b-445e; 471c-480a; 496a-521b; 543a-592b; 612d-621d.
 - b. Aristotele, *Politica*.
 - c. N. Machiavelli, *Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio*, I libro; II libro, proemio, capp. 1-6, 10, 13, 18, 24, 29; III libro, capp. 1, 3, 6, 9, 24-25, 29, 40-41).
 - d. T. Hobbes, *Leviatano*, Introduzione; parte I, capitoli 13-16; parte II.
 - e. B. Spinoza, *Trattato politico*.
 - f. J. Locke, *Il secondo trattato sul governo*.
 - g. I. Kant, *Scritti di storia, politica e diritto*, a cura di F. Gonnelli, Laterza, Roma-Bari (pp. 29-51; 123-207).
- 3) Un testo a scelta tra i seguenti:
 - a. E. Durkheim, *La divisione del lavoro sociale*, Edizioni di Comunità, Milano (pp. 3-17; 39-207).
 - b. M. Weber, *Economia e società*. Vol. III. *Sociologia del diritto*, Edizioni di Comunità, Milano.
 - c. E. Ehrlich, *I fondamenti della sociologia del diritto*, Giuffrè, Milano (pp. 7-206; 263-296; 443-494).
 - d. M. Foucault, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino (pp. 5-247).
 - e. E. Santoro (a cura di), *Carcere e società liberale*, Giappichelli, Torino, Seconda edizione 2004, (pp. 1-143 + quattro capitoli a scelta fra quelli inclusi nella sezione 'Antologia').
- 4) L. Baccelli, *Critica del repubblicanesimo*, Laterza, Roma-Bari.

Gli studenti che avranno partecipato al seminario e superata la verifica finale potranno NON portare all'esame uno dei testi (B) o uno dei testi (C).

È prevista l'effettuazione di una prova intermedia, scritta, il giorno 3 novembre. Gli argomenti della prova scritta, se superata positivamente, saranno verificati all'esame solo in grandi linee.

Per eventuali chiarimenti ed approfondimenti si indicano:

G. Fassò, *Storia della filosofia del diritto*, Roma-Bari, Laterza

M. Barberis, *Filosofia del diritto. Un'introduzione teorica*, Giappichelli.

- N. Bobbio, M. Bovero, *Società e Stato nella filosofia politica moderna*, Milano, Il Saggiatore
- P. Costa, *Civitas. Storia della cittadinanza in Europa*, Roma-Bari, Laterza
- A. Barbera (a cura di), *Le basi filosofiche del costituzionalismo*, Roma-Bari, Laterza
- N. Bobbio, *Teoria generale del diritto*, Torino, Giappichelli
- S. Castignone, *Filosofia del diritto*, Roma-Bari, Laterza
- C.S. Nino, *Introduzione all'analisi del diritto*, Torino, Giappichelli.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Proff. A. Pertici - R. Tarchi

Obiettivi e programma del corso

Il corso intende fornire agli studenti anzitutto una introduzione al diritto, materia di cui i neo-iscritti hanno solitamente una nozione assai vaga e di cui dovranno invece divenire esperti negli anni di studio che li porteranno alla laurea e poi, eventualmente, alla laurea specialistica.

In particolare, poi, il corso si concentrerà su quell'amplessima parte del diritto definito, appunto, come "pubblico", che tradizionalmente comprende:

- la definizione dell'ambito di interesse del diritto pubblico;
- l'organizzazione del potere pubblico: la formazione ed il concetto di "Stato" ed i suoi rapporti con gli altri enti pubblici territoriali e con l'Unione europea e la comunità internazionale;
- la formazione delle Comunità europee e dell'Unione europea e l'organizzazione costituzionale dell'ordinamento comunitario;
- le forme di Stato (democratico/autoritario; assoluto/di polizia/di diritto costituzionale; liberale/sociale/socialista; unitario / regionale / federale e la confederazione di Stati);
- le forme di Governo (monarchia assoluta e limitata; monarchia costituzionale; monarchia parlamentare; repubblica parlamentare e neo-parlamentare; repubblica presidenziale; repubblica semi-presidenziale; repubblica direttoriale);
- la forma di Stato e di Governo in Italia;
- l'ordinamento dello Stato italiano:
 - il Parlamento;
 - il Presidente della Repubblica;
 - il Governo;
 - la Pubblica Amministrazione;
 - la Magistratura;
 - la Corte costituzionale;
 - gli altri enti territoriali della Repubblica;
 - la Regione (l'autonomia regionale e le due tipologie previste; i rapporti Stato-Regione; l'organizzazione della Regione);

- gli enti locali (la provincia, la città metropolitana ed il comune: le loro condizioni di autonomia e la loro organizzazione)
- le fonti del diritto (Costituzione e leggi costituzionali; legge e atti aventi forza di legge; regolamenti; usi; le fonti internazionali; le fonti comunitarie; le fonti degli enti territoriali infra-statali)
- gli atti ed i provvedimenti amministrativi;
- i diritti fondamentali e le libertà dell'uomo;
- le forme di tutela nazionale e sopranazionale dei diritti fondamentali e delle libertà dell'uomo.

Un modulo sarà dedicato all'approfondimento monografico della storia costituzionale italiana, all'interno del quale saranno altresì trattati in prospettiva diacronica alcuni istituti di diritto positivo riferibili, in particolare, al sistema delle fonti del diritto ed all'evoluzione della forma di stato e della forma di governo che hanno caratterizzato la nostra esperienza giuridica.

Infine, sempre all'interno del corso, saranno svolti incontri di approfondimento e seminari su alcune recenti riforme costituzionali o su riforme di rilievo costituzionale.

Non sono previste prove intermedie.

Testi consigliati

Per ottenere un'adeguata conoscenza delle *Istituzioni di diritto pubblico* gli studenti, anzitutto, potranno seguire il corso di lezioni che verrà svolto, nell'anno accademico 2003-2004, nel primo semestre.

Le lezioni saranno poi integrate (o, per chi non possa frequentarle, sostituite) dallo studio di:

- 1) un manuale aggiornato della materia, tra i quali si indica, in particolare, R. BIN-G. PITRUZZELLA, *Diritto pubblico*, Giappichelli, Torino, 2004;
- 2) R. TARCHI-P. PASSAGLIA, *Appunti dalle lezioni di storia costituzionale* (il volume raccoglierà, in forma di dispense le lezioni svolte dal Prof. Tarchi e sarà disponibile a partire da dicembre 2004);
- 3) S. PANIZZA-R. ROMBOLI (a cura di), *L'attuazione della Costituzione*, PLUS, Pisa, 2004, relativamente alle seguenti parti:
 - F. CAPORILLI, *Il voto agli italiani all'estero*, pp. 43 ss.;
 - G. VAGLIO, *La disciplina della radiotelevisione e la legge Gasparri*, pp. 141 ss.;
 - F. DAL CANTO, *L'evoluzione del "sacro dovere di difesa della patria"*, pp. 181 ss.;
 - P.P. SABATELLI, *L'immunità dei parlamentari per i voti dati e le opinioni espresse e la l. 140/2003*, pp. 195 ss.;
 - A. PERTICI, *Il conflitto di interessi*, pp. 243 ss.;
 - T. GIOVANNETTI, *La valutazione della professionalità dei magistrati*, pp. 255 ss.;
 - A. PIZZORUSSO, *Le "generazioni" dei diritti*, pp. 329 ss.

Naturalmente, gli studenti di *Istituzioni di diritto pubblico* dovranno dimostrare una piena conoscenza dell'intera Costituzione, di cui si consiglia di a-

vere sempre un testo sotto mano sia a lezione che durante le ore di studio individuale. Può essere utile, inoltre consultare i testi di alcune leggi, disponibili in parte nell'appendice di S. PANIZZA – R. ROMBOLI (a cura di), *L'attuazione della Costituzione*, PLUS, Pisa, 2004, oppure in un Codice costituzionale aggiornato.

Infine, si raccomanda di mantenersi costantemente aggiornati sulle vicende istituzionali del Paese e dell'Unione europea, soprattutto attraverso una costante lettura dei giornali quotidiani, ed in generale seguendo con attenzione le informazioni divulgate dai diversi mezzi di comunicazione di massa.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Prof. M. Zana

Obiettivi e argomenti del corso

Il Corso di *Istituzioni di diritto privato* si pone come obiettivi sia l'apprendimento delle nozioni generali del diritto privato (così da costituire un'introduzione allo studio dell'intera materia), sia l'approfondimento di alcuni temi di primario rilievo.

Un ordine di argomenti propedeutico verte sul diritto in generale con particolare riguardo al settore del diritto privato (*ordinamenti giuridici; diritto pubblico e diritto privato; fonti e norme nel diritto privato; diritto privato nel tempo e nello spazio; interpretazione*), e consente di precisare temi esaminati in una prospettiva generale nei pre-corsi.

Il Corso verte, in via diretta, sui seguenti argomenti, ciascuno dei quali presuppone la conoscenza della parte introduttiva:

- Soggetti
- Situazioni giuridiche soggettive (nozioni fondamentali)
- Fatti, atti, negozi giuridici
- Contratto in generale
- Singoli contratti (nozioni fondamentali)
- Obbligazioni in generale
- Diritti reali e possesso
- Famiglia e successioni (nozioni fondamentali)
- Responsabilità civile
- Pubblicità e tutela dei diritti
- Impresa, società e lavoro (nozioni fondamentali)

Le lezioni sono integrate da seminari ed esercitazioni, con discussioni teorico-pratiche di temi attuali e di casi giurisprudenziali.

Non sono previste prove intermedie.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame si consiglia l'uso del Manuale curato dai Docenti del Dipartimento di Diritto Privato di Pisa (BRECCIA e Altri, *Diritto Privato*, UTET, Parte I e II, ult. ed.), dedicando particolare attenzione al testo in carattere normale; e lasciando le parti in carattere ridotto ad eventuali approfondimenti.

Per un confronto, del tutto facoltativo, si possono di volta in volta consultare alcune sintesi ancor più generali (ad esempio, ZATTI-JUDICA, *Linguaggio e regole del Diritto Privato*, Cedam, ult. ed.).

Gli studenti devono seguire le lezioni e studiare i singoli argomenti con l'ausilio di un *Codice civile* che sia aggiornato con i testi delle principali leggi relative alle materie d'esame.

ISTITUZIONI DI ECONOMIA POLITICA

Prof. N. Giocoli

Obiettivi del corso

Il corso mira a fornire, nelle parti di economia politica ed economia aziendale, le nozioni di microeconomia e di macroeconomia fondamentali per la comprensione del funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione verrà dedicata agli aspetti di maggiore interesse per lo studente di discipline giuridiche. Il corso comprende inoltre una parte dedicata alla statistica economica, avente ad oggetto la rappresentazione quantitativa del sistema economico italiano.

Programma

Economia politica (9 crediti):

Microeconomia: Formazione dei prezzi nei mercati perfettamente concorrenziali. Decisioni di consumo e teoria del consumatore. Decisioni di produzione e costi di produzione. Mercato dei fattori. Concorrenza perfetta. Esternalità e beni pubblici. Asimmetrie informative. Cenni di analisi economica del diritto.

Macroeconomia: Produzione e crescita. Risparmio e investimento. Il funzionamento dei mercati finanziari. La disoccupazione. Moneta e prezzi nel lungo periodo. Fluttuazioni economiche di breve periodo. Modelli di economia aperta.

Economia aziendale (1 credito): Mercati non perfettamente concorrenziali: monopolio, concorrenza monopolistica, oligopolio.

Statistica (3 crediti): I dati macroeconomici e la contabilità nazionale.

Testi adottati:

Per le parti di microeconomia, macroeconomia ed economia aziendale:

- MANKIWI G., *Principi di Economia*, Zanichelli, Bologna: ultima ediz. disponibile.

- Lucidi ed altri materiali preparati dal docente.

Per la parte di statistica:

- ISTAT, *I conti degli italiani*, il Mulino, Bologna: ultima ediz. disponibile.

Per ulteriori informazioni sul programma, il materiale didattico e le modalità di svolgimento dell'esame si consulti il sito web del corso:

http://www-dse.ec.unipi.it/giocoli/Pagina_Web_personale_file/IEP_-_homepage/default.htm

Non sono previste prove intermedie.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (MEDIEVALE)

Prof. U. Santarelli

Obiettivi del corso

Gli obiettivi a cui mira il corso di Storia del Diritto medievale e moderno sono due: uno generale e uno speciale. Il primo, comune a tutte le discipline storico-giuridiche che si insegnano nelle Facoltà di Giurisprudenza, è quello di formare nel futuro giurista la coscienza della essenziale storicità del diritto, e conseguentemente la convinzione che la prospettiva storica è indispensabile per interpretare correttamente l'ordine giuridico vigente. Il secondo obiettivo, che è specifico di questa disciplina, è quello di studiare la storia dell'esperienza giuridica del Medioevo e dell'Età moderna, allo scopo di offrire – seppure soltanto per saggi – esempi di ricostruzioni storiche che servono a dar conto delle origini dell'ordine giuridico attuale e quindi a giustificare i principi che lo governano.

Programma

A) Parte generale

La storia del diritto nell'enciclopedia del sapere giuridico - La scienza giuridica come scienza (anche) storica - L'essenziale storicità del diritto - Norma, ordinamento, esperienza giuridica - Il periodizzamento come problema storiografico - Il passaggio dal primo al secondo Millennio: continuità e trasformazioni strutturali e culturali - Dall'impero della consuetudine all'esigenza della legge - Le legislazioni statutarie - La scienza giuridica medievale e la sua interpretazione "creativa" della Compilazione giustiniana - La legislazione della Chiesa nell'età del diritto canonico "classico" - L'ordine giuridico bassomedievale come sistema normativo.

B) Parte speciale

La nozione moderna di imprenditore (art. 2082 c.c.) nella prospettiva storica - Il mercante medievale e la sua funzione - Mercanti nella società mercantile - Il fallimento, i suoi diversi presupposti ed i suoi effetti personali e penali - Formazione dell'attivo (in particolare, l'azione revocatoria) e del passivo fallimentare - I criteri di ripartizione dell'attivo fallimentare: concorso e sistema dei "privilegi" - Il concordato fallimentare - La nozione codificata del contratto di società commerciale (art. 2247 c.c.) e la sua apparente chiarezza - La Compagnia medievale esemplata sulla famiglia ed i suoi esiti codificati - Un singolare contratto di finanziamento: la commenda - Il divieto delle usure e le sue remote radici storiche - L'interpretazione errata d'un passo evangelico e la conseguente connessione tra mutuo e divieto delle usure - Le conseguenze di questa connessione nel sistema delle società commerciali del Basso Medioevo - Gli esiti di questo processo storico nel sistema vigente delle società commerciali.

Testi consigliati

Per la *parte generale* SANTARELLI, *Auctor juris homo*, I Parte, Edizione provvisoria, Giappichelli, Torino, 1997, (pp. 78). Da aggiungere la dispensa dal titolo *Sommario e appunti dalle lezioni di Storia del Diritto italiano* edita dal Servizio editoriale dell'Università di Pisa, pp. 90. Per la *parte speciale* SANTARELLI, *Mercanti e società tra mercanti*, III ed., Torino, Giappichelli,

1998 (pp. 199) e SANTARELLI, *Sei lezioni sull'usura*, Pisa, Servizio editoriale Universitario, 1995 (pp. 54).

Per i non frequentanti è necessaria la conoscenza del capitolo IV, pp. 79-159, di SANTARELLI, *L'esperienza giuridica basso-medievale*, Torino, Giappichelli, 1991.

Non è previsto lo svolgimento di prove intermedie.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Prof. C. Venturini

Obiettivi e programma del corso

In quanto unica disciplina romanistica prevista dal piano di studi, essa avrà ad oggetto il complessivo inquadramento storico dell'esperienza giuridica romana, con particolare riferimento agli assetti costituzionali succedutisi nel tempo ed alla storia del processo penale.

Testi consigliati

AA. VV., *Storia del diritto romano*, a cura di A. Schiavone, Giappichelli, Torino 2000, pagine 7- 301.

C. VENTURINI, *Processo penale e società politica nella Roma repubblicana*, Ed. Pacini, Pisa: capitolo I (pagine da 13 a 84) + un capitolo a scelta tra il capitolo II (pagine da 87 a 154); III (pagine da 159 a 200); IV (pagine da 207 a 235); V (pagine 239-285); VI (pagine 289-337) oppure due capitoli a scelta per i soli studenti che hanno operato il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento.

Per gli studenti frequentanti *la prova d'esame resterà comunque circoscritta agli argomenti trattati durante l'anno*, con conseguente riduzione od approfondimento delle relative parti dei testi. A scopo di facilitazione e di sostegno, verranno periodicamente distribuite fotocopie contenenti la sintesi dei temi via via discussi nelle lezioni.

Non sono previste prove intermedie.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Proff. A. Fioritto – C. D'Antone

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso ha l'obiettivo di fornire una conoscenza delle basi del diritto amministrativo. Le lezioni saranno completate da esercitazioni e seminari su temi che verranno definiti durante il corso (e che potranno essere concordati con gli studenti). Nell'ambito delle esercitazioni saranno indicati e, possibilmente, forniti materiali relativi agli argomenti trattati (sentenze, articoli di approfondimento, testi di legge recenti). Durante il corso potranno essere effettuati dei test

scritti (quiz a risposta multipla o prove scritte) per valutare il grado di preparazione e di partecipazione degli studenti.

All'interno del corso verranno trattati i seguenti argomenti:

1. le basi costituzionali e i principi del diritto amministrativo;
2. il diritto amministrativo europeo;
3. le funzioni amministrative;
4. l'organizzazione delle amministrazioni e degli enti pubblici;
5. il personale e il rapporto di lavoro con le amministrazioni;
6. gli strumenti finanziari e i beni pubblici;
7. il procedimento amministrativo;
8. il provvedimento amministrativo;
9. gli accordi e i contratti amministrativi;
10. i controlli amministrativi;
11. le responsabilità delle amministrazioni;

Testo consigliato

S. CASSESE (a cura di), *Istituzioni di Diritto Amministrativo*, Giuffrè, Milano 2004 (escluso il Cap. XII sulla giustizia amministrativa);

Si raccomanda l'uso di un codice aggiornato delle leggi amministrative.

DIRITTO COMMERCIALE

Prof. R. Teti

Programma del corso

L'impresa. L'azienda. Le società. Le società di persone. Le società per azioni. Il diritto contabile e l'impresa. Le altre società di capitali. Scioglimento, liquidazione ed estinzione. Le società cooperative e le mutue assicuratrici. Trasformazione, fusione e scissione. Le forme di integrazione tra imprese. I gruppi di società.

Programma per gli iscritti al vecchio ordinamento

L'impresa. L'azienda. Le società. Le società di persone. Le società per azioni. Il diritto contabile e l'impresa. Le altre società di capitali. Scioglimento, liquidazione ed estinzione. Le società cooperative e le mutue assicuratrici. Trasformazione, fusione e scissione. Le forme di integrazione tra imprese. I gruppi di società. I titoli di credito.

Testo consigliato

AA.VV., *Diritto commerciale*, Monduzzi, 4^a ed., 2004, con esclusione delle sezz. II e III del Capitolo II (pp. 37-54) e dei Capitoli XIV, XV e XVI (pp. 415-563).

Gli studenti iscritti al vecchio ordinamento potranno preparare l'esame sul testo sopra indicato, con esclusione delle sezz. II e III del Capitolo II (pp. 37-54) e dei Capitoli XIV e XV (pp. 415-513).

Non è previsto lo svolgimento della prova intermedia.

DIRITTO DEL LAVORO

Prof. A Niccolai

Obiettivi e argomenti del corso.

Il corso, che intende fornire i necessari strumenti conoscitivi delle fonti della disciplina ed una opportuna guida metodologica per poterne affrontare la casistica applicativa, si articola secondo la tradizionale partizione fra (a) *diritto del lavoro in senso stretto (rapporto individuale)* e (b) *diritto sindacale*.

(a) Nell'ambito del *diritto del lavoro in senso stretto* sarà in particolare oggetto di studio la dinamica del contratto di lavoro nei suoi aspetti fondamentali, fra i quali ricordiamo:

- Il tipo contrattuale e la subordinazione
- Le figure del datore di lavoro e del lavoratore
- La fase formativa (nelle sue componenti strutturali ed avendo riguardo all'intervento eteronomo di ordine pubblico)
- La fase esecutiva
- I poteri datoriali nell'amministrazione del rapporto
- Gli obblighi del datore di lavoro (obbligo di sicurezza e retribuzione)
- Le vicende modificative
- La sospensione del rapporto
- L'estinzione del rapporto
- Mercato del lavoro e occupazione
- Le garanzie dei diritti

(b) Il *diritto sindacale* avrà prevalentemente ad oggetto:

- Le fonti
- La contrattazione collettiva
- Le associazioni sindacali
- Il diritto di sciopero e la serrata
- I diritti sindacali nei luoghi di lavoro

Testi consigliati

(a) Per il *diritto del lavoro in senso stretto* (rapporto individuale):

- O. MAZZOTTA, *Diritto del lavoro* (con esclusione delle parti di trattazione con *carattere tipografico più piccolo*);

oppure

- E. GHERA, *Diritto del lavoro*, ed. Cacucci
- CARINCI, DE LUCA TAMAJO, TOSI, TREU, *Diritto del lavoro*, ed. Utet
- GHEZZI-ROMAGNOLI, *Diritto del lavoro*, ed. Zanichelli

(b) Per il *diritto sindacale*:

- G. PERA, *Diritto del lavoro*, (limitatamente ai capitoli IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV)

oppure

- GIUGNI, *Diritto sindacale*, ed. Cacucci.
- CARINCI, DE LUCA TAMAJO, TOSI, TREU, *Diritto sindacale*, ed. Utet;
- GHEZZI-ROMAGNOLI, *Diritto sindacale*, ed. Zanichelli, con *agg.*

In alternativa alle precedenti indicazioni *per l'intero programma* (diritto del lavoro e diritto sindacale):

- G. PERA, *Diritto del lavoro*, Cedam, Padova (con esclusione dei capp. XXXV e XXXVI).

Considerata la continua evoluzione legislativa della materia, le indicazioni devono intendersi riferite all'ultima edizione dei volumi indicati. Resta comunque fermo che potrà essere necessario integrare, in corso d'anno, il precedente programma con la conoscenza degli *ulteriori e più rilevanti* provvedimenti normativi nel frattempo emanati. Allo scopo saranno fornite opportune indicazioni circa gli *Aggiornamenti* presso il Dipartimento.

È suggerita la conoscenza di un contratto collettivo.

È bene infine disporre di una raccolta di leggi sul lavoro *aggiornata*.

Se ne indicano alcune:

- PERA-POSO, ed. Giuffrè;
- CARINCI, ed. Ipsoa;
- GALANTINO-BASENGHI, ed. Giapichelli;
- SCOGNAMIGLIO, ed. Zanichelli.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Prof. P. Bianchi

Obiettivi e programma del corso

Il corso intende fornire le nozioni indispensabili per comprendere la dimensione costituzionale del processo di integrazione europea mediante la comparazione con le principali esperienze di stato federale e di processi federativi. Il corso si articola in quattro parti.

Nella prima parte vengono brevemente ricostruiti i processi storici di formazione delle Comunità e dell'Unione.

Nella seconda vengono affrontati i temi caratteristici della c.d. *Integration through Law*, evidenziando le analogie e le differenze con i più importanti processi federativi storici.

La terza parte è dedicata all'analisi del cammino verso una Costituzione europea, dalla Carta di Nizza al Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa. Saranno esaminate in particolare le istituzioni politiche e giudiziarie dell'Unione, il quadro dei diritti individuali e le fonti del diritto comunitario secondo le innovazioni introdotte dal Trattato.

L'ultima parte è dedicata allo studio dei riflessi dell'ordinamento comunitario su quello interno.

Sono previsti seminari di approfondimento.

Testi consigliati

- G. GAJA, *Introduzione al diritto comunitario*, 4^a ed., Laterza, Roma-Bari 2004;

- A. PIZZORUSSO, *Il patrimonio costituzionale europeo*, Il Mulino, Bologna 2002.

È richiesta la conoscenza del testo del Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa, reperibile all'indirizzo:

<http://ue.eu.int/igcpdf/it/04/cg00/cg00087.it04.pdf>

Si raccomanda inoltre l'uso di una raccolta aggiornata di testi normativi, ad es. B. NASCIMBENE, *Comunità e Unione Europea. Codice delle istituzioni*, ult. ed., Giappichelli, Torino.

Ulteriori indicazioni di lettura e approfondimento saranno fornite nel corso delle lezioni.

Non è prevista una prova intermedia.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PROCESSUALE

Prof.ssa M.A. Zumpano

Obiettivi e programma del corso

Il corso si propone di avviare lo studente alla conoscenza istituzionale delle diverse discipline processuali, che formano specifico oggetto di altri insegnamenti, attraverso il riferimento alla Carte internazionali ed alla Costituzione. Il corso avrà ad oggetto: nel settore del processo penale la struttura del processo ed i diritti delle parti; nel settore del processo civile, la tutela dei diritti nelle varie forme, sia in sede giurisdizionale sia in sede non giurisdizionale.

È previsto lo svolgimento di una prova intermedia, nel periodo consentito dalla Facoltà.

Testi consigliati

- G. UBERTIS, *Sistema del processo penale I, Principi generali*, UTET, Torino 2004.
- LUISO, *Istituzioni di diritto processuale civile*, Giappichelli, Torino 2003.

DIRITTO PENALE

Prof. A. Martini

Obiettivi e programma

Il corso si propone di fornire agli studenti un compiuto inquadramento dei principi della così detta Parte Generale del Diritto penale, laddove sono definite regole destinate, in linea di massima, a valere per tutte le fattispecie criminose di parte speciale.

Lo studio verte prima di tutto sui principi che la Costituzione pone come quadro di regolamentazione superiore del potere punitivo dello Stato, sia al fine

di indirizzarne il funzionamento in ossequio alle esigenze della collettività, che di garantire i diritti dell'autore del fatto criminoso. In secondo luogo si procede allo studio della struttura del reato, analizzando le peculiarità dell'illecito penale ed i suoi contenuti necessari, sia laddove si presenti nella tipicità delineata dalla fattispecie incriminatrice, che ove si manifesti nella diversa struttura del tentativo o del concorso di persone nel reato.

Brevi cenni saranno infine dedicati ai modelli di cooperazione internazionale nella lotta contro il crimine.

Testo consigliato

Per lo studio della materia si consiglia il testo di T. PADOVANI, *Diritto penale*, VII ed., Milano 2004.

Deve segnalarsi in ogni caso come la preparazione all'esame contempla che si acquisisca la capacità di consultare le norme del *Codice penale* oggetto di studio, ovvero quelle del Libro I. Lo studente dovrà quindi procedere allo studio consultando continuamente il testo normativo.

Non è previsto lo svolgimento di prove intermedie.

COOPERAZIONE GIUDIZIARIA

Prof. R. Barsotti (Modulo I)

Prof. E. Marzaduri (Modulo II)

Obiettivi e programma del corso

L'insegnamento è articolato in due moduli:

I) Il primo modulo (30 ore) ha ad oggetto la cooperazione giudiziaria in materia penale. Gli argomenti che verranno affrontati, con i relativi testi consigliati, sono i seguenti:

- aspetti istituzionali: v. A. GAITO, in *Compendio di procedura penale*, a cura di G. Conso e V. Grevi, CEDAM 2003, pp. 963-1012;
- riforma della disciplina delle rogatorie: v. AA.VV., *Commento alla legge 367/2001*, in *Legislazione penale 2002*, n. 3, pp. 679-689; 728-740; 762-770;
- sviluppi europei della cooperazione giudiziaria penale, v. B. PIATTOLI, *Cooperazione giudiziaria e pubblico ministero europeo*, Giuffrè 2002, pp. 65-120;
- mandato d'arresto europeo, v. L. SALAZAR, *Il mandato d'arresto europeo: un primo passo verso il mutuo riconoscimento delle decisioni penali*, in *Diritto penale e processo 2002*, n. 8, pp. 1031-1050. In caso di approvazione del provvedimento di attuazione della decisione quadro sul mandato d'arresto europeo, verrà tempestivamente indicato un commento sul quale studiare i contenuti della legge.

II) Il secondo modulo (30 ore) verte sulla cooperazione giudiziaria in materia civile ed è inteso ad evidenziare i collegamenti che il giudice italiano è tenuto ad attuare, nell'esercizio delle proprie funzioni

- sia con giurisdizioni statali straniere: attraverso il riconoscimento di sentenze ed atti stranieri, le rogatorie internazionali, le notificazioni internazionali ecc.
- sia con giurisdizioni internazionali (Corte di giustizia comunitaria; Tribunale internazionale sul diritto del mare)

Testo consigliato (per il modulo II):

M.G. CIVININI, *Il riconoscimento delle sentenze straniere*, Giuffré, Milano 2001 (pp. 1-113 e pp. 160-192).

Per gli argomenti trattati e non coperti dal testo consigliato, saranno indicate apposite letture nel corso delle lezioni.

Non è previsto lo svolgimento di prove intermedie.

DIRITTO COMMERCIALE AVANZATO

Prof. R. Teti

Programma del corso

I contratti di impresa in generale, la vendita mobiliare; il leasing; il contratto estimatorio, i contratti di somministrazione concessione di vendita, franchising; i contratti di intermediazione nella circolazione dei beni e nella collocazione dei servizi (agenzia; rappresentanza commerciale; mediazione, commissione spedizione); il trasporto; l'appalto, la locazione d'opera, il contratto engineering; il contratto di assicurazione.

Testi di riferimento

G. COTTINO, *Diritto commerciale*, Vol. II, tomo I: *La banca, la borsa, i titoli di credito*, Cedam, Padova, 1992 (pagg. 1-200);

G. COTTINO, *Diritto commerciale*, Vol. II, tomo II: *Contratti commerciali*, Cedam, Padova, 1996 (tutto).

Non sono previste prove intermedie.

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI

Prof. P. Carrozza

Obiettivi e programma del corso

Il corso è dedicato agli studenti che intendono approfondire la conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento degli enti locali. Esso verterà dunque sull'esame dell'ordinamento degli enti locali offerto dal T.U. n. 267/2000 alla luce del decennio di riforme avviate nel nostro ordinamento con la L. 142 e la L. 241 del 1990 e culminato con le leggi c.d. Bassanini e la riforma del Titolo V della Costituzione, ma affronterà anche i temi delle relazioni tra enti locali, regioni,

stato e Unione Europea, sino ad esaminare la delega al nuovo T.U. contenuta nell'art. 2 della L. 131/2003 (c.d. legge La Loggia) e il contenuto del relativo decreto delegato, non appena sarà emanato.

Il corso si articola in tre parti: nella prima verranno affrontate la disciplina degli enti locali contenuta nel Titolo V Cost. e la genesi del T.U. 267. La seconda parte, tenuta da un docente a contratto esperto della materia, sarà dedicata al tema degli organi e dell'organizzazione degli EE.LL. La terza parte sarà dedicata alle tematiche delle fonti e dei servizi locali.

Per sostenere l'esame è necessaria la conoscenza approfondita del t.u. n. 267/2000 e, perlomeno nelle linee generali, della L. 142/1990 (nel testo originario), della L. 241/1990, della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998, del nuovo Titolo V della Costituzione come modificato dalla Legge costituzionale n. 3/2001, nonché dell'art. 2 della L. 131/2003.

Si consiglia agli studenti interessati di sostenere l'esame solo dopo aver sostenuto gli esami di Istituzioni di diritto pubblico e/o Diritto costituzionale I e di Diritto amministrativo.

Per la preparazione dell'esame potranno essere utilizzati, a commento del T.U. e della legislazione citata, per i frequentanti, gli appunti delle lezioni e, per i non frequentanti, uno dei principali commentari al T.U. 267, fra i quali si segnalano:

- 1) F. PINTO, *Diritto degli enti locali*, Vol. I, *Parte Generale*, Giappichelli, Torino 2003.
- 2) L.VANDELLI, *Il sistema delle autonomie locali*, Il Mulino, Bologna 2004.

Per il testo del D.Lgs. 267/2000, completo dei più recenti aggiornamenti, si consiglia di accedere al sito gratuito www.reform.it, di proprietà della Provincia di Pisa, dal quale è possibile scaricare tutta la legislazione richiesta per la preparazione dell'esame nonché materiale utile per eventuali approfondimenti.

Non è previsto lo svolgimento di prove intermedie.

DIRITTO DELL'ECONOMIA

Prof. M. Giusti

Programma del corso

Per gli studenti che intendano sostenere l'esame a partire da aprile 2005:

I. Regolamentazione pubblica delle attività economiche e governo politico dell'economia: 1. Lo studio giuridico dell' economia: modi, contenuti ed esclusioni 2. Pubblici poteri e potere economico 3. La regolamentazione pubblica delle attività economiche: articolazioni ed approcci 4. L'operato dello Stato su strutture, soggetti e rapporti economici 5. Le disfunzioni nell'amministrazione pubblica dell'economia 6. La rappresentanza degli interessi economici 7. I conflitti di interessi economici.

II. *Strutture e soggetti pubblici per la gestione ed il controllo dell'economia*: 1. Ministeri per l'economia 2. Il Ministero dell' Economia e delle Finanze 3. Il Ministero delle Attività produttive 4. Governo e Presidenza del Consiglio 5. I comitati tra ministeri per l'economia 6. Gli enti nazionali per l'economia 7. Le autorità indipendenti con competenze economiche.

III. *Disciplina e sorveglianza delle attività produttive*: 1. Tipologia dei controlli sulle attività economiche 2. I vincoli all'agricoltura 3. I vincoli all'industria 4. I vincoli al commercio 5. Il controllo pubblico di prezzi e tariffe.

IV. *Pubblici ausili e sostegni alle imprese produttive*: 1. Stato "finanziatore" e politiche di aiuto pubblico: dallo Stato sociale allo Stato assistenziale 2. Agevolazioni ed esenzioni fiscali e parafiscali 3. Ausili mediante trasferimenti pubblici: a) le sovvenzioni "a fondo perduto"; i finanziamenti mediante contributi da restituire 4. (*segue*) b) le forme del c.d. credito agevolato 5. Atti ed attività di incentivazione 6. Le garanzie prestate dallo Stato quale forma di ausilio pubblico 7. Interventi ripristinatori e politiche di "sostegno" di grandi imprese in crisi 8. Gli incentivi propulsivi delle intraprese economiche (innovazione, PMI, imprenditoria giovanile e femminile, ecc.) 9. L'importanza della vicenda conclusa dell'economia "assistita" per aree territoriali: a) l'esperienza del Meridionalismo e la degenerazione del "mezzogiornismo" 10. (*segue*) b) le cessate normative in favore delle "aree depresse del Centro-Nord e delle zone montane" 11. Le attuali politiche nazionali di ausilio generale e di incentivazione ordinaria alle imprese 12. Lo Stato "privilegiatore": gli aiuti alle imprese cooperative ed artigiane.

V. *Programmazioni economiche e finanziarie e governo della finanza pubblica*: 1. Governo della moneta e governo della finanza pubblica 2. Il Ministero unificato per l'Economia e per le Finanze e la carenza di coerenti politiche finanziarie per le entrate e per le spese pubbliche 3. Il rimedio della programmazione economica: nozione 4. La genesi delle esperienze programmatiche: dai ministeri "economici" all'attuale ministero unico 5. La breve attuazione della programmazione nazionale 6. Le programmazioni finanziarie: il bilancio pluriennale 7. La "legge finanziaria" 8. Gli altri documenti di programmazione finanziaria (DPEF, "collegato", relazione previsionale, stime di cassa) 9. I presunti effetti programmatici del Patto di stabilità e di crescita 10. Le peculiarità della c.d. programmazione negoziata.

VI. *Controlli pubblici sulla finanza privata*: 1. Autorità e potestà monetarie 2. Tutela pubblica del risparmio 3. L'evoluzione dell'ordinamento creditizio 4. La disciplina pubblicistica dell'intermediazione mobiliare 5. Il controllo pubblico delle assicurazioni private.

VII. *Attività e organismi pubblici per la produzione di beni e di o servizi*: 1. La nascita dello Stato imprenditore ed i monopoli pubblici 2. Caratteristiche della vicenda delle partecipazioni azionarie dello Stato 3. Gli assetti dei servizi pubblici forniti a livello nazionale e locale: energia, trasporti, rifiuti, servizi idrici 4. Il fenomeno incompiuto delle privatizzazioni mobiliari e immobiliari e delle liberalizzazioni.

VIII. *Tutele pubbliche per il consumatore e per l'utente*: 1. L'intervento pubblico a protezione del cliente 2. I controlli qualitativi della produzione e dei prodotti 3. Le certificazioni di qualità e le carte dei servizi 4. La regolamentazione dell'informazione pubblicitaria.

È previsto lo svolgimento di una prova intermedia.

Testo di riferimento

GIUSTI M., *Fondamenti di diritto dell' economia*, CEDAM, Padova 2005.

Fino all'aprile 2005 la preparazione avverrà sul testo di M. GIUSTI (a cura di), *Diritto pubblico dell' economia*, II ediz., Cedam, Padova 1997, limitatamente ai seguenti capitoli ed argomenti (per un totale di pagg. 298):

Capp. 1,2,3 (pag. 3-44):

- Fini; struttura della P.A. dell'economia;
- Stato regolatore e autorità indipendenti

Cap. 5 (pag. 75-89)

- Programmazioni economiche e finanziarie

Cap. 8 (pag. 111-155)

- Vincoli alle attività produttive

Capp. 11,12,13 (pag. 205-273)

- Tutela del risparmio, controllo del credito e del mercato finanziario;
- Controllo dei prezzi

Capp. 14,15,16 (pag. 275-327)

- Stato imprenditore;
- Stato monopolista;
- Servizi pubblici, privatizzazioni, liberalizzazioni

Cap. 22 (pag. 393-413)

- Ausili alle attività produttive

Cap. 23-24 (pag. 417 -444)

- Tutela del consumatore e dell' utente

Cap. 26 (pag. 459-467)

- Regolamentazione dell' informazione pubblicitaria

Cap. 28 (pag. 489-513)

- Politiche dell' energia e sviluppo compatibile

Il testo dovrà essere aggiornato alle modificazioni legislative intervenute posteriormente all'edizione

DIRITTO DELL'IMPRESA AGRARIA

Prof. M. Goldoni

Obiettivi del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti la conoscenza degli strumenti giuridici che connotano lo svolgimento dell'attività agricola finalizzata alla produzione di beni destinati all'alimentazione e non, e di introdurre il tema dei limiti e delle opportunità che caratterizzano l'impresa agraria in ragione del peculiare rapporto fra le attività agricole e le risorse del territorio.

L'evoluzione conosciuta dalla materia e il mutamento dei principali conflitti d'interesse (da quelli legati all'uso del bene fondiario a quelli caratterizzanti lo svolgimento di un'attività economica che assolve a compiti di rilevante interesse per la comunità ed i consumatori di prodotti alimentari) rende necessario considerare, accanto al tradizionale raccordo impresa-proprietà, le relazioni impresa-mercato, impresa-ambiente, impresa-sistema agroalimentare.

Programma

- L'agricoltura nella Costituzione
- La distribuzione di competenze fra Stato e Regioni
- Il diritto agrario comunitario e la politica agricola comunitaria
- Impresa agraria e sistema agroalimentare
- Impresa agraria, territorio, ambiente
- L'impresa agraria e l'azienda
- Le attività agricole
- Le tipologie di imprenditore agricolo
- Formazione dell'impresa agraria
- Contratti agrari
- Contratti agroindustriali

Testi consigliati

A. BUCCIANTE, *Lezioni di diritto agrario*, Giappichelli, Torino, ult.ed. (pagg. 43- 236), più A. JANNARELLI, *Il diritto dell'agricoltura nell'era della globalizzazione*, Cacucci, Bari, ult. ed. (pagg. 179-226; 279-313).

Per lo studio della materia è necessaria la consultazione del Codice Civile e delle disposizioni normative – nazionali, comunitarie, regionali – citate.

È previsto lo svolgimento di prove intermedie.

DIRITTO DELLA PREVIDENZA E DELLA SICUREZZA SOCIALE

Prof. M. Papaleoni

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso intende fornire la necessaria conoscenza della materia, al fine di pervenire ad una adeguata conoscenza delle fonti, e gli strumenti occorrenti per poterle affrontare la casistica applicativa.

A questi fini, i momenti essenziali dello studio si articoleranno nell'analisi dei seguenti aspetti fondamentali:

- Assistenza e previdenza
- I fondamentali sistemi assicurativi
- L'obbligazione contributiva
- Le prestazioni
- La tutela giudiziale

Testi consigliati

A oppure B oppure C

- A) M. PERSIANI, *Diritto della previdenza sociale*, Cedam, Padova 2002 (pagg. 329);
unitamente a
M. CINELLI, *Il rapporto previdenziale*, Giappichelli, Torino 2002, Cap. III (pag. 33-88), V e VI (pag. 109-148) (pagg. 84) (413 pagg. complessive).
- B) M. CINELLI, *Diritto e previdenza sociale*, Giappichelli, Torino 2001, da Cap. III a Cap. XIII (pag. 66-482) (416 pagg. complessive)
- C) R. PESSI, *Lezioni di diritto della previdenza sociale*, Cedam, Padova 2001, da Capp. V a Cap. X (pg. 257-685) (428 pagg. complessive).

Non è previsto lo svolgimento di prove intermedie.

DIRITTO FINANZIARIO

Prof. F. Batistoni Ferrara

Obiettivi del corso

Il corso si propone di illustrare le conoscenze fondamentali in tema di entrate pubbliche, la formazione dei bilanci annuale e pluriennale dello Stato, la legge finanziaria anche con riferimento ai "collegati", le regole inerenti alla gestione dei beni pubblici, la formazione dei contratti pubblici ed il sistema dei controlli.

Il secondo modulo illustra, nelle linee essenziali, gli effetti economici dell'imposizione tributaria e la struttura del sistema italiano.

Argomenti specifici

La legge di bilancio e la sua natura. La formazione del bilancio dello Stato. Bilancio di previsione e bilancio di cassa. Bilancio annuale e bilancio pluriennale. La programmazione economica e finanziaria e l'attività di governo.

Le previsioni di entrata e di spesa a legislazione vigente. L'art. 81 della Costituzione. La legge finanziaria, la sua evoluzione ed i problemi connessi alle sue previsioni.

La gestione del bilancio. Le variazioni legislative e amministrative delle previsioni della legge di bilancio.

Bilancio di previsione e rendiconto generale dello Stato

La gestione dei beni pubblici e le spese pubbliche.

I contratti dello Stato e degli enti pubblici. I procedimenti. I contratti comunitari

Il sistema dei controlli. Controlli sugli atti e sull'attività. Controlli sulla diligenza.

La responsabilità amministrativa e la responsabilità contabile dei dipendenti della pubblica amministrazione

Il sistema tributario. Le entrate pubbliche. Le entrate tributarie. Le imposte dirette sul reddito. L'imposizione sui consumi. L'imposta sul valore aggiunto e le accise. La finanza territoriale. Gli effetti economici dell'imposizione: la tralazione, l'ammortamento, la rimozione e la capitalizzazione dell'imposta.

Testo consigliato

MANACORDA, *Contabilità pubblica*, Giappichelli, Torino 2002.

STEFANI, *Economia della finanza pubblica*, Cedam, Padova 1999, Cap. da VIII a XVI, XX e XXI.

In alternativa: dispense redatte dal docente, che saranno a disposizione da ottobre.

È previsto lo svolgimento di una prova intermedia.

DIRITTO PENALE PARTE SPECIALE

Prof. A. Di Martino (Modulo I)

Prof.ssa E. Venafro (Modulo II)

Obiettivi e programma del corso

Il corso di diritto penale parte speciale si articolerà in due moduli.

1) Il primo modulo avrà ad oggetto l'analisi dello «statuto penale» della pubblica amministrazione, con particolare riferimento ai principali delitti dei pubblici ufficiali e dei privati contro la pubblica amministrazione.

2) Il secondo modulo avrà ad oggetto i principali reati contro la persona, con particolare attenzione ai problemi d'interferenza tra «parte generale» e «parte speciale» del diritto penale, affrontati nelle applicazioni giurisprudenziali.

Testi consigliati

Per il I Modulo: A. BONDI, A. DI MARTINO, G. FORNASARI, *Reati contro la Pubblica Amministrazione*, Giappichelli, Torino, 2004, limitatamente alle pagine 42-81; 115-145; 168-267; 278-299; 424-448.

Per il II Modulo: AA.VV., *Diritto penale. Lineamenti di parte speciale*, III ediz., Monduzzi, Bologna, 2003, limitatamente ai Capitoli 6, 7 (pagg. 309-394), 8 (pagg. 405-420).

Non è previsto lo svolgimento di prove intermedie.

DIRITTO PENITENZIARIO

Prof. L. Bresciani

Contenuto e finalità della disciplina

Lo studio del sistema penitenziario disegnato dalla l. 26/6/1975 n. 354 (integrata dalla l. 10/10/1986 n. 663) consente di cogliere la filosofia della pena che vi è racchiusa e di individuare il ruolo assegnato all'istituzione carceraria nel contesto di un ordinamento che, da un lato, riconosce al detenuto dignità sociale pari a quella del cittadino libero e, dall'altro, tende a coniugare esigenze di sicurezza e istanze di risocializzazione.

Argomenti

Il programma comprende i seguenti argomenti:

- Legge penitenziaria, principi costituzionali e direttive internazionali.
- Finalità e funzioni della pena.
- Umanizzazione della vita penitenziaria e diritti dei detenuti. La disciplina dei permessi.
- Trattamento penitenziario e trattamento rieducativi
- Il regime disciplinare.
- Sicurezza penitenziaria e meccanismi di differenziazione dell'esecuzione.
- Le misure alternative alla detenzione. La remissione del debito.
- La magistratura di sorveglianza: organizzazione e funzioni.
- Il procedimento di sorveglianza.
- L'ordinamento dell'Amministrazione penitenziaria.
- Criminalità organizzata e regime speciale di accesso ai "benefici" penitenziari.
- La sospensione dell'esecuzione della pena detentiva e le nuove opportunità di fruizione delle misure alternative (l. 27/5/1998 n. 165).
- Il nuovo regolamento di esecuzione: nozioni generali.

Testi consigliati

È in allestimento un volume dal titolo *Diritto penitenziario – Appunti dalle lezioni*, che dovrebbe essere disponibile a partire dalla sessione primaverile degli appelli. La preparazione dell'esame potrà essere svolta, in ogni caso, su qualunque manuale o commentario di recente pubblicazione (come, fra gli altri, M. CANEPA-S. MERLO, *Manuale di diritto penitenziario*, Giuffrè, Milano; V. GREVI-G. GIOSTRA-F. DELLA CASA (a cura di), *Ordinamento penitenziario. Commento articolo per articolo*, Cedam, Padova; DI RONZA, *Manuale di diritto dell'esecuzione penale*, Cedam, Padova).

Si raccomanda, in ogni caso, la consultazione di testi di legge aggiornati. Oltre alla disciplina riprodotta in qualsiasi edizione aggiornata del codice penale (o di procedura penale), un'organica raccolta della normativa, anche di natura secondaria, è reperibile in *Il codice penitenziario e della sorveglianza*, a cura di G. Zappa e C. Massetti, ed. La Tribuna, Piacenza, nonché in *Codice Penitenziario*, a cura di A. Pulvirenti, Edizioni Giuridiche Simone, Napoli. Lo studente deve avere, in ogni caso, cognizione delle novità legislative e delle più importanti

pronunce della Corte costituzionale che siano intervenute prima della data fissata per l'esame. Si raccomanda, a tal fine, la consultazione di riviste giuridiche (es. *Guida al diritto* e *G&D*) reperibili anche presso il Dipartimento di Diritto Pubblico.

Non sono previste prove intermedie.

DIRITTO REGIONALE

Prof.ssa V. Messerini - Prof.ssa E. Malfatti

Obiettivi e programma del corso

L'insegnamento è volto ad approfondire, rispetto alle materie pubblicistiche di carattere istituzionale, i caratteri della forma di stato regionale italiana, con relativo inquadramento nel contesto europeo ed una comparazione con le principali esperienze di ordinamenti federali esistenti.

Articolazione del corso

Il corso sarà sviluppato con il raffronto tra l'ordinamento regionale così come storicamente realizzatosi sulla base delle previsioni dettate dalla Costituzione entrata in vigore nel 1948 e quelle risultanti dall'integrale riforma del Titolo V della Costituzione operata dalle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001.

Saranno organizzati seminari con la partecipazione di esperti della materia e funzionari regionali, oltre che una visita presso il Consiglio regionale della Toscana.

In considerazione della evoluzione rapidissima che la materia sta subendo in ragione delle numerose riforme legislative intervenute nell'ultimo quadriennio, si consiglia caldamente di frequentare il corso delle lezioni, nell'ambito del quale saranno messi a disposizione degli studenti tutti i materiali necessari per un'adeguata preparazione.

Testi consigliati

T. MARTINES-A. RUGGERI-C. SALAZAR, *Lineamenti di diritto regionale italiano*, Giuffrè, Milano, ultima edizione;

F. PIZZETTI, *La ricerca del giusto equilibrio tra uniformità e differenza: il problematico rapporto tra il progetto originario della Costituzione del 1948 ed il progetto ispiratore della riforma costituzionale del 2001*, in *Le Regioni*, 2003, 599;

E. BALBONI, *I livelli essenziali e i procedimenti per la loro determinazione*, in *Le Regioni*, 2003, 1183.

P. CARETTI, *Stato, regioni, enti locali tra innovazione e continuità. Scritti sulla riforma del Titolo V della Costituzione*, Giappichelli, Torino, 2003 limitatamente alle pagg. 95-119.

In alternativa:

S. BARTOLE-R. BIN-G.D. FALCON-R. TOSI, *Diritto regionale. Dopo le riforme*, Il Mulino, Bologna, ultima edizione;

F. PIZZETTI, *La ricerca del giusto equilibrio tra uniformità e differenza: il problematico rapporto tra il progetto originario della Costituzione del 1948 ed il progetto ispiratore della riforma costituzionale del 2001*, in *Le Regioni*, 2003, 599;

E. BALBONI, *I livelli essenziali e i procedimenti per la loro determinazione*, in *Le Regioni*, 2003, 1183.

P. CARETTI, *Stato, regioni, enti locali tra innovazione e continuità. Scritti sulla riforma del Titolo V della Costituzione*, Giappichelli, Torino, 2003 limitatamente alle pagg. 95-119.

Agli studenti iscritti al *vecchio ordinamento* (laurea quadriennale in Giurisprudenza) è richiesta anche la conoscenza di:

T. GROPPI-E. ROSSI-R. TARCHI, *Idee e proposte per il nuovo statuto della Toscana*, Giappichelli, Torino 2002, limitatamente ai saggi di DE SIERVO (pagg. 27-38), ROSSI (pagg. 47-55); CARETTI e TARCHI (pagg. 111-146).

È previsto lo svolgimento di una prova intermedia.

DIRITTO SINDACALE E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI

Prof. O. Mazzotta

Obiettivi ed argomenti del corso

Il corso avrà ad oggetto un *approfondimento* delle conoscenze istituzionali del diritto sindacale e delle relazioni industriali, integrato da attività seminariali ed esercitazioni pratiche.

Per il corrente anno accademico il corso avrà ad oggetto 'La contrattazione collettiva' ed in particolare, a parte i necessari riferimenti generali, i seguenti temi:

La contrattazione collettiva aziendale e decentrata
Efficacia soggettiva del contratto collettivo e dissenso
Il recesso dal contratto collettivo

Testi consigliati

Ai fini della preparazione dell'esame è necessaria la conoscenza della 'Lecture generali', sotto indicate, nonché, a scelta dello studente, di uno dei due ulteriori argomenti tematici (o 'La contrattazione collettiva aziendale' o 'Efficacia soggettiva del contratto collettivo e dissenso').

A) Letture generali

- SANTORO PASSARELLI F., *Autonomia collettiva*, in *Enc. dir.*, vol. IV, 1959, 3;
- GIUGNI G., *Introduzione all'autonomia collettiva*, Milano, 1960, 50-56.
- PERA G., *Problemi costituzionali del diritto sindacale italiano*, Milano, 1960, 39-92; 106-135.
- ROMAGNOLI, *Il contratto collettivo*, in *Giorn. Dir. lav. e rel. ind.*, 2000, 225-283.

- D'ANTONA M., *Il quarto comma dell'art. 39 della Costituzione, oggi*, in *Giorn. dir. lav. rel. ind.*, 1998, 665-698.
- MAZZOTTA O., *Il diritto del lavoro e le sue fonti*, in *Riv. it. dir. lav.*, 2001, I, 219-245.

B) La contrattazione collettiva aziendale

- DE LUCA TAMAJO R., *Evoluzione dei contenuti e delle tipologie della contrattazione collettiva*, in *Riv. it. dir. lav.*, 1985, I, 16-57.
- SUPPIEJ G., *La contrattazione collettiva tra crisi economica e riforme istituzionali*, in *Riv. it. dir. lav.*, 1986, I, 215-230.
- PERSIANI M., *Contratti collettivi normativi e contratti collettivi gestionali*, in *Arg. dir. lav.*, 1999, 1-21.

C) Efficacia soggettiva del contratto collettivo e dissenso

- CARUSO B., *Rappresentanza sindacale e consenso*, Milano, 1992, 238-293.
- VALLEBONA A., *Autonomia collettiva e occupazione: l'efficacia soggettiva del contratto collettivo*, in *Giorn. dir. lav. rel. ind.*, 1997, 381-433.

Non è previsto lo svolgimento di una prova intermedia.

DIRITTO TRIBUTARIO

Prof. F. Batistoni Ferrara

Obiettivi del corso

Il corso si propone di illustrare i principi costituzionali, i soggetti attivi e passivi delle relazioni tributarie, i poteri dell'amministrazione finanziaria e le varie forme di accertamento, la determinazione dell'imponibile, la riscossione, i sistemi sanzionatori e le nozioni essenziali inerenti alla difesa giurisdizionale in materia tributaria. Si prefigge altresì di illustrare le caratteristiche fondamentali del sistema tributario vigente e di fornire una conoscenza essenziale delle imposte sul reddito e delle principali imposte indirette con specifica, seppur sommaria trattazione, dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dell'imposta sulle società (I.R.E.S.), dell'Imposta sul valore aggiunto e dell'IRAP.

Argomenti specifici

Nozione di tributo. Principi costituzionali (riserva di legge e capacità contributiva). L'organizzazione dell'amministrazione finanziaria. L'applicazione delle imposte (dichiarazione, poteri dell'Amministrazione). Liquidazione del tributo. L'accertamento in rettifica e d'ufficio. L'accertamento con adesione. La riscossione del tributo. Responsabilità e sostituzione d'imposta. Il processo tributario. Le sanzioni amministrative e le sanzioni penali. La struttura dell'ordinamento tributario italiano e le sue caratteristiche. L'imposta sul reddito delle persone fisiche. L'imposta sul reddito delle società (I.R.E.S.). L'imposta regionale sulle attività produttive. L'imposta sul valore aggiunto

Testi consigliati

E. DE MITA, *Principi di diritto tributario*. IV ed., Giuffr , Milano 2004, Parti I e II, parte III, cap. I e II, Parte IV, capitoli I e II e parte V.

In alternativa (per i frequentanti): F. TESAURO, *Compendio di diritto tributario*, Utet, Torino 2003.

Per gli argomenti concernenti il processo tributario e l'I.R.E.S. saranno messe in alternativa a disposizione degli studenti apposite dispense (disponibili entro ottobre 2004).

È previsto lo svolgimento di una prova intermedia.

ECONOMIA AZIENDALE *Prof.ssa R. Ferraris Franceschi*

Programma del corso

1. L'azienda:

Concetti base:

- Attività economica e attività aziendali - Le funzioni di produzione economica - L'azienda ed i criteri per la sua identificazione.

La struttura:

- I fattori produttivi - Lavoro umano, attività manageriale, e imprenditoriale - Capitale umano e imprenditoriale - Capitale ed elementi ad esso riconducibili - Le condizioni intangibili - L'assetto istituzionale, il soggetto economico, problemi di "corporate governance".

Il funzionamento:

- Il sistema delle operazioni - La combinazione dei fattori produttivi - La composizione delle forze interne ed esterne - Il tempo - L'autonomia.

Lo scopo:

- Il processo di trasformazione produttiva e la funzione di produzione di ricchezza - L'equilibrio economico durevole ed evolutivo - Le componenti dell'equilibrio economico: l'aspetto della redditività, quello della competitività, la dimensione sociale e lo sviluppo - La condizione di equilibrio finanziario.

L'organizzazione:

- La struttura organizzativa, stile di direzione, meccanismi di coordinamento.

2. Analisi delle operazioni aziendali, teoria dei valori e determinazione del risultato economico di un periodo, redazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale:

Dinamica delle operazioni:

- attinenti alla produzione, ai finanziamenti attinti con vincolo di capitale di proprietà e a prestito, agli investimenti, ai disinvestimenti.

Determinazioni quantitative:

- aspetto originario e derivato - circuito economico e finanziario, andamenti e valori che lo esprimono - rilevazione delle principali operazioni di gestione.

Determinazione del risultato economico. Del capitale netto. Del capitale di funzionamento:

- scritture di rettifica e di integrazione - natura e significato dei valori - rappresentazione, analisi e interpretazione degli schemi di bilancio.

L'autofinanziamento (in senso stretto e in senso lato).

La struttura finanziaria:

- analisi delle posizioni di equilibrio finanziario e monetario.

Testi consigliati

- CAVALIERI E., FERRARIS FRANCESCHI R., *Economia aziendale*, Vol. I: *attività aziendale e processi produttivi*, Giappichelli, Torino 2000.
- CERBIONI F., CINQUINI L., SOSTERO U., *Contabilità e bilancio*, McGraw-Hill, Milano 2003.

Gli argomenti indicati nel programma verranno trattati in modo adeguato al loro grado di complessità durante le lezioni.

Il corso prevede lo svolgimento di una prova intermedia (scritta) facoltativa che si terrà nel periodo previsto dal calendario accademico; l'esame finale consiste in una prova orale.

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Prof. A. Azzena

Obiettivi e programma del corso

Le lezioni illustreranno, approfondendone la trattazione ed ampliandone la prospettiva, argomenti di giustizia amministrativa fra quelli trattati nei manuali segnalati per lo studio della materia, ponendo particolare attenzione alle innovazioni normative ed agli orientamenti giurisprudenziali più recenti, attualmente attinenti alla legge di riforma 205/2000 ed alla risarcibilità degli interessi legittimi.

La partecipazione al corso sarà agevolata dalla conoscenza di nozioni di teoria generale del diritto, di storia istituzionale e del diritto pubblico in generale.

Gli studenti che frequenteranno le lezioni saranno ammessi a sostenere una prova scritta intermedia valida ai fini della valutazione in sede di esame finale.

Testi consigliati

- P. VIRGA, *La tutela giurisdizionale nei confronti della pubblica amministrazione*, Giuffrè, Milano 2003.

oppure

- A. TRAVI, *Lezioni di giustizia amministrativa*, III ed., Giappichelli, Torino 2000.

Si raccomanda l'uso di un codice delle leggi di giustizia amministrativa, consigliando:

- A. PAGANO, *Codice amministrativo*, V ed. Simone, Napoli 2001;
- V. ITALIA, M. BASSANI, *Le leggi fondamentali del diritto amministrativo* (vol. II, *Giustizia amministrativa*), VII ed., Giuffrè, Milano 2002;
- L. VANDELLI, *Codice breve di diritto amministrativo*, Maggioli, Rimini, 2002.

Per sintetiche informazioni generali su voci specifiche:

F. DEL GIUDICE (a cura di), *Nuovo Dizionario giuridico*, Simone, Napoli 2001.

N.B. Le indicazioni relative a ciascuno dei testi consigliati devono essere aggiornate ad eventuali edizioni più recenti.

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO ITALIANO E COMPARATO

Proff. F. Dal Canto - R. Romboli

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso è dedicato allo studio della legge sull'ordinamento giudiziario e delle altre leggi che l'hanno integrata e modificata, nel quadro dei principi costituzionali, con riguardo in particolare al principio di precostituzione per legge del giudice, all'attività del Consiglio superiore della magistratura, ai rapporti tra la magistratura e gli altri poteri dello Stato, al ruolo ed alle funzioni della Corte di cassazione, del pubblico ministero e della magistratura onoraria, alla responsabilità dei magistrati, all'ordinamento forense, alla giustizia nella Carta di Nizza.

I riferimenti comparatistici tendono ad inquadrare il modello di ordinamento giudiziario italiano fra i principali modelli che hanno trovato applicazione nei paesi il cui ordinamento giuridico è paragonabile a quello italiano.

Durante il corso, nel periodo consentito dalla Facoltà, è prevista una prova scritta con valore di verifica intermedia.

Testi consigliati

PANIZZA, PIZZORUSSO, ROMBOLI, *Ordinamento giudiziario e forense*, Plus, Pisa 2002, vol. I, *Antologia di scritti*, vol. II, *Atti normativi*.

Si consiglia la lettura del seguente testo:

F. DAL CANTO-R. ROMBOLI (a cura di), *La riforma dell'ordinamento giudiziario*, Plus, Pisa (di imminente pubblicazione).

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Mutuato da Economia Aziendale.

SCIENZA DELLE FINANZE

Prof.ssa B. F. Mersi

Obiettivi del corso

Il Corso si propone di fornire un'adeguata conoscenza dei principali connotati economici della finanza pubblica contemporanea senza trascurare, in alcuni casi, i risvolti giuridici. Il Corso approfondisce alcuni modelli finalizzati all'esame di temi microeconomici e macroeconomici e di aspetti della finanza locale.

Programma

La finanza pubblica: questioni generali
I beni pubblici
Le esternalità
La teoria delle scelte collettive
La redistribuzione del reddito
La spesa sociale
Il sistema pensionistico in Italia
Analisi delle imposte: tassazione e distribuzione del reddito; tassazione ed efficienza; tassazione: il trade off tra equità ed efficienza
L'imposta personale sul reddito
Imposte personali e comportamenti individuali
Le imposte sulle società di capitali
Il finanziamento in disavanzo
Le imposte sui consumi
La teoria del federalismo fiscale

Testo consigliato

ROSEN, *Scienza delle Finanze*, McGraw-Hill, 2003 (escluso capitolo 10).

[Pagine o paragrafi da omettere: pag. 80: il teorema dell'impossibilità di Arrow; pag. 122: formule; pagg. 123-125: formule; pag. 167: formule; pag. 168: relazioni di equivalenza tra le imposte; pag. 169: il modello di Harberger; pag. 170: Analisi di equilibrio generale di imposte diverse; pagg. 180-194; pag. 196: formule; pagg. 197-199: la regola di Ramsey (si a pag. 199: un'interpretazione alternativa); pag. 237: no a grafico 15.4; pagg. pagg. 238-239: altre dimensioni dell'offerta di lavoro; pagg. 242-252; capitolo XVI: aggiornare; pagg. 258-259: il deprezzamento economico; pagg. 260-262: il costo d'uso del capitale e l'effetto del costo d'uso sull'investimento; capitolo XVII: integrare; pag. 281: formule].

Prova intermedia

La prova intermedia, che si svolgerà sulla parte di programma trattata durante le lezioni dei mesi di settembre e ottobre, si terrà il 4 novembre alle ore 11.

OPZIONALI

DIRITTO AMBIENTALE
Prof. R. Tarchi (Modulo I)
Prof.ssa V. Messerini (Modulo II)
Prof. M. Goldoni (Modulo III)

Obiettivi e programma del corso

Il corso ha come finalità quella di fornire allo studente gli strumenti per comprendere la complessa rete di normative che disciplina la “materia” ambientale nel nostro Paese ed i nodi essenziali che avvolgono le politiche ambientali. Ciò mediante lo studio, sotto il profilo sia teorico che operativo, dei tratti caratterizzanti le varie manifestazioni di tutela giuridica dell’ambiente nell’ordinamento italiano, con particolare attenzione ai profili che interessano i soggetti istituzionali responsabili dell’organizzazione dell’ambiente in Italia, i procedimenti volti ad evitare od arginare gli inquinamenti e, più in generale, la compromissione del delicato rapporto tra l’uomo e la natura e tra ambiente ed agricoltura nell’ottica del raggiungimento dello sviluppo sostenibile.

Nel *I Modulo* delle lezioni verranno affrontati specificamente i temi relativi a:

- le fonti del diritto ambientale, con particolare riferimento ai profili internazionali del diritto ambientale ed alla normativa comunitaria in materia di tutela dell’ambiente.

Nel *II Modulo* delle lezioni verranno affrontati specificamente i temi relativi a:

- il contesto istituzionale: i soggetti pubblici responsabili della organizzazione amministrativa dell’ambiente in Italia (Stato, regioni, enti locali); i loro compiti e funzioni relativamente al governo dell’ambiente; i poteri normativi, di controllo, di pianificazione, di ordinanza e sanzionatori;
- i procedimenti amministrativi in materia ambientale: aspetti generali. Aspetti peculiari dei settori dell’inquinamento idrico, atmosferico, acustico ed elettromagnetico, tutela del paesaggio, gestione dei rifiuti, governo del territorio;
- lo sviluppo sostenibile e le ipotesi di valutazione in un unico procedimento della compatibilità di attività private con l’interesse ambientale. La VIA, l’AIA e l’ASA;
- il danno ambientale, principi generali e procedure formali;
- i principi generali che improntano la normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico ed elettromagnetico, regime delle acque e difesa del suolo, gestione dei rifiuti, protezione della natura e tutela delle bellezze naturali.

Nel *III Modulo* delle lezioni verranno affrontati specificamente i temi relativi a:

- Ambiente e agricoltura: peculiarità del rapporto;
- Le fonti costituzionali nazionali: una rilettura in chiave ambientale dell’art.44 Cost.;
- I fondamenti del diritto agroambientale in sede comunitaria e nazionale; la politica agraria comunitaria e l’ambiente;
- Le risorse fitogenetiche per l’alimentazione e l’agricoltura;

- La trasformazione della figura dell'agricoltore e dell'imprenditore agricolo alla luce del nuovo 2135 cod. civ.;
- Agricoltura e "spazio rurale";
- I contratti agroambientali;
- L'agricoltura biologica;
- Le biotecnologie in agricoltura;
- L'agricoltura nelle zone protette.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame sono consigliati i seguenti testi:

Per il I ed il II Modulo

B. CARAVITA, *Diritto dell'ambiente*, Il Mulino, Bologna, ultima edizione. Parte I, II e IV. Della parte III lo studente dovrà scegliere tre materie tra quelle trattate dall'Autore in questa stessa parte. Gli studenti del vecchio ordinamento dovranno preparare l'intero testo.

Per il III Modulo

Appunti delle lezioni, disponibili presso il Dipartimento di Diritto Privato

È previsto lo svolgimento di una prova intermedia.

DIRITTO BANCARIO

Prof.ssa E. Bani

Obiettivi e programma del corso

Obiettivo del corso è quello di introdurre gli studenti allo studio della disciplina giuridica dell'attività bancaria, nell'ambito dell'evoluzione degli strumenti di vigilanza e di regolazione dei mercati finanziari.

A) Il programma di esame per gli *studenti non frequentanti del vecchio ordinamento* comprende i seguenti argomenti:

- L'evoluzione della legislazione bancaria e le fonti del diritto bancario e finanziario;
- La vigilanza bancaria (evoluzione delle forme della vigilanza, assetti strutturali della vigilanza, disciplina della vigilanza)
- La disciplina dell'attività bancaria (caratteri, contenuti e tecniche di prevenzione degli abusi)
- La disciplina degli intermediari bancari (tipologia ed operatività)
- La privatizzazione della banca pubblica
- Le banche e gli intermediari finanziari
- La disciplina dei mercati.

Testi consigliati

CAPRIGLIONE (a cura di), *Diritto delle banche, degli intermediari finanziari e dei mercati* Cacucci 2003, pagine 1-241, 289- 355.

B) Il programma di esame per gli studenti *non frequentanti del nuovo ordinamento* comprende i seguenti argomenti:

- L'evoluzione della legislazione bancaria e le fonti del diritto bancario e finanziario;
- La vigilanza bancaria (evoluzione delle forme della vigilanza, assetti strutturali della vigilanza, disciplina della vigilanza);
- La disciplina dell'attività bancaria (caratteri, contenuti e tecniche di prevenzione degli abusi);
- La disciplina degli intermediari bancari (tipologia ed operatività);
- La privatizzazione della banca pubblica;
- Le banche e gli intermediari finanziari;

Testi consigliati

CAPRIGLIONE (a cura di), *Diritto delle banche, degli intermediari finanziari e dei mercati* Cacucci 2003, pagine 1-241.

C) Il programma di esame per gli *studenti frequentanti* comprende i seguenti argomenti, così come trattati a lezione:

- L'evoluzione della legislazione bancaria e le fonti del diritto bancario e finanziario;
- La vigilanza bancaria (evoluzione delle forme della vigilanza, assetti strutturali della vigilanza, disciplina della vigilanza);
- La disciplina dell'attività bancaria (caratteri, contenuti e tecniche di prevenzione degli abusi);
- La disciplina degli intermediari bancari (tipologia ed operatività);
- La privatizzazione della banca pubblica;
- Le banche e gli intermediari finanziari.

Testi consigliati

CAPRIGLIONE (a cura di), *Diritto delle banche, degli intermediari finanziari e dei mercati* Cacucci 2003, pagine 1-241.

Non è previsto lo svolgimento di prove intermedie.

DIRITTO CANONICO

Prof. P. Moneta

Obiettivi del corso

Il corso si propone di introdurre lo studente alla conoscenza dell'ordinamento giuridico di una comunità religiosa, la Chiesa cattolica, mettendo in luce le specificità (di ordine storico, teologico, concettuale) proprie di questo ordinamento ed approfondendo una tematica, quella del matrimonio, che presenta un particolare interesse non solo sotto il profilo giuridico, ma anche per i risvolti umani e sociali ad essa inerenti. Lo studio del diritto canonico può quindi costituire un'utile integrazione della formazione giuridica dello studente, non solo sotto il profilo storico e comparatistico, ma anche per la pratica forense perché

può fornire un importante completamento alla preparazione di un giurista che intenda dedicarsi al delicato settore dei rapporti familiari.

Argomenti

Diritto e religione – La specifica natura del diritto canonico – Diritto divino e diritto umano – Lo sviluppo storico del diritto della Chiesa – Chiesa universale e Chiese particolari – I soggetti dell'ordinamento giuridico canonico – Il governo della Chiesa – Gli organi di governo della Chiesa universale e delle Chiese particolari.

Origine e sviluppo della dottrina cristiana sul matrimonio – I principi generali sul matrimonio canonico – Gli impedimenti matrimoniali – Il consenso al matrimonio – La forma di celebrazione – Separazione e scioglimento del vincolo – Il processo matrimoniale (breve sintesi).

Testi consigliati

P. MONETA, *Introduzione al diritto canonico*, Giappichelli, Torino 2001.

P. MONETA, *Il matrimonio nel nuovo diritto canonico*, 3 ediz., ECIG, Genova 1998.

Non è previsto lo svolgimento di prove intermedie.

DIRITTO COMUNE

Prof. M. Montorzi

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso di Diritto Comune mira a condurre gli studenti ad una riflessione giuridica e storico-comparatista sulla realtà delle strutture sociali e dei rapporti giuridici a vincolo feudale, collegata con uno studio analitico del testo dei *Libri feudorum* e della glossa accursiana che vi fu apposta a fine esegetico ed interpretativo.

L'occasione della lezione sarà quella di approfondire, accanto ai temi esegetici offerti dal testo dei *Libri feudorum*, anche argomenti connessi di teoria generale del diritto e spunti di antropologia giuridica. In una parola, si cercherà di promuovere negli studenti una complessiva riflessione in tema di antropologia storica dello Stato.

In sede di esame di Diritto Comune sarà richiesta da parte degli studenti frequentanti, come anche dei non frequentanti, la dimostrazione della loro capacità d'uso e di consultazione della glossa ai *Libri feudorum* nella ristampa contenuta nel libro di testo di parte speciale (cioè *Diritto feudale nel basso medio evo*): in particolare, il candidato dovrà dimostrare di saper usare sia il lemario, sia il data base, sia l'incipitario, per individuare a richiesta glosse specifiche sul testo dei *Libri feudorum*; nel libro di testo si dovrà anche saper consultare il *Feudorum typus* con la *declaratio* di Pierre Rebuffe.

Per la frequenza del corso non è richiesta la conoscenza del latino: dei testi latini o, comunque, in lingua straniera, di cui si farà eventualmente l'analisi nel corso della lezione, sarà distribuita di volta in volta la traduzione.

Testi consigliati

A) Per i frequentanti :

Appunti dalle lezioni. Degli schemi delle lezioni sarà diffusa una copia al termine del corso ; gli stessi saranno anche resi di pubblico dominio sul sito Internet <http://www.idr.unipi.it/iura-communia>.

M. MONTORZI, *Diritto feudale nel basso medio evo. Materiali di lavoro e strumenti critici per l'esegesi della glossa ordinaria ai Libri feudorum*, Torino 1991: testi e glosse di cui s'è fatta l'analisi a lezione.

B) Per i non frequentanti :

Parte generale: E. CORTESE, *Il Rinascimento giuridico medievale*, Roma, Bulzoni 1992 ;

Parte speciale: M. MONTORZI, *Diritto feudale nel basso medio evo. Materiali di lavoro e strumenti critici per l'esegesi della glossa ordinaria ai Libri feudorum*, Torino 1991, pagg. 1-101 .

Un saggio a scelta da uno dei volumi :

M. MONTORZI, *Fides in rem publicam. Ambiguità e tecniche del Diritto Comune*, Napoli 1984 (escluse le pp. 1-186, che fanno parte del programma dell'esame di Storia del diritto medievale e moderno I, corso B) ;

M. MONTORZI, *Giustizia in contado: studi sull'esercizio della giurisdizione nel territorio pontederese e pisano in età moderna*, Firenze 1997.

Non è previsto lo svolgimento di prove intermedie.

DIRITTO DELL'ARBITRATO

Prof.ssa M.A. Zumpano - Prof. F.P. Luiso

Obiettivi del corso

Il corso si propone di esaminare il fenomeno della giustizia civile alternativa alla giurisdizione statale, e in particolare lo studio dell'arbitrato nell'esperienza giuridica contemporanea, con riferimento al diritto interno e alle Convenzioni internazionali.

Programma

Parte generale:

- la risoluzione delle controversie con i c.d. metodi alternativi (ADR)
- i rapporti tra arbitrato e giurisdizione statale
- l'accordo compromissorio, il procedimento e la decisione arbitrali
- le impugnazioni

Parte speciale:

- la conciliazione
- l'arbitrato del lavoro

- l'arbitrato societario
- l'arbitrato internazionale
- l'arbitrato estero
- l'arbitrato nel diritto amministrativo

Testi consigliati

A) Per la parte generale:

- LUIISO, *Diritto processuale civile*, IV, Milano 2000, Giuffrè', pagg. 302-375

B) Per la parte speciale

- LUIISO, *La conciliazione nel quadro della tutela dei diritti*, in www.judicium.it;
- TRISORIO LIUZZI, *La conciliazione obbligatoria e l'arbitrato nelle controversie di lavoro privato*, in «Rivista di Diritto processuale», 2001, pag. 948 ss;
- LUIISO, *Appunti sull'arbitrato societario*, in «Rivista di Diritto Processuale», 2003, pag. 705 ss;
- BORIO, *L'arbitrato commerciale internazionale*, Giuffrè, Milano 2003;
- BRIGUGLIO, voce *Arbitrato estero*, in *Enciclopedia del Diritto*, Aggiornamento, III, pag. 215 ss;
- AMADEI, *L'arbitrato nel diritto amministrativo*, in www.judicium.it

Modalità di verifica

La verifica dell'apprendimento si svolgerà mediante un esame orale, che verterà per i frequentanti sul programma svolto nel corso delle lezioni. I non frequentanti possono prepararsi sui testi consigliati. Sono previste prove intermedie, da svolgersi nel periodo espressamente indicato dal Calendario accademico.

DIRITTO DELLA FAMIGLIA

Prof. F. D. Busnelli

Programma del corso

A) *Diritto della famiglia*

- La famiglia: nozione, evoluzione storica, principi normativi.
- Famiglia fondata sul matrimonio e famiglia di fatto.
- Il matrimonio. Matrimonio civile e matrimonio religioso.
- Nullità e scioglimento del matrimonio. La separazione tra coniugi.
- I rapporti personali tra coniugi.
- Filiazione legittima e naturale.
- L'adozione.

B) Diritto delle successioni

- La successione a causa di morte: introduzione
- La successione universale: presupposti rinuncia all'eredità. Accettazione e suoi effetti.
- Il testamento: natura, requisiti soggettivi, capacità, validità e invalidità. Forme testamentarie. I legati: Diritto di accrescimento. Sostituzione ordinaria e fidecommissaria.
- La successione legittima.
- La successione dei legittimari.

Testi consigliati

- M. FORTINO, *Diritto di famiglia. I valori, i principi, le regole*, Giuffrè, Milano (ultima edizione)

Oppure, *per i soli frequentanti*:

- Dispense di diritto di famiglia
- L. BIGLIAZZI GERI, U. BRECCIA, F.D. BUSNELLI, U. NATOLI, *Diritto Civile, IV. 2°*, *Le successioni a causa di morte*, UTET, 1996 (Introduzione; cap. I, sezioni 1-4; cap. II, sezioni 1-3, 5-9; cap. III, cap. IV).

Non sono previste prove intermedie.

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

Prof. P. Rossi

Obiettivi e programma del corso

Il Corso si propone di offrire agli studenti una visione generale del Diritto della navigazione sotto il profilo prevalentemente giusprivatistico, con approfondimento particolare delle tematiche connesse all'esercizio ed ai contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile.

Testi consigliati

1) ROSSI-MARTORANO, *Istituzioni di diritto della navigazione*, Giappichelli Torino 2002, pp 1-295.

Gli studenti del vecchio ordinamento dovranno studiare l'intero testo.

Gli studenti del nuovo ordinamento *non* dovranno studiare il cap. XII (Elementi di diritto bellico).

2) DE FILIPPIS-TRONCONE, *Codice della navigazione*, Edizioni Simone, 2003 (Non obbligatorio).

Non sono previste prove intermedie.

DIRITTO ECCLESIASTICO

Prof. P. Consorti

Obiettivi del corso

Il corso intende fornire le conoscenze necessarie alla comprensione dei rapporti fra diritto e religione e fra stati e confessioni religiose. Specifica attenzione sarà riservata ai settori giuridici di coesistenza e potenziale conflitto fra dimensione religiosa ed appartenenza civica, al multiculturalismo, e alla dimensione giuridica-religiosa relativa alla costruzione della pace.

Programma

Parte generale: Il Corso muoverà da una ricostruzione storica delle relazioni fra religione e diritto e fra poteri civili e poteri confessionali. In seguito si esamineranno le fonti vigenti del diritto ecclesiastico italiano, con particolare riferimento alla Costituzione repubblicana ed alla dimensione multireligiosa. In tale contesto verranno trattati soprattutto i temi delle relazioni fra stato e confessioni religiose, con speciale riferimento ai rapporti finanziari ed allo *status* degli enti *nonprofit*.

Parte speciale: Il fattore religioso in relazione ai conflitti armati. «Guerre sante», «guerre di religione», «guerra contro il terrorismo» tra aspetti giuridici e fattore religioso.

Modalità di verifica

La verifica avverrà attraverso un esame orale. Gli studenti frequentanti potranno sostenere colloqui intermedi e/o svolgere relazioni scritte (indicazioni verranno fornite durante lo svolgimento del corso).

Testi di riferimento

A) Gli *studenti frequentanti* sosterranno l'esame dimostrando la conoscenza degli argomenti trattati durante il corso, preparandosi sui testi che saranno indicati di volta in volta a lezione.

B) Gli *studenti non frequentanti* potranno prepararsi:

b1) per la *parte generale* scegliendo in alternativa fra l'approfondimento della parte storico-culturale, oppure della parte giuridico-ordinamentale.

Nel primo caso (*approfondimento storico-culturale*) studieranno il libro di Carlo Cardia, *Principi di diritto ecclesiastico. Tradizione europea legislazione italiana*, Giappichelli, Torino, 2002, capitoli primo, secondo e terzo (da p. 1 a p. 262: totale pp. 262);

Nel secondo caso (*approfondimento giuridico-ordinamentale*) studieranno il libro di Carlo Cardia, *Principi di diritto ecclesiastico. Tradizione europea legislazione italiana*, Giappichelli, Torino, 2002 capitoli secondo, terzo e quarto (da p. 107 a p. 338: totale pp. 231).

b2) per la *parte speciale* scegliendo in alternativa fra l'approfondimento del matrimonio concordatario, oppure del tema relativo ai rapporti fra pace, guerra e religione.

Nel primo caso (*matrimonio concordatario*) studieranno il libro di Paolo Moneta, *Matrimonio religioso e ordinamento civile*, Giappichelli, Torino, 2002 (terza edizione), pp. 207.

Nel secondo caso (*pace, guerra e religioni*), studieranno il libro di Pierluigi Consorti, *L'avventura senza ritorno. Pace e guerra fra diritto internazionale e magistero pontificio*, Edizioni Plus, Pisa, 2004, pp. 155. Chi sceglie questa parte potrà essere agevolato dalla lettura *non obbligatoria* del libro di Pierluigi Consorti, *La rivincita della guerra? Le ragioni di Bush a confronto con quelle di Wojtyla*, Edizioni Plus, Pisa 2003, pp. 118.

N.B: il docente è disponibile a concordare direttamente con gli studenti interessati ad approfondire particolari aspetti del diritto ecclesiastico (ad esempio, comparazione fra ordinamenti, diritto ecclesiastico europeo, diritto penale ecclesiastico, diritto amministrativo ecclesiastico, eccetera) eventuali variazioni al programma indicato;

Gli studenti che avessero già sostenuto l'esame di Diritto canonico sono esonerati, in ogni caso, dalla preparazione delle pagine 236-262 (capitolo terzo, Città del Vaticano e Santa Sede) [nonché della pagine 318-338 (capitolo quarto, matrimonio) nel caso in cui avessero scelto l'approfondimento giuridico-ordinamentale] del Manuale (*Principi di diritto ecclesiastico*).

Frequentanti e non frequentanti potranno trovare un valido supporto nella consultazione delle fonti normative ecclesiasticistiche, facilmente reperibili in un codice di diritto ecclesiastico (tra i quali si segnala il *Codice di diritto ecclesiastico*, a cura di P. Moneta, Piacenza, Casa Editrice La Tribuna, aggiornato annualmente).

DIRITTO FALLIMENTARE

Prof. C. Cecchella

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso avrà ad oggetto lo studio degli istituti comuni alle varie procedure concorsuali, comparando il diritto positivo vigente con le prospettive di riforma, in imminente approvazione da parte del Parlamento.

1. Introduzione sul diritto concorsuale
2. L'imprenditore commerciale insolvente.
3. Generalità sul diritto concorsuale.
4. Le procedure *ex lege*.
- 4.1 La cognizione sommaria (il procedimento per la dichiarazione di fallimento; il procedimento per l'accertamento del passivo e procedure analoghe).
- 4.2 La cognizione piena (l'opposizione alla dichiarazione di fallimento; l'opposizione allo stato passivo e procedure analoghe; le domande tardive; la revocazione; l'accertamento dell'insolvenza nella liquidazione coatta).
- 4.3 La cognizione cautelare.
- 4.4 La cognizione camerale.

- 4.5 Gli effetti del concorso sul fallito e sui creditori.
- 4.6 Gli effetti del concorso sugli atti di disposizione dell'imprenditore.
- 4.7 Gli effetti del concorso sui contratti pendenti.
- 4.8 L'amministrazione, la liquidazione e la chiusura.
- 5. Le procedure volontarie.
- 5.1 La cognizione sommaria (il procedimento per l'ammissione al concordato e l'amministrazione controllata).
- 5.2 La cognizione ordinaria (il giudizio di omologa nel concordato preventivo e nel concordato fallimentare).
- 5.3 Gli effetti della cognizione sommaria e della cognizione ordinaria.
- 5.4 L'amministrazione, la liquidazione, la chiusura, la risoluzione e l'annullamento.

I frequentanti prepareranno l'esame sugli appunti delle lezioni e del seminario.

I non frequentanti dovranno conoscere la legge fallimentare n. 262 del 1942, il regolamento Ce sulle procedure di insolvenza e la legge sulla amministrazione straordinaria delle grandi imprese n. 270 del 1999 e n. 347 del 2003.

Non è previsto lo svolgimento di prove intermedie.

Testo consigliato

CECHELLA C., *Appunti di diritto fallimentare*, di imminente pubblicazione (prima dell'uscita di quest'ultimo testo, BONFATTI S., CENZONI P.F., *Manuale di diritto fallimentare*, Padova, Cedam, 2004, da pag. 15 a pag. 342 e da pag. 363 a pag. 406).

DIRITTO INDUSTRIALE

Prof. F. Barachini

Obiettivi e programma del corso

Il corso ha l'obiettivo di fornire allo studente una conoscenza approfondita della disciplina che regola i comportamenti delle imprese sul mercato. In particolare, nell'ambito del corso, sarà affrontato l'esame, da un lato, della disciplina che è rivolta a garantire l'esistenza ed il corretto svolgersi della dinamica concorrenziale tra le imprese e, dall'altro, delle regole e degli istituti previsti per la tutela delle posizioni individuali degli imprenditori in un contesto di libera concorrenza.

Il corso sarà suddiviso in due parti. Gli argomenti trattati saranno i seguenti.

1° Parte: La tutela della concorrenza nel Codice civile. La concorrenza sleale. La disciplina *antitrust* italiana e comunitaria. La pubblicità ingannevole.

2° Parte: I segni distintivi: ditta, insegna e marchio. Le invenzioni industriali ed i modelli di utilità ed ornamentali.

Durante il corso sarà offerta agli studenti interessati la possibilità di effettuare approfondimenti su specifici argomenti, sia in forma individuale, sia tramite l'organizzazione di appositi seminari.

Prova intermedia

Al termine della prima parte del corso sarà organizzata una prova intermedia. La prova si svolgerà sulla base di un elaborato scritto ed il suo superamento comporterà l'esonero dalla preparazione degli argomenti relativi alla prima parte del corso per la prova orale. La data della prova verrà comunicata all'inizio delle lezioni e sarà disponibile unitamente al calendario delle prove orali.

Testo consigliato

VANZETTI-DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, 4^a ed., Giuffrè, Milano 2003.

Vecchio ordinamento

Gli studenti iscritti al vecchio ordinamento dovranno integrare il programma con lo studio del seguente saggio, disponibile presso la sede del Dipartimento:

LIBERTINI M., I principi della correttezza professionale nella disciplina della concorrenza sleale, in *Europa e dir. privato*, 1999, 509

N.B. Gli studenti che fossero interessati ad approfondire la disciplina del diritto di autore avranno la possibilità di preparare l'esame, sostituendo la parte del manuale sopra indicato relativa alla disciplina delle invenzioni industriali e dei modelli di utilità ed ornamentali (pp. 307-482), con lo studio del seguente manuale:

AA.VV., *Diritto industriale. Proprietà intellettuale e concorrenza*, Torino, Giappichelli, 2001 (limitatamente alle pp. 483-614)

Si informano gli studenti che i manuali sopra indicati sono disponibili per consultazione presso la biblioteca del Dipartimento di "Istituzioni, Impresa e Mercato" – Via Curtatone e Montanara 15 – tel. 050/2212838.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO

Prof.ssa B. Poletti Di Teodoro

Obiettivi e programma del corso

Il corso avrà ad oggetto le questioni relative alla disciplina delle fattispecie caratterizzate da elementi di estraneità.

In quest'ottica, verrà esaminata la natura delle norme di conflitto nel nostro ordinamento, la struttura, i vari elementi e soprattutto il loro funzionamento: il problema del rinvio, il diritto straniero richiamato ed il limite dell'ordine pubblico.

Verrà altresì esaminata la legge applicabile alle singole fattispecie con elementi di estraneità: stato e capacità delle persone; rapporti personali e patrimoniali tra coniugi; matrimonio, separazione e annullamento; filiazione e adozio-

ne; successioni e donazioni; diritti reali; obbligazioni contrattuali ed extracontrattuali; forma degli atti, così come disciplinati dalla legge n. 218 del 31.5.1995.

Si accennerà inoltre alle problematiche relative alla giurisdizione del giudice italiano nei confronti dello straniero, con riferimento alle fonti nazionali e convenzionali in materia.

Costituirà oggetto di approfondimento specifico per gli studenti del vecchio ordinamento l'analisi dei vari titoli di giurisdizione contemplati dalla legge 31.5.1995, n. 218, dalla Convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 sulla competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, e dal Regolamento CE n. 44 /2001, nonché della disciplina, nazionale e convenzionale, con specifico riferimento al Regolamento CE n. 1347 /2000, in tema di riconoscimento delle sentenze e dei provvedimenti stranieri.

Testi consigliati

T. BALLARINO, *Manuale breve di diritto internazionale privato*, Padova, 2002 (con esclusione, per gli studenti del nuovo ordinamento, del cap. 5).

F. MOSCONI, *Diritto internazionale privato, Parte generale e contratti*, Torino, ultima edizione, capp. 1-2-3-4-5 (con esclusione, per gli studenti del nuovo ordinamento, del cap. 5).

Questi testi sono consigliati tra loro in alternativa. Coloro che scelgono il testo di F. MOSCONI, per la parte relativa alla legge applicabile alle singole fattispecie con elementi di estraneità, dovranno curare la conoscenza della legge 31 maggio 1995 n. 218, nel relativo commento de *Il Corriere Giuridico*, 1995, *Il nuovo sistema italiano di diritto internazionale privato*, pp.1239-1259.

Non è previsto lo svolgimento di prove intermedie.

DIRITTO PARLAMENTARE

Prof.ssa V. Messerini

Obiettivi e programma del corso

Il corso ha come finalità quella di fornire allo studente le nozioni giuridiche fondamentali e gli strumenti per comprendere i principi che regolano il complesso dei rapporti politico-istituzionali che si sviluppano nel nostro paese all'interno delle assemblee legislative e tra queste e gli altri pubblici poteri.

Per raggiungere tale obiettivo nelle lezioni verranno approfondite le seguenti tematiche:

Ruolo del Parlamento nel sistema costituzionale italiano con particolare riferimento alla sua evoluzione più recente. In questo ambito verranno affrontati i seguenti argomenti: modelli di Parlamento e fattori politico-istituzionali; il Parlamento in Italia e le trasformazioni politico istituzionali del nostro paese; i regolamenti parlamentari e le garanzie di indipendenza delle Camere; le indennità e le immunità parlamentari.

Struttura del Parlamento. In questo ambito verranno affrontati i seguenti argomenti: il bicameralismo in Italia e proposte di riforma; il Parlamento in se-

duta comune, natura e funzioni dell'organo; organi delle Camere e loro funzioni, in particolare: il Presidente di Assemblea, i Gruppi parlamentari, la Conferenza dei presidenti, le Giunte, le Commissioni permanenti e speciali.

Funzioni del Parlamento. In questo ambito verranno affrontati i seguenti argomenti: la funzione legislativa: il procedimento legislativo normale e i procedimenti speciali; la crisi della legge e il controllo di qualità della legge.

Funzione di indirizzo, controllo ed informazione. In questo ambito verranno sviluppati i seguenti argomenti: mozione di fiducia e sfiducia al Governo; la sfiducia al singolo ministro; la questione di fiducia; le crisi di governo; le interrogazioni e le interpellanze; le inchieste e le indagini conoscitive; le risoluzioni e gli ordini del giorno.

Riflessione sul ruolo attuale del Parlamento in Italia.

Le lezioni si svolgeranno in prevalenza in forma seminariale.

Durante il corso verrà effettuata per i frequentanti una prova intermedia in forma scritta.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame, gli studenti non frequentanti potranno utilizzare i seguenti testi: MANZELLA, *Il Parlamento*, Il Mulino, Bologna 2003, oppure MAZZONI HONORATI, *Diritto Parlamentare*, Giappichelli, Torino 2001 e PIZZORUSSO, *La manutenzione del libro delle leggi*, Giappichelli, Torino, 1999, pp. 1-57.

Gli studenti frequentanti potranno preparare l'esame sul materiale didattico proposto dal docente durante le lezioni.

Gli studenti del vecchio ordinamento dovranno integrare la preparazione con ulteriore materiale didattico che può essere ritirato presso il Dipartimento di Diritto Pubblico in Piazza dei Cavalieri, 2.

Si consiglia a tutti gli studenti la lettura di almeno un quotidiano che permetta loro un'adeguata informazione sulle vicende politiche e istituzionali che interessano il nostro paese.

DIRITTO PRIVATO COMPARATO

Prof. G. Comandé

Obiettivi e programma del corso

Il corso procede all'introduzione al diritto privato comparato con approfondimento specifico delle problematiche metodologiche e di teoria.

Nella sua parte generale, il corso si prefigge anche di introdurre gli studenti alle esperienze di *common law* mettendoli in grado di orientarsi in queste, anche nella prospettiva del diritto privato europeo e di una sempre maggiore internazionalizzazione delle professioni giuridiche.

Una particolare attenzione viene data alle problematiche di circolazione dei modelli (*legal transplant* e di *legal borrowing*) per i paesi cosiddetti in transizione verso le economie di mercato e per i nuovi stati membri della UE o

per i Paesi in via di sviluppo in una logica di mercato competitivo dei modelli giuridici nell'era della globalizzazione.

La seconda parte del corso è dedicata ai processi evolutivi del diritto privato con particolare attenzione alla responsabilità civile e al diritto dei contratti in un quadro di comparazione tra esperienze europee ed extraeuropee.

Testi di esame

G. COMANDÉ, *Appunti e questioni di diritto comparato* (in corso di pubblicazione).

Materiali e dispense potranno essere distribuiti a lezione.

Non sono previste prove intermedie.

DIRITTO ROMANO

Prof. A. Petrucci

Obiettivi e programma del corso

Il corso ed i suoi seminari integrativi sono diretti ad approfondire, attraverso l'esame esegetico di testi a contenuto giuridico, due settori dell'ordinamento privatistico romano, che contengono interessanti spunti di comparazione con le corrispondenti realtà giuridiche moderne: il diritto bancario nel più ampio quadro del diritto commerciale e la protezione dei contraenti con gli imprenditori.

Testi di supporto alla preparazione dell'esame

A. PETRUCCI, *Profili giuridici delle attività e dell'organizzazione delle banche romane*, Giappichelli, Torino 2002;

A. PETRUCCI, *Alle origini della protezione dei terzi contraenti con gli imprenditori* (dispense dell'a.a. 2003-2004).

Su indicazione del docente, gli studenti frequentanti le lezioni potranno sostituire parti del programma con gli appunti delle lezioni.

Non sono previste prove intermedie

GIUSTIZIA COSTITUZIONALE

Proff. A. Pertici - R. Romboli

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso ha ad oggetto il modello di giustizia costituzionale come regolato e come si è concretamente realizzato in Italia.

Esso concerne in particolare il significato del processo costituzionale, il ruolo della Corte costituzionale nella forma di governo, la composizione del

Giudice costituzionale, le sue funzioni (controllo sulle leggi in via incidentale ed in via principale, conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato e tra lo Stato e le Regioni, ammissibilità del referendum abrogativo, responsabilità penale del presidente della repubblica), le prospettive di riforma ed i rapporti con le Corti europee.

Alcune lezioni saranno dedicate alle principali caratteristiche del sistema di giustizia costituzionale adottato da altri paesi.

Nell'ambito del corso saranno organizzati seminari nei quali verranno studiati e discussi singoli casi o questioni di costituzionalità e verrà altresì simulato lo svolgimento di un processo costituzionale.

Durante il corso, nel periodo consentito dalla Facoltà, è prevista una prova scritta con valore di verifica intermedia.

Testi consigliati

MALFATTI, PANIZZA, ROMBOLI, *Giustizia costituzionale*, Giappichelli, Torino 2003.

Per informazioni sulle più recenti linee interpretative espresse dalla giurisprudenza costituzionale, v. ROMBOLI (cur.), *Aggiornamenti in tema di processo costituzionale (2002-2004)*, Giappichelli, Torino (in libreria a marzo 2005).

MEDICINA LEGALE

Prof. R. Domenici

Obiettivi del corso

Scopo del corso è di far conoscere le nozioni di maggior interesse pratico finalizzate all'esame medico-legale del cadavere; all'accertamento e alla valutazione medico-legale del danno alla persona in ambito penale, civile e assicurativo; all'identificazione di tracce biologiche, resti ossei; all'accertamento della paternità controversa; ai temi della responsabilità professionale del medico.

Programma

- definizione, partizione e indirizzi attuali della disciplina
- la potestà di curare
- il consenso all'atto medico
- lo stato di necessità (art. 54 c.p.) e i trattamenti sanitari
- i trattamenti sanitari obbligatori
- il dovere di prestare assistenza
- la responsabilità professionale del medico
- il segreto professionale e il segreto di ufficio
- dati inerenti alla salute e legge sulla "privacy"
- il certificato
- il referto e il rapporto
- cenni sulle denunce

- concetto di causa, concausa e occasione
- la criteriologia medico-legale per l'accertamento del rapporto causale
- l'elemento psicologico del reato
- l'imputabilità compresi limiti ed esclusioni
- la capacità giuridica e la capacità civile
- l'interdizione giudiziaria e l'inabilitazione

- le lesioni da corpi contundenti (escoriazioni, ecchimosi, ferite lacerato-contuse)
- i grandi traumatismi (precipitazione, investimento)
- le lesioni da punta, da taglio, da punta e taglio, da fendente
- le lesioni da arma da fuoco
- le lesioni da elettricità
- le lesioni da cause tossiche (concetto e definizione di veleno, diagnosi medico-legale di avvelenamento, l'intossicazione da alcool, l'intossicazione da sostanze stupefacenti, l'avvelenamento da ossido di carbonio)
- cenni sulla lesività di natura biodinamica (il trauma psichico, lo sforzo muscolare)
- le asfissie meccaniche violente (concetto, fisiopatologia, anatomia patologica: il soffocamento, l'intasamento, lo strozzamento, lo strangolamento, l'impiccamento, l'annegamento, la sommersione interna, l'immobilizzazione del torace)
- l'asfissia da spazio confinato (cenni)
- la morte improvvisa (nozione e principali quadri patologici)
- i delitti di percosse e di lesione personale
- il delitto di infanticidio
- il delitto di violenza sessuale
- l'interruzione legale della gravidanza (legge 194/78)
- l'interruzione delittuosa della gravidanza
- i principali mezzi abortivi e complicità dell'aborto provocato

- la morte (nozione e modalità di accertamento)
- i fenomeni cadaverici immediati e consecutivi, la putrefazione
- la cronologia della morte
- principali disposizioni legislative di polizia mortuaria
- principali disposizioni legislative in tema di trapianti d'organo
- cenni sulla identificazione del vivente, dei resti cadaverici e delle tracce biologiche

- cenni sui principali polimorfismi generici del sangue umano (gruppi sanguigni e polimorfismi del DNA)
- indagini su tracce di sangue (diagnosi generica, specifica e individuale)
- l'esclusione di paternità
- l'attribuzione di paternità

- le assicurazioni sociali e le assicurazioni private
- l'infortunio sul lavoro
- la malattia professionale
- l'invalidità e l'inabilità pensionabile
- l'assicurazione privata contro gli infortuni, la valutazione del danno alla persona in responsabilità civile
- l'invalidità civile

Testi consigliati

AA.VV., *Manuale di Medicina legale e delle assicurazioni*, a cura di ADAMO, BARGAGNA, BARNI, DELL'ERBA, FABRONI, FORNARI, QUERCI, Monduzzi, Bologna 1989. (n.b.: è richiesto allo studente di aggiornarsi sulle normative di interesse medico-legale successive al 1989);

MACHIARELLI, ARBARELLO, CAVE BONDI, DI LUCA, FEOLA "Medicina Legale" 2a Ed. Minerva Medica 2002;

PUCCINI "Istituzioni di Medicina legale" 6a Ed. Ambrosiana ed. Milano, 2002.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Non sono previste modalità di verifica in itinere dell'apprendimento.

STORIA DEGLI ORDINAMENTI DEGLI ANTICHI STATI ITALIANI

Prof.ssa G. Volpi

Obiettivi e programma del corso

Il corso si articola in due parti: la prima riguarda la formazione dello Stato assoluto nei secoli XVII-XVIII, con i relativi collegamenti alle teorie politiche ed alle dottrine giuspubblicistiche del tempo; la seconda sviluppa la storia delle costituzioni moderne, con particolare riferimento alle vicende costituzionali italiane.

Testi consigliati

Per gli studenti frequentanti :

G.VOLPI, *Dispense*, ETS, Pisa 2002 da integrare con gli appunti presi a lezione e gli approfondimenti fatti da ciascuno nel corso del semestre.

Per i non frequentanti :

1) Parte generale: G. ASTUTI, *La formazione dello stato moderno in Italia*, Giappichelli, Torino 1967, pp.36-141; 162-182; 222-288;

2) Parte speciale: M. FIORAVANTI, *Appunti di storia delle costituzioni moderne*, Giappichelli, Torino, ultima edizione:

oppure:

1) Parte generale: C. GHISALBERTI, *Storia costituzionale d'Italia (1848-1948)*, Laterza, Roma-Bari ultima edizione, capp. I, VIII, IX, X, XI, Appendice;

2) Parte speciale: G. VOLPI, *Dispense*, ETS, Pisa

Il programma per gli studenti del vecchio ordinamento prevede la conoscenza del cap. II del testo di GHISALBERTI o le *Considerazioni introduttive* del volume dell'ASTUTI.

Non sono previste prove intermedie

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (MODERNO)

Prof. E. Spagnesi

Programma del corso

Parte generale

- 1 - La storia del diritto moderno e il suo insegnamento.
- 2 - Aspetti della crisi del diritto comune; certificazione del diritto; consolidazioni e codici.
- 3 - Beccaria: l'uomo, l'opera, l'influsso in Europa.
- 4 - Un grande riformatore: Pietro Leopoldo granduca di Toscana.
- 5 - L'Ottocento e il mito del codice.

Testi consigliati

- 3) Un testo tra i seguenti, a libera scelta dello studente:
 - a) CANNATA-GAMBARO, *Lineamenti di storia della giurisprudenza europea*, vol. II, Giappichelli, Torino.
 - b) GHISALBERTI, *Unità nazionale e unificazione del diritto in Italia*, Laterza, Bari.
 - c) HESPANHA, *Introduzione allo studio del diritto europeo*, Il Mulino, Bologna.
 - d) ORESTANO, *Introduzione allo studio del diritto romano*, Il Mulino, Bologna.

Nelle lezioni introduttive del Corso saranno spiegate le caratteristiche dei testi consigliati.

2) Parte speciale

TESTI (obbligatori):

- b) SPAGNESI, *L'insegnamento del diritto a Pisa dal principio del '700 all'Unità*, Pisa, SEU, 1999;
- c) SPAGNESI, *Sulla genesi del Codice della navigazione*, S.E.U. , Pisa 2002.

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

Prof. R. Faucci

Titolo del corso

“L’evoluzione della teoria economica attraverso le opere di quattro grandi autori: Smith, Marshall, Keynes e Hayek”

Obiettivi

Il corso si propone di presentare i quattro grandi economisti sopra elencati in modo da evidenziare i punti di contatto analitici, così come il contesto intellettuale in cui le loro idee hanno preso forma. Si terranno letture guidate delle opere principali e si affronteranno i principali nodi interpretativi alla luce di una bibliografia secondaria selezionata.

Nella seconda parte del corso gli studenti compiranno ricerche individuali o di gruppo su testi e temi concordati con il docente.

Non sono previste prove intermedie.

Testi di esame

1. B. INGRAO-F. RANCHETTI (a cura di), *Il mercato nel pensiero economico. Storia e analisi di un’idea dall’Illuminismo alla teoria dei giochi*, Hoepli, Milano 1996 (le parti sugli autori citati).

2. R. FAUCCI, *Breve storia dell’economia politica*, Giappichelli, Torino (nuova edizione); oppure A. RONCAGLIA, *La ricchezza delle idee*, Laterza, Roma-Bari 2000.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Prof. C. Venturini

Obiettivi e programma del corso

L’insegnamento, provvisto di carattere integrativo rispetto a quello di istituzioni di diritto romano ma anche di contenuti specifici, si propone di illustrare in modo sintetico l’evolversi nei vari periodi storici degli assetti costituzionali romani e delle fonti del diritto, nonché quello dei principali istituti di diritto privato.

Parallelamente verrà approfondito il tema specifico della repressione criminale, al quale verranno dedicati anche appositi seminari.

Testo consigliato

AA.VV., *Storia del diritto romano*, a cura di A. Schiavone, ultima edizione, Giappichelli, Torino, pp. 7-301.

Per gli studenti frequentanti la prova d’esame resterà comunque circoscritta agli argomenti trattati durante l’anno, con conseguente riduzione od approfondimento delle relative parti del testo. A scopo di facilitazione e di sostegno,

verranno periodicamente distribuite fotocopie contenenti la sintesi dei temi via via discussi nelle lezioni.

Non sono previste prove intermedie.

TEORIA GENERALE DEL DIRITTO

Prof. F. Bonsignori

Obiettivi e programma del corso

Il corso si propone di sviluppare l'insegnamento della Teoria generale del diritto secondo l'accezione della disciplina ormai consolidata nella cultura giuridica contemporanea, specialmente d'ispirazione analitica. Gli argomenti che saranno trattati sono perciò i seguenti: a) concetto generale del diritto e problema della sua definizione, visti sotto un profilo logico ed epistemologico più che filosofico, etico e politico; b) validità del diritto; c) teoria della norma giuridica, d) teoria dell'ordinamento giuridico. Richiami costanti verranno fatti anche alla teoria dell'interpretazione e alla logica giuridica, nonché al diritto positivo e alle sue discipline, in modo da ampliare il più possibile l'ambito delle tematiche e da collegare la loro trattazione teorica alla vita concreta del diritto.

Modalità di svolgimento del corso

Il corso avrà una struttura il più possibile interattiva e dialogica. A tale scopo la classe verrà divisa in gruppi, ciascuno dei quali affronterà uno o più degli argomenti sopra indicati. Ogni gruppo dovrà preparare l'argomento affidato e presentarlo alla classe, cercando al contempo di evidenziare problemi e di sviluppare discussioni su di essi. Il ruolo del docente sarà quello di coordinare, controllare e stimolare il lavoro degli studenti, oltre a quello di chiarirne e approfondirne i contenuti. Egli farà inoltre una presentazione introduttiva al corso che mira a inquadrarlo sotto un profilo oggettuale e metodologico, e un riassunto conclusivo che tira le fila del lavoro fatto e mette a fuoco i risultati raggiunti.

Gli studenti non frequentanti porteranno agli esami l'intero programma. Gli studenti frequentanti potranno non portare una parte del programma da concordare e sostituire con un lavoro aggiuntivo di approfondimento da essi compiuto. Gli esami si svolgeranno in forma orale e cercheranno di valutare, oltre alla conoscenza delle nozioni, l'acquisizione degli strumenti critici e delle capacità analitiche propri di un approccio teorico-generale al diritto. Per una adeguata preparazione è opportuno avere una buona conoscenza della filosofia del diritto e delle fondamentali nozioni e problematiche del diritto positivo.

Testi consigliati

Per affrontare lo studio degli argomenti trattati nel corso, si consiglia di utilizzare, oltre ai contenuti delle lezioni, testi che offrano un quadro ampio e analitico della materia, quali ad esempio i volumi M. JORI-A. PINTORE, *Manuale di teoria generale del diritto*, Giappichelli, Torino 1995; N. BOBBIO, *Teoria generale del diritto*, Giappichelli, Torino 1993.

Sempre utile è poi la lettura di testi classici di Teoria del diritto, come ad esempio H. KELSEN, *Teoria generale del diritto e dello stato*, Comunità, Mila-

no 1963 ; A. ROSS, *Diritto e giustizia*, Einaudi, Torino 1965; H.L.A. HART, *Il concetto di diritto*, Einaudi, Torino 1965.

Altri testi potranno essere consigliati dal docente agli studenti frequentanti e a chiunque ne faccia richiesta.

**CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA
IN GIURISPRUDENZA**

DIRITTO INTERNAZIONALE E DIRITTO MATERIALE EUROPEO

Prof. R. Barsotti (Modulo I)
Prof. A.M. Calamia (Modulo II)

Obiettivi e programma del corso

Il corso è articolato in due parti:

La prima, corrispondente a 6 crediti, è dedicata ai lineamenti istituzionali dell'ordinamento internazionale: caratteri ed evoluzione storica del sistema giuridico della Comunità degli Stati; soggetti; fonti; adattamento degli ordinamenti interni alle norme internazionali; illecito internazionale; soluzione pacifica delle controversie, attuazione coercitiva del diritto.

La seconda parte (3 crediti) verte sul diritto dell'Unione europea: trattandosi di insegnamento obbligatorio già impartito durante il corso di laurea biennale, il modulo della laurea specialistica avrà ad oggetto soltanto il diritto materiale comunitario, con particolare riguardo alla disciplina delle concentrazioni fra imprese e degli aiuti di Stato.

Testi consigliati

1) A. CASSESE, *Diritto internazionale*, vol. I: *I lineamenti*, Il Mulino, Bologna 2003, (relativo agli aspetti istituzionali dell'ordinamento internazionale).

2) A.M. CALAMIA, *Il diritto comunitario delle imprese e la concorrenza*, Pacini, Pisa 1999, (soltanto i capp. IV e V: pp. 97-184); il testo corrisponde al modulo sul diritto materiale comunitario.

Non sono previste prove intermedie.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Prof. S. Menchini (Corso A)
Prof. C. Cecchella (Corso B)

Obiettivi del corso

Il corso intende offrire allo studente un commento sistematico e istituzionale della disciplina contenuta nel codice di procedura civile e nelle leggi speciali, applicabile ai mezzi di tutela giurisdizionale civile.

Programma

I presupposti processuali in generale e loro classificazioni. La giurisdizione; la competenza; il regolamento di giurisdizione e di competenza; la regolare costituzione del giudice; l'imparzialità del giudice. La domanda, il giudicato, la litispendenza, la continenza e la connessione. Il contraddittorio. La legittimazione ad agire; l'interesse ad agire; la capacità processuale, la rappresentanza tecnica. Le spese e la responsabilità processuale. La teoria della parte (litisconsorzio necessario e facoltativo, interventi, chiamate, successioni, estromissioni). Nullità e inesistenza degli atti processuali.

La cognizione di rito ordinario: citazione, trattazione, istruzione probatoria, misure anticipatorie e decisione. Contumacia, sospensione, interruzione, estinzione

La cognizione ordinaria di rito speciale del lavoro e materie assimilate.

Cenni alla cognizione ordinaria nelle controversie societarie e materie assimilate.

Il processo sommario monitorio e cautelare.

I mezzi di impugnazione.

Nozioni di processo dell'esecuzione

Testi consigliati

Oltre gli appunti da lezione, LUISO F.P., *Diritto processuale civile*, 3^a ed., Milano 2000, Vol. 1: capp. 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37; PROTO PISANI, *Lezioni di diritto processuale civile*, VI ed., Napoli, 2002, capp. 2, 3, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 17.

Vecchio ordinamento

Per gli studenti del vecchio ordinamento il programma è quello dell'anno accademico 2003/2004 e il testo consigliato è LUISO F.P., *Diritto processuale civile*, 3^a ed., Milano 2000, Voll. 1, 2, 3 e 4.

FILOSOFIA DEL DIRITTO (CORSO AVANZATO)

Prof. E. Ripepe

Obiettivi e programma del corso

Il corso presuppone la conoscenza delle principali questioni alle quali è stata tradizionalmente dedicata la riflessione filosofica sul diritto e sullo Stato, e mira a mettere in rilievo l'esigenza che sia prestata adeguata attenzione ai principi e ai valori che ispirano la regolamentazione giuridica, e alla dimensione storica nella quale quei principi e quei valori comunque si collocano. A questo fine saranno prese in esame due tematiche cruciali, emerse rispettivamente nell'antichità classica e nel mondo contemporaneo, che, pur assai distanti tra loro, e non solo nel tempo, consentono entrambe di constatare come i discorsi sul diritto non possano prescindere dal problema della sua corrispondenza o meno a ideali e criteri di giustizia condivisi. Il corso, dedicato a *Giustizia e giustizie*, si articolerà perciò in due parti: I. Eumenidi e Antigone. *Riflessioni su due tragedie*. II. *Questioni di bioetica/ Bioetica in questione*.

Testi consigliati

Per quanto concerne la prima parte del corso: ESCHILO, *Eumenidi*; SOFOCLE, *Antigone* (le versioni utilizzate a lezione saranno rispettivamente quella di E. Savino, in Eschilo, *Oresteia*, Garzanti, Milano 2003⁷, e quella di F. Ferrari, in Sofocle, *Antigone - Edipo re - Edipo a Colono*, a c. di F. Ferrari, BUR Pantheon, Milano 2001), e appunti dalle lezioni, che ai fini dell'esame potranno essere eventualmente sostituiti, oltre che con l'introduzione di U. Albinì e la nota storica di E. Savino contenute nell'edizione dell'*Oresteia* sopra citata, con il te-

sto di Havelock, *Dike. La nascita della coscienza*, Laterza, Bari 1983 (limitatamente al capitolo XVI, *La giustizia di Eschilo*), e con Ripepe, *Ricominciare da Antigone o ricominciare dall'Antigone?*, in corso di stampa.

Per quanto concerne la seconda parte del corso: ENGELHARDT, *Manuale di bioetica*, Il Saggiatore, Milano 1999 (pp. 35-154 e 256-390), sulle cui tematiche chi non potesse o non intendesse frequentare potrà consultare utilmente anche testi italiani variamente orientati quali, a puro titolo di esempio, LECALDANO, *Dizionario di bioetica*, Laterza, Roma-Bari 2002, o D'AGOSTINO, *Parole di bioetica*, Giappichelli, Torino 2004.

LEGISLAZIONE PENALE COMPLEMENTARE

Prof. A. Martini (Modulo I)

Prof. T. Padovani (Modulo II)

Obiettivi e programma del corso

Il Corso risponde all'esigenza di garantire una prima apertura delle conoscenze degli studenti rispetto alla materia del diritto penale complementare, ovvero di quei sistemi normativi extracodice che contemplan il ricorso alla sanzione penale. Si tratta di sistemi talvolta caratterizzati da una propria organicità e da una sorta di specialità rispetto agli stessi principi della Parte generale del diritto penale. Il corso per l'anno 2004/2005 è diviso in due moduli:

a) un primo modulo, corrispondente a tre crediti, tratta la materia del diritto penale tributario. Premessa una rapida ricostruzione storica, esso affronta le fattispecie incriminative introdotte nel nostro ordinamento dal d.lgs. n. 74/2000, che rappresentano attualmente l'intera materia del penalmente rilevante in tale legislazione speciale.

b) un secondo modulo, corrispondente a tre crediti, tratta i reati in materia di prostituzione, avendo riguardo alla l. 22/2/1958 n. 75 ed alle successive modifiche ed integrazioni. Inevitabile il confronto con il disposto dell'art. 600 *bis* del Codice penale (prostituzione minorile) e con le altre modifiche alla legge del 1958 come introdotte dalla l. 269/1998.

Testi consigliati

Per lo studio della materia trattata nel I Modulo si consiglia per il momento il testo F. ANTOLISEI, *Manuale di diritto penale, Leggi Complementari, II*, XI^a ed., Milano 2001, pp. 283-370. È in corso di elaborazione un testo che raccoglie le Lezioni del Corso tenute dal prof. Martini, che sarà pubblicato da Giappichelli e che sarà adottato non appena disponibile.

Per lo studio della materia trattata nel II Modulo, oltre al confronto continuo con i dati normativi, si consiglia lo studio delle due opere che seguono: 1. F. ANTOLISEI, *Diritto penale, Parte speciale I*, XIV^a ed., Giuffrè Milano 2002, pagg. 444-472; AA.VV., *Prostituzione e tratta. Manuale di intervento sociale*, Franco Angeli Editore Milano, 2003, pagg. da 23 a 131.

Non sono previste prove intermedie.

PROCEDURA PENALE

Prof. E. Marzaduri - Prof. L. Bresciani (corso A)

Prof. S. Salidu (corso B)

Argomenti del corso

- Costituzione e processo penale. Le scelte fondamentali del c.p.p. 1988.
- Il “dopo-riforma” e la difficile ricerca di nuovi equilibri all’interno del processo penale.
- Giudice penale ed ordinamento giudiziario.
- Giurisdizione e competenza. La riforma del giudice unico. L’attribuzione di competenze penali al giudice di pace. Riunione e separazione dei processi. La capacità del giudice. Incompatibilità, astensione e ricusazione del giudice. La rimessione del processo.
- Pubblico ministero ed azione penale. Gli uffici del pubblico ministero. La procura distrettuale.
- Il ruolo del pubblico ministero nel procedimento penale. L’attività del pubblico ministero.
- La polizia giudiziaria. L’attività della polizia giudiziaria.
- La persona sottoposta alle indagini e l’imputato.
- Le altre parti private e la persona offesa dal reato.
- Il difensore. Il ruolo del difensore nel procedimento penale.
- Gli atti del procedimento penale: disposizioni generali. I provvedimenti del giudice. Documentazione degli atti. Notificazioni. Termini.
- Nullità, inutilizzabilità, inammissibilità e decadenza.
- Il fenomeno probatorio nel procedimento penale. Disposizioni generali sulla prova. I singoli mezzi di prova e di ricerca della prova.
- Libertà della persona e procedimento penale. Arresto in flagranza e fermo.
- Le misure cautelari personali.
- Le misure cautelari reali.
- Le indagini preliminari. La notizia di reato. Le condizioni di procedibilità.
- L’incidente probatorio,
- La chiusura delle indagini preliminari.
- L’udienza preliminare.
- I procedimenti speciali. Giudizio abbreviato. Applicazione della pena su richiesta delle parti. Giudizio direttissimo, Giudizio immediato. Procedimento per decreto.
- Il giudizio. Atti preliminari al dibattimento. Il dibattimento.
- L’istruzione dibattimentale. Le nuove contestazioni. La discussione finale e la sentenza.
- Il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica. Il procedimento davanti al giudice di pace.
- Le impugnazioni. Appello e ricorso in cassazione.
- Il giudicato. La revisione.
- L’esecuzione dei provvedimento giurisdizionali (cenni).
- Rapporti giurisdizionali con autorità straniera (cenni).

Seminari

Nel corso dell'a.a. 2004/2005 sarà organizzato un seminario sui rapporti tra indagini preliminari e investigazioni difensive.

Testi consigliati

La preparazione dell'esame potrà effettuarsi sulla base dello studio di un manuale aggiornato. Al riguardo, si indicano, in alternativa:

- AA.VV., *Compendio di procedura penale*, a cura di G. Conso e V. Grevi, Cedam, Padova, 2003;
- CHIAVARIO, *Manuale di procedura penale*, Utet, Torino 2004 (in corso di pubblicazione).

In sede di esame lo studente dovrà dimostrare di conoscere le novità legislative e le sentenze di accoglimento della Corte costituzionale intervenute nella materia almeno sino ad un mese dalla data della prova. A tal fine si suggerisce la lettura sistematica di quelle riviste che, come «Guida al Diritto» o «Diritto e Giustizia», forniscono anche rapidi commenti agli interventi del legislatore e della Corte costituzionale.

Non è previsto lo svolgimento di prove intermedie.

STORIA DEL DIRITTO

Prof. A. Petrucci (Modulo I)

Prof. A. Landi (Modulo II)

Obiettivi e programma del corso

Modulo I:

Il modulo romanistico del corso si propone di affrontare il problema della tipicità contrattuale nel pensiero dei giuristi classici e nella Compilazione giustiniana, con particolare riguardo alle figure dei contratti irregolari e misti conclusi nell'ambito dell'esercizio di un'impresa bancaria e di un'impresa di navigazione.

Modulo II:

Il corso si propone di fornire agli studenti una riflessione storica sulla categoria dell'irregolarità contrattuale di cui è traccia, seppur marginale, nell'odierno diritto civile. In particolare sarà presa in considerazione la storia giuridica del contratto di deposito irregolare – fatto tipico dell'esperienza basso-medievale e moderna e “archetipo” della categoria –, mediante l'analisi delle fonti basso-medievali e dei necessari presupposti romanistici del *Corpus iuris civilis*.

I materiali di lavoro verranno consegnati direttamente a lezione.

Non sono previste prove intermedie.

Testi consigliati

Modulo I:

- P. CERAMI - A. DI PORTO - A. PETRUCCI, *Diritto commerciale romano. Profilo storico*, 2^a ed., Giappichelli, Torino 2004, Parte II, capitolo I, Parte III per intero.

Modulo II:

- U. SANTARELLI, *La categoria dei contratti irregolari. Lezioni di storia del diritto*, Giappichelli, Torino 1990.

**FORMAZIONE
POST-LAUREA**

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI

Presentazione

La Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, istituita con la Legge n° 127 del 1997 presso le Facoltà di Giurisprudenza, offre percorsi didattici finalizzati alla formazione nelle professioni di avvocato, magistrato e notaio. Il conseguimento del diploma di specializzazione esonera dalla prova preliminare per l'accesso al concorso per uditore giudiziario ed è titolo valutabile ai fini del compimento del periodo di pratica forense.

Per l'accesso alla Scuola, che ha un numero di posti limitato, è necessario il superamento di un esame basato sul sistema dei quesiti a risposta multipla.

La Scuola ha una durata biennale e frequenza obbligatoria, con un primo anno destinato alla formazione comune e un secondo anno che consente la scelta fra due indirizzi: forense per le professioni di avvocato e magistrato; notarile per la professione di notaio.

Gli insegnamenti proposti nell'ambito dei due anni di corso tengono conto della specificità dei settori professionali ai quali la scuola è dedicata. Per tale ragione accanto alle discipline già incontrate nell'ambito del corso di laurea - quali il diritto costituzionale, civile, penale, processuale ed amministrativo - sono oggetto di approfondimento anche discipline professionali quali deontologia forense, tecnica dell'argomentazione e della comunicazione, informatica giuridica, inglese giuridico.

Le metodologie didattiche utilizzate prevedono per tutte le discipline anche un approccio pratico. Infatti accanto alle lezioni dei docenti universitari, ai quali sono affidati i corsi teorici, sono previsti incontri ed attività di approfondimento con professionisti dei diversi settori di interesse della Scuola. Infine al fine di completare la formazione sono previste attività di stage presso enti pubblici, professionisti e aziende.

Informazioni:

Sig. Claudia Abbandoni tel. 050 2212883;

c.abbandoni@jus.unipi.it

Sede

Facoltà di Giurisprudenza

via Curtatone e Montanara

Tel. 050/2212891 fax 050/2212882

E-mail scuolalegale@mail.jus.unipi.it

Durata dei corsi:

biennale post laurea

Accesso:

Numero di posti: programmato annualmente

Ore di lezione: cinquecento ore di cui almeno duecentocinquanta di attività pratica, con un massimo di cento ore di *stages* e tirocini.

Attività collaterali:

Collana editoriale “Cultura e didattica giuridica” edizioni PLUS – Pisa University Press, in collaborazione con la Scuola di Formazione Forense degli Ordini degli Avvocati di Pisa, Livorno, Lucca, Massa, La Spezia.

Convenzioni ed accordi di collaborazione:

- Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana
- Tribunale di La Spezia
- Scuola di Formazione Forense degli Ordini degli Avvocati di Pisa, Livorno, Lucca, Massa e La Spezia.

DOTTORATI DI RICERCA

DOTTORATI DI CUI LA FACOLTÀ È SEDE AMMINISTRATIVA

DIRITTO AGRARIO ITALIANO E COMPARATO

Presidente *Prof. Marco Goldoni*

DIRITTO DELL'ECONOMIA, FINANZA E PROCESSO TRIBUTARIO

Presidente *Prof. Mauro Giusti*

Curricula

- Diritto processuale tributario
- Diritto pubblico dell'economia e delle imprese

DIRITTO PRIVATO

Presidente *Prof. Umberto Breccia*

GIUSTIZIA COSTITUZIONALE E DIRITTI FONDAMENTALI

Presidente *Prof. Alessandro Pizzorusso*

Curricula

- giustizia costituzionale e tutela internazionale dei diritti fondamentali
- italo-franco-spagnolo in giustizia costituzionale
- teoria dei diritti fondamentali, processi sociali e istituzioni politiche

DOTTORATI DI CUI LA FACOLTÀ È SEDE CONSORZIATA

DIRITTO COMMERCIALE INTERNO E INTERNAZIONALE

(Sede amm.va Università Cattolica di Milano)

DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZIONALE

(Sede amm.va LUISS di Roma)

PROCEDURA PENALE

(Sede amm.va Università di Bologna)

STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE

(Sede amm.va Università di Firenze)

TEORIA E STORIA DEL DIRITTO

(Sede amm.va Università di Firenze)

TEORIA GENERALE DEL PROCESSO E COMPARAZIONE PROCESSUALE

(Sede amm.va Università di Urbino)

TUTELA GIURISDIZIONALE DEI DIRITTI, IMPRESE, AMMINISTRAZIONI

(Sede amm.va Università di Roma – Tor Vergata)

MASTER

DIRITTO E AMMINISTRAZIONE UNIVERSITARIA

Direttore *Prof. R. Tarchi*

Presentazione

Il sistema universitario italiano si trova da alcuni anni in una fase di profonda e rapida evoluzione, che ha riguardato, dapprima, l'aspetto dell'organizzazione centrale e periferica dell'amministrazione universitaria coinvolta nel processo di attuazione del principio dell'autonomia istituzionale e funzionale e, successivamente, il complessivo ordinamento della didattica. Il venir meno di regole consolidate ormai da decenni, i maggiori spazi di libertà riconosciuta agli atenei, l'accentuata flessibilità del processo formativo hanno determinato un incremento della complessità del sistema, tale da richiedere nuove e maggiori professionalità per una sua più corretta gestione.

Obiettivi

Prendendo atto di questa nuova realtà, il master si propone di assolvere più scopi:

- consentire l'approfondimento di materie di settori classici per l'inserimento lavorativo nelle amministrazioni pubbliche ed in particolare del diritto amministrativo, del diritto civile, dell'organizzazione aziendale, delle risorse umane e della finanza pubblica.
- favorire la prosecuzione del processo formativo di giovani neolaureati da avviare al lavoro tecnico-amministrativo nelle università e negli altri centri di ricerca a livello elevato (funzionario, dirigente).
- proporsi come strumento privilegiato di completamento della formazione di base e di aggiornamento professionale continuo per il personale degli atenei, dei centri di ricerca e di altre amministrazioni pubbliche.

Iscrizione

Norme e requisiti

Il Master in Diritto e amministrazione universitaria è riservato a 30 partecipanti in possesso di laurea attinente alle materie oggetto del corso (vecchio e nuovo ordinamento).

Per i dipendenti delle Università e degli altri centri di ricerca, anche non laureati, è possibile l'iscrizione a singoli moduli del master con esclusione di

quelli a carattere meramente laboratoriale: modulo 8 – Comunicazione e *marketing* e modulo 9 – L'edilizia.

A questi ultimi saranno ammessi a partecipare tutti coloro che abbiano frequentato altri moduli per almeno 15 crediti complessivi.

Domanda di ammissione

La domanda di ammissione al Master dovrà pervenire entro il 15 ottobre 2004.

Per l'iscrizione ai moduli 1 - Principi di ordinamento universitario e 2 - La *governance* del sistema universitario, il termine per l'iscrizione è fissato il giorno 25 ottobre 2004.

Per tutti gli altri moduli il termine per l'iscrizione è fissato il giorno 30 novembre 2004.

La domanda di iscrizione dovrà essere presentata presso la Segreteria di Presidenza della Facoltà di Giurisprudenza mediante invio o deposito del modulo di iscrizione scaricabile dal sito web.

La domanda dovrà essere corredata da un curriculum e da un certificato di laurea con indicazione degli esami sostenuti e relativa votazione.

Per i dipendenti delle università e degli altri enti sopraindicati alla domanda di iscrizione sarà necessario allegare solo il curriculum.

Selezione delle domande

Qualora il numero delle domande risulti superiore al numero dei posti, l'ammissione al corso avverrà sulla base di una graduatoria di merito per titoli approvata al termine di un'apposita selezione secondo modalità preventivamente stabilite dal Consiglio di corso.

Potrà essere altresì consentita l'iscrizione in soprannumero, compatibilmente con le esigenze didattiche del corso.

La metà dei posti è riservata al personale in servizio delle università, dei centri di ricerca, delle fondazioni universitarie.

Costi d'iscrizione

La quota di iscrizione al Master è di € 2200,00 (rateizzabili).

Borse di studio

Per i dipendenti dell'Amministrazione universitaria di Pisa sono state messe a disposizione 20 borse dell'importo di € 1.100 ciascuna, pari ad un cofinanziamento del 50% della quota di iscrizione all'intero corso, così suddivise:

- 8 borse per i dipendenti in servizio presso gli uffici dell'amministrazione centrale;
- 2 borse per i dipendenti in servizio presso gli uffici delle segreterie di presidenza delle Facoltà;
- 10 borse per i dipendenti in servizio presso i dipartimenti e le altre strutture decentrate, messe a disposizione dal Collegio dei Direttori di dipartimento.

Didattica

Lezione inaugurale: “L’Università italiana oggi”

Il Master è articolato su 10 moduli per un totale di 250 ore di lezione:

- 1) *L’ordinamento universitario: i principi* (3 crediti). I principi costituzionali; le fonti normative; l’istruzione universitaria e l’Unione Europea.
- 2) *La governance del sistema universitario* (20 crediti). Organi di governo centrali e periferici; funzioni normative e amministrative con approfondimento dei relativi principi; rapporti con altri soggetti pubblici (enti locali, Azienda per il diritto allo studio, Sistema sanitario nazionale) e privati (fondazioni, consorzi, ecc.).
- 3) *Le risorse umane* (10 crediti). Personale docente e tecnico amministrativo; gestione e budget.
- 4) *La didattica* (5 crediti). Ordinamenti didattici; principi sulla valutazione della didattica; servizi di segreteria.
- 5) *La ricerca* (5 crediti). Forme di finanziamento pubbliche e private; enti pubblici di ricerca e fondazioni universitarie.
- 6) *L’attività contrattuale* (3 crediti). Attività di diritto privato della pubblica amministrazione; regime dei contratti.
- 7) *La gestione finanziaria e il bilancio* (10 crediti). Contabilità pubblica; diritto finanziario e tributario; beni e patrimonio; controlli e valutazioni.
- 8) *Il marketing delle università* (1 credito). Principi di marketing e laboratori di approfondimento.
- 9) *L’edilizia* (1 credito). Laboratori di approfondimento.
- 10) *Le scuole di “eccellenza”* (2 crediti). Finalità e modalità organizzative delle scuole di eccellenza (SSSUP, SNS, SISSA, ISUFI, SSC).

Calendario lezioni

Venerdì : 16.00 – 19.30 (4 ore);

Sabato 9.00 – 12.30 (4 ore)

Sede di svolgimento del corso

Aule della Facoltà di Giurisprudenza e aule del Polo didattico Carmignani.

Frequenza e crediti

La frequenza al master è obbligatoria.

Il master attribuisce direttamente 60 crediti formativi, dei quali 20 derivanti dalla frequenza alle lezioni (250 ore), 20 dall'apprendimento e dallo studio individuale, 20 dall'attività di stage e dalla redazione e discussione di una tesina finale su tema di argomento specifico.

È previsto lo svolgimento di stage presso uffici dell'Amministrazione universitaria di Pisa (per gli iscritti non dipendenti dell'Università o di altri centri di ricerca)

La frequenza ai singoli moduli ed il superamento di una prova al termine di ciascun modulo consentirà il rilascio di attestati valutabili nei pubblici concorsi, nelle procedure di mobilità interna e di progressione di carriera.

Prova finale

La prova finale, che si svolgerà dal 1 al 15 ottobre 2005, consiste nella elaborazione e discussione di una breve tesi (max 30 pagine) su un argomento specifico, concordato con un docente del master che svolgerà anche la funzione di *tutor*.

Comitato scientifico

<i>Roberto Barsotti</i>	Prof. Ordinario di Diritto internazionale Dipartimento di Istituzioni, impresa e mercato
<i>Luciano Bruscutta</i>	Prof. Ordinario di Diritto privato Dipartimento di Diritto privato
<i>Rosella Ferraris Franceschi</i>	Prof. Ordinario di Economia aziendale Dipartimento di Economia aziendale
<i>Marco Goldoni</i>	Prof. Ordinario di Diritto agrario Dipartimento di Diritto privato
<i>Riccardo Grasso</i>	Direttore amministrativo Università di Pisa
<i>Fabio Merusi</i>	Prof. Ordinario di Diritto amministrativo Dipartimento di Diritto pubblico
<i>Eugenio Ripepe</i>	Prof. Ordinario di Filosofia del diritto Dipartimento di Diritto pubblico
<i>Rolando Tarchi</i>	Prof. Ordinario di Istituzioni di diritto pubblico Dipartimento di Diritto pubblico

A chi rivolgersi

Direttore del master
Prof. Rolando Tarchi
Ricevimento: mercoledì dalle ore 10-13
Dipartimento di Diritto Pubblico
Tel. 050/913830

Segreteria Presidenza della Facoltà di Giurisprudenza
via Curtatone e Montanara, 15
tel. 050 2212815-816-817
fax 050 2212813
e-mail: masterdau@mail.jus.unipi.it

Collaboratore didattico
Dott. Alessandro Bertani
tel. 050 913811
e-mail: bertani@mail.jus.unipi.it

GIURISTA DELL'ECONOMIA E MANAGER PUBBLICO

Direttore *Prof. M. Giusti*

Obiettivi formativi

Il Master è selettivamente costruito per il soddisfacimento della domanda – da parte di qualsiasi operatore economico del territorio – di operatori del diritto che affianchino ad una rigorosa preparazione di base una serie considerevole di conoscenze giuridiche specifiche, immediatamente applicabili, senza ulteriori ed onerosi processi di formazione.

Nessuna materia del Master corrisponde per intero ad una disciplina impartita per le lauree triennali, specialistiche o del vecchio ordinamento, ciò per sottolineare il contenuto essenzialmente informativo delle lezioni, dandosi per scontata la sufficienza formativa del corso di laurea.

Il corso

Il Master prevede un percorso formativo di 240 ore annuali che inizieranno il 13/11/04 e termineranno il 31/07/05. Le lezioni di 7 ore settimanali si svolgeranno nei giorni di giovedì e venerdì dalle ore 17:30 alle ore 19:00 e di sabato dalle ore 09:30 alle ore 12:00 presso il Polo Didattico di Piazza Cavalieri, 6.

La quota d'iscrizione è di 3.000 Euro da pagare in due rate: la prima rata di 1.500 Euro entro il 31/10/04, la seconda rata di 1.500 Euro da pagare entro il 31/01/05. La quota comprende il materiale didattico, i testi di riferimento per la frequenza ed altro materiale di supporto e documentazione predisposta.

La frequenza obbligatoria, accertata quotidianamente, è al minimo del 66%.

Il Master attribuisce complessivamente 60 CFU (crediti formativi universitari) di cui 20 crediti derivanti da 240 ore di lezione, 20 crediti derivanti dall'apprendimento e studio individuale, 6 crediti derivanti dalla partecipazione a conferenze, convegni e seminari organizzati dal Consiglio, 14 crediti derivanti dalla presentazione e discussione in colloquio di una tesina interdisciplinare finale nel mese di settembre.

Struttura del corso

Il corso si concentra da novembre 2004 a luglio 2005 ed è strutturato in tre parti:

- una parte formativa con interventi in aula di docenti universitari, manager, consulenti aziendali e professionisti (avvocati, notai, ecc.), purché in possesso di dottorato di ricerca;
- una parte applicativa consistente in un project work (tesina) volto ad applicare le nozioni professionali acquisite. Al termine del corso,

- per il conseguimento del titolo di Master Universitario viene sostenuto un esame con discussione pubblica del project work elaborato;
- una eventuale parte pratica consistente in uno *stage* facoltativo di almeno 3 mesi presso le più importanti società, aziende industriali e finanziarie, enti pubblici.

Per l'anno decorso gli stage sono concessi dalle seguenti aziende ed enti: Deutsche Bank di Milano, Consiglio Regionale della Toscana, Comune di Pontedera, Comune di Montecatini Terme, ATC La Spezia, Autorità Portuale di Carrara, Comune di Pontremoli, Studio Legale Traverso di Milano, Comune di Lari, Provincia di Pisa, Abiogen s.p.a. di Pisa, Camera di Commercio di Lucca, Comune di Camaiore, C.N.A. di Pisa, Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Pisa, Acque s.p.a., Provincia di Lucca, Comune di Pisa, Piaggio, Banca di Roma, Menarini s.r.l., ect.

La selezione per l'assegnazione degli stage verrà fatta a metà settembre 2005 in base alla graduatoria ottenuta sommando le valutazioni del voto di laurea, dell'età, della percentuale di frequenza alle lezioni e del voto riportato nella discussione della tesina orale.

Requisiti di ammissione

Il Master è riservato a laureati in giurisprudenza, scienze giuridiche, diritto applicato o servizi giuridici. Ai partecipanti è richiesta la conoscenza della lingua inglese e degli strumenti informatici di base (Windows, MS-Office, principali Browser di Internet).

Il candidato del Master deve avere capacità attitudinali quali: curiosità intellettuale, motivazione di apprendimento, aspirazione al successo professionale.

Il Master è riservato a un minimo di 20 laureati fino ad un massimo di 50 laureati (scelti in ordine di voto di laurea, minore anzianità di laurea e minore età anagrafica).

Al fine di stilare una graduatoria di merito, gli interessati al Master in oggetto dovranno inviare per mezzo di raccomandata a/r entro il 25/10/04 un modulo di pre-iscrizione.

I primi 50 classificati dovranno inviare la domanda d'iscrizione corredata da curriculum e certificato di laurea con l'indicazione degli esami presso la

*Direzione del Master per Giurista dell'Economia
Dipartimento di Diritto Pubblico, Piazza Cavalieri, 2
56126 Pisa*

dal 02/09/2004 ed entro e non oltre il 31/10/04.

La direzione del Master sulla base dell'analisi documentale si riserva di valutare la conformità del curriculum del candidato agli obiettivi del Master.

Diploma di Master Universitario

La specializzazione acquisita è attestata dal diploma, che certifica la preparazione richiesta dal mercato del lavoro, ed è subordinata al raggiungimento di buoni risultati e alla regolare frequenza del Master.

Borse di studio

Il costo del Master è stato contenuto a meno della metà rispetto ai Master Universitari simili. Ciascun ammesso potrà richiedere il rimborso della quota sui Fondi UE per la formazione rivolgendosi alla Regione di Residenza – “Programma Voucher C3” (informazioni sui siti delle Province di residenza).

Chi contattare

Direttore del Master
Prof. Mauro Giusti

Staff del “Master in Giurista dell’economia e manager pubblico”
Dipartimento di Diritto Pubblico, P.zza Cavalieri, 2 – 56126 Pisa
Tel. 050/913858 il lunedì
Nei giorni feriali:
Dott.ssa Claudia Salvadori Tel. 347/2115119
E-mail pisarumjoe@ddp.unipi.it

Elenco alfabetico degli insegnamenti

Cooperazione giudiziaria	105
Diritto agrario (v. Diritto dell'impresa agraria)	109
Diritto ambientale	123
Diritto amministrativo (Diritto Applicato)	100
Diritto amministrativo (Scienze Giuridiche - Corso A)	85
Diritto amministrativo (Scienze Giuridiche - Corso B)	85
Diritto bancario	124
Diritto canonico	125
Diritto commerciale (Diritto Applicato)	101
Diritto commerciale (Scienze Giuridiche)	86
Diritto commerciale avanzato	106
Diritto comune	126
Diritto costituzionale I	65
Diritto costituzionale II (Corso A)	76
Diritto costituzionale II (Corso B)	76
Diritto degli enti locali	106
Diritto del lavoro (Diritto Applicato)	102
Diritto del lavoro (Scienze Giuridiche - Corso A)	87
Diritto del lavoro (Scienze Giuridiche - Corso B)	88
Diritto dell'arbitrato	127
Diritto dell'economia	107
Diritto dell'impresa agraria	109
Diritto dell'Unione Europea (Diritto Applicato)	103
Diritto dell'Unione Europea (Scienze Giuridiche - Corso A)	76
Diritto dell'Unione Europea (Scienze Giuridiche - Corso B)	77
Diritto della famiglia	128
Diritto della navigazione	129
Diritto della previdenza e della sicurezza sociale	110
Diritto ecclesiastico	130
Diritto fallimentare	131
Diritto finanziario	111
Diritto industriale	132
Diritto internazionale e diritto materiale europeo	147
Diritto internazionale privato	133
Diritto parlamentare	134
Diritto penale (Diritto Applicato)	104
Diritto penale (Scienze Giuridiche)	79
Diritto penale parte speciale	112
Diritto penitenziario	113
Diritto privato comparato	135
Diritto privato I	66
Diritto privato II (Corso A)	80

Diritto privato II (Corso B)	81
Diritto processuale civile	147
Diritto regionale	114
Diritto romano	136
Diritto sindacale e delle relazioni industriali	115
Diritto tributario	116
Economia aziendale	117
Economia politica (Corso A)	67
Economia politica (Corso B)	68
Economia politica (Corso C)	69
Filosofia del diritto (Corso A)	70
Filosofia del diritto (Corso B)	70
Filosofia del diritto (Corso C)	72
Filosofia del diritto (Corso avanzato)	148
Filosofia e sociologia del diritto	93
Giustizia amministrativa	118
Giustizia costituzionale	136
Istituzioni di diritto privato	97
Istituzioni di diritto processuale (Diritto Applicato)	104
Istituzioni di diritto processuale (Scienze Giuridiche)	90
Istituzioni di diritto pubblico	95
Istituzioni di diritto romano (Corso A)	73
Istituzioni di diritto romano (Corso B)	74
Istituzioni di diritto romano (Corso C)	75
Istituzioni di economia politica	98
Legislazione penale complementare	149
Medicina legale	137
Ordinamento giudiziario italiano e comparato	119
Organizzazione aziendale	120
Procedura penale	150
Scienza delle finanze	120
Sistemi giuridici comparati	81
Storia degli ordinamenti degli antichi stati italiani	139
Storia del diritto	151
Storia del diritto medievale e moderno (med.) (Dir. Applicato)	99
Storia del diritto medievale e moderno (med.) (Scienze Giur.-Corso A)	82
Storia del diritto medievale e moderno (med.) (Scienze Giur.-Corso B)	83
Storia del diritto medievale e moderno (moderno)	140
Storia del diritto romano (Diritto Applicato)	100
Storia del diritto romano (Scienze Giuridiche)	141
Storia del pensiero economico	141
Teoria generale del diritto	142